#### PROVINCIA/1

#### INCONTRO BERRETTA-ROMANO

Incontro tra il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta e il commissario straordinario della Provincia regionale Giuseppe Romano ieri mattina al centro direzionale Nuovaluce a Tremestieri Etneo, Durante l'incontro il sottosegretario Berretta e il prefetto Romano hanno discusso dell'attuale situazione finanziaria dell'Ente provinciale e della prossima impegnativa sfida amministrativa rappresentata dalla nascita della città metropolitana. Tra i temi di confronto tra il funzionario governativo e il sottosegretario catanese anche quello del lavoro dei dipendenti della Provincia e delle società partecipate. A fine incontro Berretta, che ha espresso al prefetto Romano gli auguri di buon lavoro, ha rappresentato al commissario della Provincia la propria disponibilità a collaborare, nell'interesse del territorio catanese.



Data 25-01-2014

Pagina 31

Foglio 1

www.ecostampa.it

#### FORUM DELL'OSSERVATORIO ROTARY

# Fontanarossa e Comiso "in rete" il punto sul polo aeroportuale

Cresce l'attesa per il forum di domani pomeriggio su "Fontanarossa e Comiso: quale futuro per il sistema aeroportuale della Sicilia orientale ", organizzato dall'Osservatorio dei club Rotary della città di Catania.

LA SICILIA

«Obiettivo del meeting – precisa Piero Maenza, coordinatore dell'Osservatorio - è quello di acquisire informazioni, certe e corrette, sia sullo stato attuale che su quello progettuale, dalle società di gestione, Sac e Soaco, dall'Enac e, per la parte certamente non secondaria che recita, per la sistemazione dell'area contigua alla struttura aeroportuale, per il coordinamento della rete dei trasporti, per l'interlocuzione con lo stato e con l'Europa, dall'amministrazione comunale, vista ovviamente in un'ottica metropolitana».

Interverranno Vito Riggio, presidente Enac; Gaetano Mancini, amministratore delegato Sac; Enzo Taverniti, amministratore delegato Soaco e il sindaco Enzo Bianco. E' previsto un ampio dibattito al quale prenderanno parte numerose autorità invitate, fra cui il sottosegretario Giuseppe Berretta, i presidenti ed i soci dei club Rotary della Sicilia orientale. Le conclusioni sono affidate a Maurizio Triscari, governatore del distretto 2110.

«L'Osservatorio dei club Rotary -chiarisce Guglielmo Longo, presidente del Rotary club Catania - ha come scopo lo studio d'importanti problemi della città di natura ambientale, territoriale, urbanistica, sociale e l'elaborazione di eventuali strategie per contribuire alla loro soluzione con proposte operative». «Le infrastrutture dei trasporti – afferma Sebastiano Spoto Puleo, presidente del Rotary Catania Est - sono un supporto indispensabile e necessario, anche se non sufficiente, con le loro capacità di attrazione di investimenti internazionali e di sviluppo dell'imprenditoria siciliana».

Indubbiamente Fontanarossa e Comiso, agendo in rete, presentano una potenzialità che, se logisticamente collegata al territorio, con autostrade, strade statali e bretelle, ferrovie e con la metropolitana di Catania, risponde alle esigenze sia del mondo dell'imprenditoria nella sua varia estensione (industria, agricoltura, turismo, commercio, artigianato) che della popolazione attiva per le sue necessità di spostamenti non solo in Italia e in Europa.

Il forum è stato preceduto da un seminario tenuto al club Catania Nord dal prof. Giuseppe Inturri, docente di trasporti alla facoltà d'ingegneria dell'università di Catania, integrato dagli interventi del collega Matteo Ignaccolo e dal prof. Francesco Martinico, docente di pianificazione territoriale.





Il caso Forte scontro istituzionale in occasione della conferenza nazionale sui temi della giustizia e dell'organizzazione giudiziaria

# Avvocati-ministro, a Napoli affondo totale

Cancellieri: fanno gazarra La replica: ci ha snobbato ed è scappata a Mosca

#### Giuseppe Crimaldi

Più che un'offensiva si tratta di una dichiarazione di guerra. È un violentissimo attacco frontale quello che l'avvocatura italiana muove al ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri. Un affondo totale e senza precedenti nella storia dei rapporti istituzionali tra la le toghe eun Guardasigilli. Lo strappo si scatena a Napoli, nel vecchio tribunale di Castelcapuano (che fu già teatro di un altro scontro aperto tra lo stesso ministro e i legali partenopei), dove è in corso l'ottava Conferenza nazionale dell'avvocatura; e la scintilla che dà fuoco alle polveri è il rifiuto che la stessa Cancellieri oppone all'invito rivoltole a partecipare ai lavori. Con motivazioni che gli stessi organismi rappresentativi dell'avvocatura italiana bolla come «irricevibili».

Che cosa è accaduto? È successo che il Guardasigilli ha preferito volare a Mosca per partecipare al consiglio del partenariato permamente Ue-Russia. La dichiarazione della Cancellieri che scatena le ire degli avvocati è questa: «Loro pensano che Napoli sia più importante di Mosca ma dal punto di vista del Paese la mia presenza qui è molto significativa. Non ho nulla

L'Ordine

Nicola Marino: pronto a dimettermi Caia: c'è un regime strisciante

contro gli avvocati, ma mi dispiace che ieri (giovedì, in occasione dell'intervento del sottosegretario Cosimo Ferri, fortemente contestato da una platea di circa 800 presenti, ndr)

non è mai decivile. Sono sempre per il dialogo, ma la maleducazione non si puo' consentire nessuno», ha concluso ricordando comun-

que di essere "aperta" al confronto e di avere "colloqui continui" col presidente del Consiglio nazionale forense, Guido Alpa. Ma l'invito alle aperture non verrà raccolto dai rappresentanti dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana. E durante una delle tavole rotonde svoltesi nel pomeriggio e moderata dal direttore del Mattino, Alessandro Barbano, si susseguono da parte degli avvocati dichiarazioni di fuoco contro il Guardasigilli.

L'avvocatura Italiana risponde con un comunicato stampa al ministro sottolineando «le espressioni e i toni utilizzati dal Ministro della Giustizia per giustificare la sua assenza alla Conferenza. Toni ancora una volta non rispettosi dell'alta funzione che la Costituzione attribuisce alla professione forense».

Alle parole seguono subito anche i fatti. A cominciare dalla proclamazione di tre giornate di sciopero nazionale, dal 17 al 20 febbraio. Il resto sono solo dichiarazioni al calor bianco di penalisti e civilisti, pronunciate peraltro in presenza di un altro sottosegretario alla Giustizia presente ieri a Napoli, Giuseppe Berretta. Afferma il presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura, Nicola Marino: «Il problema è che ormai la Cancellieritiene di dover rispondere solo ai richiami del Quirinale e non al Parlamento, e meno che mai alle sollecitazioni della società. Il nostro dovere è cercare il confronto, per questa ragione nonostante gli

ci sia stata quel- innumerevoli provvedimenti negala gazzarra, che tivi del governo di questi mesi, abbiamo invitato il ministro, gna di un Paese ma anche questa volta ha perso un'occasione decidendo di assentarsi dalla Conferenza nazionale». Duro anche il presidente dell'Ordine degli avvocati a di Napoli, Francesco Caia: «In Italia - afferma - c'è una situazione di regime strisciante e l'ultimo baluardo della democrazia siamo

> In questo clima di durissima contrapposizione gli avvocati italiani preparano la nuova astensione dalle udienze per tre giorni (nella proposta iniziale si parlava di otto), accompagnata da una serie di iniziative a livello nazionale, con gazebo allestiti in piazza, in vista della mobilitazione generale, che culminerà con la manifestazione nazionale prevista a Roma il 20 febbraio.

> In campo, anche i giovani avvocati. «Riduzione dei numeri di accesso alla professione, maggiori tutele nel rapporto di collaborazione e una conseguente maggiore copertura previdenziale», sono questioni imprescindibili per l'avvocatura italiana, e in particolare per i giovani legali, sono le istanze ricordate con chiarezza dalla presidente nazionale di Aiga Nicoletta Giorgi nel corso del proprio intervento alla tavola rotonda «Giovane avvocatura: una scelta consapevole?», tenutasi ieri nell'ambito della Conferenza nazionale dell'avvocatura organizzata dall'Oua a Napoli. Temi da

tempo all'ordine del giorno, che non hanno ancora trovato una risposta accettabile. Necessità indifferibili che rendono il tema della reale rappresentanza dell'avvocatura questione centrale per chi siede negli organismi forensi istituzionali e associativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La protesta

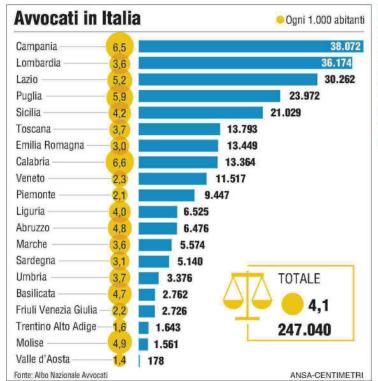
Annunciati tre giorni di astensione A fine febbraio maxi raduno a Roma

#### Quotidiano

18-01-2014 Data

13 2/2

Pagina Foglio



**IL** MATTINO













La giustizia, il caso Il sottosegretario Berretta visita il detenuto ricoverato al Cardarelli. L'incontro con la madre: mio figlio più sereno

# «Di Sarno, l'ipotesi grazia sarà valutata»

L'esponente del governo rassicura la famiglia: noi attenti alle sue condizioni di salute

#### **Davide Cerbone**

La condanna più infame gliel'aveva inflitta la salute: un tumore al midollo osseo, roba da derubricare i 16 anni di carcere per omicidio al rango di pena accessoria. Quando entrò a Poggioreale, Vincenzo Di Sarno era un ragazzone di trent'anni. Oggi ne ha cinque in più e 60 chili in meno, è ridotto a uno scheletro e stenta a stare in piedi. Tra le quattro mura della cella, Vincenzo si sta consumando giorno dopo giorno e la sopravvivenza gli è diventata così insostenibile da indurlo a chiedere l'eutanasia.

Nel disperato tentativo di scongiurare il peggio, qualche giorno fa sua madre aveva scritto al Presidente della Repubblica, invocando la grazia. E Napolitano non era rimasto insensibile a quel grido di dolore. Per verificare le condizioni dell'uomo, ieri il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta è stato in visita all'ospedale Cardarelli, dove giovedì Di Samo è stato trasferito su disposizione del tribunale di sorveglianza. «Mio figlio è molto malato, spero che riceva tutte le cure», si è limitata

a dirgli la signora Maria Cacace. Il sottosegretario l'ha rassicurata così: «Viene costantemente seguito dai medici e riceverà tutte le cure riabilitative necessarie per far fronte al rapido dimagrimento». Da Mosca, dov'è in visita ufficiale, si è espressa anche il Guardasigilli Annamaria Cancellieri: «Abbiamo sempre monitorato le sue condizioni di salute e tutto quello che dovevamo fare sul piano dell'iter burocratico lo abbiamo fatto, fornendo tutti gli elementi al magistrato di sorveglianza, cui spettava la decisione». Decisione che giovedì si è sostanziata in un «no» alla richiesta di

differimento della pena presentata dai difensori del detenuto. Un provvedimento che il ministro della Giustizia ieri ha commentato così: «Credo che il magistrato abbia fatto una scelta ponderata». La Cancellieri ha aggiunto poi che si tratta di «un caso forse eccezionale», ma che «vi sono molte persone in cattive condizioni di salute, soprattutto legate alla tossicodipendenza». E da Napoli il suo sottosegretario ha ribadito: «Lo Stato è rispettoso della dignità di tutti i detenuti, anche di chi ha commesso, è bene ricordarlo, un reato molto grave, come nel caso di Vincenzo».

Poco più in là, il doloroso contraltare sta nella voce flebile di mamma Maria, che invoca ancora una volta pietà. «Dopo questo trasferimento dal centro clinico del carcere di Poggioreale al reparto del Cardarelli riservato ai detenuti, mio figlio è più sereno, ma sta ancora molto male». Dal canto suo, Beretta non ha lasciato cadere nel vuoto la speranza della signora Cacace. «Quella della grazia è un'ipotesi che verrà vagliata e le condizioni di difficoltà e di salute rappresentate al Presidente della Repubblica saranno un ulteriore elemento di valutazione - ha detto -. Ma la cosa che chiediamo a Vincenzo e alla sua famiglia è di reagire, sapendo che lo Stato è attento». La legge e la coscienza. La certezza della pena e il valore della vita: sul filo di queste gravose categorie si

> gioca il destino di Vincenzo. «Per migliorare la situazione nelle carceri italiane ha spiegato ancora il sottosegretario, che ieri ha visitato anche alcuni padiglioni del penitenziario di Poggioreale - abbiamo adottato dei provvedimenti che possono alleviare il problema del sovraffollamento e delle condizioni dei reclusi e vogliamo che il Parlamento li converta al più presto. Se però il problema dovesse permanere, dovremmo intraprendere strade più coraggiose. E non perché ci è richiesto dall'Europa, ma dal rispetto della dignità dei detenuti».



tutto quello

che dovevamo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano

18-01-2014 Data

www.ecostampa.it

43 Pagina

2/2 Foglio



#### In ospedale Il saluto tra il sottosegretario Berretta e la mamma di Vincenzo Di Samo (nella foto a sinistra) davanti al Cardarelli dove il detenuto èricoverato NEWFOTOSUD A. GAROFALO

**IL** MATTINO



# «Di Sarno è ben curato ma deve mangia

DI **Manuel Forino** 

**NAPOLI.** È stato ricoverato in ospedale Vincenzo Di Sarno, il giovane detenuto nel carcere di Poggioreale, per le gravi condizioni di salute. La decisione è stata presa dal magistrato di sorveglianza Rosa Labonia, che però ha rigettato l'istanza di differimento pena presentata dai difensori di Di Sarno. Nel suo

immediato pericolo di vita.

detenuto dopo aver fatto prima tappa al carcere di Poggioreale. L'ipotesi di grazia, ha detto il sottosegretario, «verrà vagliache «non vi sono i presupposti dizioni di salute». «In questo rassicuranti sulle sue condizio-

per l'adozione di un provvedi- momento però - ha aggiunto ni». Di Sarno resterà nel reparmento d'urgenza» dal momen- Berretta - chiediamo a Vincen- to per una serie di accertamento che il soggetto non appare in zo e alla sua famiglia di reagi- ti e poi per un percorso di riare, sapendo che c'è uno Stato bilitazione. Sul caso è interve-Nella tarda mattinata di ieri il attento alle condizioni di salusottosegretario alla Giustizia, te dei detenuti e rispettoso an-Giuseppe Berretta, si è recato che di chi ha commesso un reaal Cardarelli per incontrare il to molto grave come lui». Il sottosegretario si è intrattenuto a lungo con il primario di pneumologia del Cardarelli di Napoli Filippo Manzi «il quata» e ulteriore elemento di va- le - ha continuato - ci ha fornidecreto, il giudice ha rilevato lutazione saranno «le sue con- to una serie di elementi molto

nuto anche il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri: «Abbiamo sempre monitorato le sue condizioni di salute - ha detto il ministro - e tutto quello che dovevamo fare sul piano dell'iter burocratico lo abbiamo fatto, fornendo tutti gli elementi al magistrato di sorveglianza, cui spettava la decisione - ha concluso - credo che il magistrato abbia fatto una scelta ponderata».

www.ecostampa.



Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta incontra la madre di Vincenzo Di Sarno

(foto Agn/De Luca)



del Ritaglio uso esclusivo destinatario, non riproducibile



#### ROVESCIA PER EVITARE LA «SANZIONE» DELL'EUROPA

# carcer

Prima puntata dell'inchiesta sul sovraffollamento carcerario dopo più di tre mesi dal messaggio alle Camere di Napolitano e a quattro dalla scadenza del 28 maggio fissata dalla Corte di Straburgo. Le risposte di M5S, Lega, Forza Italia e Scelta civica.

PRIMOPIANO A PAGINA 4

# Carceri piene: il tempo corre, la politica no

Il 28 maggio scade l'ultimatum della Corte di Strasburgo, ma l'obiettivo è lontano

#### DANILO PAOLINI

ROMA

i certo, per ora, c'è soltanto il sovraffollamento ormai cronico delle nostre prigioni e la data entro la quale l'Italia dovrà compiere una missione che, allo stato, sembra ancora impossibile. La Corte europea per i diritti dell'uomo, infatti, ci ha dato tempo fino al 28 maggio per rendere dignitosa la permanenza in cella dei detenuti. In caso contrario, la stessa Corte accoglierà tutti i ricorsi per violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea (che, detto per inciso, riguarda la «proibizione della tortura» e sotto questa voce include anche i trattamenti degradanti dovuti al sovraffollamento penitenziario) analoghi a quello che ha condotto alla sentenza pilota: "Torreggiani più sei contro l'Italia".

## Il quadro

Operativo solo il decreto Cancellieri sulla liberazione anticipata

Quella causa è infatti già stata vinta dai sette, reclusi per mesi negli istituti di Piacenza e Busto Arsizio in celle triple con a disposizione meno di quattro metri quadrati a persona: il risarcimento complessivo è stato fissato in circa 100mila euro. Se le cose non cambiano, altre centinaia di ricorsi varcheranno le Alpi con ottime probabilità di essere accolti. Sarebbe un ulteriore pas-

uso esclusivo

del

destinatario,

sivo per le casse dello Stato, nonché un nuovo danno d'immagine per le nostre istituzioni. Sono i pericoli ai quali si va incontro quando si tengono oltre 62mila persone in 206 strutture che ne potrebbero ospitare al massimo 48mila. Di questa vergogna nazionale ha parlato più volte (e da anni) il presidente della Repubblica, osservando che la «mortificante sentenza» dei giudici europei ha messo «in gioco il prestigio e l'onore dell'Italia». Concetti rimarcati da Na-

stampa

politano anche con uno degli strumenti che la Costituzione mette a disposizione del capo dello Stato, il messaggio alle Camere. Un messaggio stringente, quello datato 8 ottobre 2013, nel quale il presidente, ricordando la scadenza inderogabile di fine maggio, elencava una serie di possibili soluzioni: «Innovazioni di carattere strutturale» come le pene alternative al carcere; aumento della «capienza complessiva degli istituti penitenziari» con il recupero di spazi oggi in disuso per vari motivi; eventuali «rimedi straordinari» come l'indulto e l'amnistia.

Da quel giorno sono ormai trascorsi più di tre mesi e nessuna delle due Camere ha ritenuto di mettere all'ordine del giorno un dibattito sul messaggio del Quirinale. In compenso, alcune delle indicazioni presidenziali sono state recepite in provvedimenti varati dal governo o d'iniziativa parlamentare.

È il caso del "decreto Cancellieri", che aumenta da 45 a 75 giorni l'"abbuono" di detenzione per ogni 6 mesi di pena scontata a partire dal 2010. Per il momento, secondo il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il numero dei detenuti sta scendendo in media di 200 a settimana, ma nel frattempo i Tribunali di sorveglianza lamentano di essere già sommersi di richieste che non riescono a esaminare. Il provvedimento inoltre, derubricando i reati legati al piccolo spaccio, prevede l'affidamento terapeutico per i tossicodipendenti e l'espulsione dei condannati extracomunitari. Altri testi in itinere sono la riforma della custodia cautelare (già approvata dalla Camera, ora in attesa del voto del Senato) e la messa alla prova (che sta facendo il medesimo percorso), istituto già sperimentato con buoni risultati nel processo penale minorile.

Qualcuno resta però convinto che l'unico modo per disgorgare nei tempi consentiti il circuito carcerario è l'amnistia, magari accompagnata da un indulto che eliminerebbe preventivamente altre condanne al carcere e, in più, alleggerirebbe il lavoro dei tribunali. Ma con quattro mesi a disposizione, con il segretario del Pd Renzi contrario e con il Parlamento diviso, questa sembra ormai un'ipotesi di scuola.

non

Ritaglio

Data 16-01-2014

4 Pagina

2/3 Foglio



A più di tre mesi dal solenne messaggio del presidente Napolitano, qualche indicazione è stata recepita, ma le celle continuano a ospitare 15mila detenuti di troppo rispetto alla capienza regolamentare

wenire

I DETENUTI PRESENTI **NELLE CARCERI** ITALIANE AL 31 DICEMBRE SCORSO

LA CAPIENZA REGOLAMENTARE TEORICA DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

I RECLUSI IN ATTESA DI PRIMO GIUDIZIO AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO SCORSO

IL NUMERO TOTALE DEI CONDANNATI NON DEFINITIVI DIETRO LE SBARRE

## IL GASO

#### Napolitano sul detenuto col tumore: intervenire

Il Capo dello Stato si fa carico del caso di Vincenzo Di Sarno, detenuto malato di tumore al midollo, auspicando una sospensione della pena per motivi di salute. Domani, venerdì, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta visiterà il detenuto. Maria Cacace, madre del condannato, ringrazia il Presidente. «È il caso più eclatante - ricorda il cappellano di Poggioreale don Franco Esposito - ma purtroppo non è l'unico». Nella nota del Quirinale dunque si legge che la Presidenza sta seguendo il caso di Di Sarno, «detenuto in difficili condizioni di salute» condannato a 16 anni per omicidio. La prima domanda di grazia era stata presentata dalla madre il 12 settembre 2013, quando la condanna non era ancora definitiva e non poteva essere esaminata. L'avvio dell'istruttoria è stato possibile solo dopo il 19 novembre 2013. Napolitano però si è attivato subito: ottenendo dal Dap che Sarno fosse costantemente controllato. Poi, con l'Ufficio del Garante dei detenuti della Campania è emersa l'opportunità di attivare dinanzi alla magistratura di sorveglianza la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena per condizioni di salute, «Pur consapevole che il reato commesso è stato fonte in altri di dolore che merita rispetto e considerazione, il Presidente si augura che «i tempi d'esame siano condotti in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di Di Sarno».

www.ecostampa.



# **Gli appuntamenti.** Il sovraffollamento sarà al centro delle cerimonie per l'anno giudiziario

Roma



(come del resto negli anni passati) tra i temi principali dell'imminente apertura del nuovo anno giudiziario. Il primo appuntamento ufficiale è per martedì prossimo, 21 gennaio, alla Camera, quando il ministro Guardasigilli Annamaria Cancellieri terrà le sue comunica-

zioni sullo stato della giusti-

zia nel nostro Paese. Subito dopo (ma la data non è stata ancora ufficializzata) toccherà al Senato, mentre la cerimonia d'inaugurazione solenne si terrà come di consueto nella sede della Corte di Cassazione, a Roma, venerdì 24 gennaio alle ore 11, alla presenza del presidente del-



Martedì la relazione del ministro Cancellieri alle Camere. Venerdì l'inaugurazione solenne in Cassazione la Repubblica (e del Csm) Giorgio Napolitano e di numerose altre autorità. Il "cuore" dell'evento sarà la relazione del primo presidente della suprema Corte, Giorgio Santacroce. Seguiranno gli interventi del procuratore generale Gianfranco Ciani, del vicepresidente del Csm Michele Vietti, del ministro Cancellieri e del presidente del Consiglio nazionale forense Guido Alpa.

Il giorno successivo sarà la volta delle varie Corti d'appello i cui presidenti

apriranno le cerimonie elencando statistiche, attività e problematiche dei rispettivi distretti giudiziari.

(D.Pao.)

RIPRODUZIONE RISERVATA





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

09-01-2014

Pagina 38 1/2 Foglio

IL MATTINO Caserta

II caso

# Tribunale, il sindaco dal ministro

Incontro con Cancellieri, sul tavolo la questione uffici giudiziari e crediti

#### Vincenzo Altieri

SANTA MARIA CAPUA VETERE. Summit nella Capitale per il sindaco Biagio Di Muro. Il primo cittadino di Santa Maria Capua Vetere è stato convocato dal ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri per discutere della questione Tribunale alla luce delle recenti vicende che hanno determinato la nascita del Tribunale di Napoli Nord che si somma alla paventata richiesta - proposta dalla Commissione giustizia del Senato - di una ulteriore riforma della geografia giudiziaria in virtù della quale set-

te comuni dell'Alto Capotrebbero sertano passare sotto la competenza del Tribunale di Cassino. In occasione della missione romana il sindaco Biagio Di Muro sarà accompagnato dal presidente dell'ordine degli avvocati Alessandro Diana, dal prefetto Carmela Pagano e dal responsa-

bile dell'ufficio tecnico del Comune di Santa Maria Capua Vetere Roberto Di Tommaso.

La presenza dell'ingegnere, alla guida del locale Utc, è giustificata dalla pluralità di argomentazioni che verranno presentate sul tavolo di discussione. Oltre alla riforma della geografia giudiziaria, infatti, verrà affrontata in maniera analitica anche la situazione attuale delle strutture, potenzialmente in grado di poter ospitare uffici giudiziari, distribuite sul territorio comunale di Santa Maria Capua Vetere e di conseguenza, la possibilità di accogliere le cosiddette sedi distaccate. Preventivamente, la delegazione casertana incontrerà, alle ore 11.00, l'avvocato Giuseppe Berretta, sottosegretario al Ministero della Giustizia. L'occasione potrà rendersi utile anche per discutere delle pendenze, di natura strettamente economica, del Ministero nei confronti dell'Ente di Palazzo Lucarelli. È noto che il credito che il Comune di Santa Maria Capua Vetere vanta nei confronti del Governo si aggira attorno ai 10 milioni di euro suddivisi tra anticipazioni di cassa - per un valore di 6,5 milioni - e spese relative ai costi di gestione - per un valore di 3 milioni di euro. È

dal 2006 che l'Ente di Palazzo Lucarelli attende che vengano sbloccati questi fondi.

«Rappresenta un aspetto che sicuramente va affrontato - ha dichiarato il sindaco Bia-

gio Di Muro - per capire come mai il Comune di Santa Maria Capua Vetere sia costretto, da normative nazionali vigenti, ad affrontare costi esorbitanti per la gestione della struttura per poi vedersi sottrarre gran parte della competenza giurisdizionale sul territorio provinciale. Far fronte alle spese per il mantenimento del Tribunale senza ricevere rimborsi in tempi stretti condiziona inevitabilmente tutta l'attività



«Incontro su temi ampi» Il sindaco Biagio Di Muro

dell'Ente, costretto a tar quadrare i conti nonostante una mancanza totalmente imputabile al Governo». In occasione dell'incontro presso la sede del Ministero, come anticipa lo stesso primo cittadino Biagio Di Muro: «Si potrebbe discutere anche della possibilità di attingere ad alcuni fondi per avviare le opere di ristrutturazione della sede centrale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere».

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 09-01-2014

www.ecostampa.it

Pagina 38 Foglio 2/2

# IL MATTINO Caserta



Caso giustizia II Tribunale di Santa Maria Capua Vetere



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA

Data 08-01-2014

> 10 Pagina Foglio 1

## **TRAPANI** Il sottosegretario: «Si diano i farmaci ai detenuti»

••• Mentre l'Asp chiede un nuovo incontro con i direttori delle carceri del Trapanese, sulla vicenda della sospensione dell'erogazione gratuita dei farmaci ai detenuti, interviene il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta. «Il diritto alla salute dei detnuti ha detto - non può essere negato. A loro vanno assicurate le cure e il diritto a ricevere le medicine, in forma gratuita, dal sistema sanitario». (Ito)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo riproducibile. del destinatario, non



Data 09-01-2014

Pagina





Caserta Santa Maria Capua Vetere Marcianise Sessa Aurunca Aversa Capua Napoli San Tammaro

Home Politica

Attualita'

Sport > Cultura&Spettacolo > Rubriche

Regione

Edicola

**Partners** 

## Tribunale, Di Muro convocato a Roma: oggi il summit nella Capitale

Il sindaco di Santa Maria Capua Vetere incontrerà il Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri: nella missione romana sarà accompagnato dal Prefetto, dal presidente dell'ordine degli avvocati e dal capo dell'Utc Di Tommaso Vincenzo Altieri in PoliticaGio, 09/01/2014 - 08:28

Tweet



SANTA MARIA CAPUA VETERE - Summit nella Capitale per il sindaco Biagio Di Muro. Il primo cittadino di Santa Maria Capua Vetere è stato convocato dal Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri per discutere della questione Tribunale alla luce delle recenti vicende che hanno determinato la nascita del Tribunale di Napoli Nord che si somma alla paventata richiesta - proposta dalla Commissione giustizia del Senato - di una ulteriore riforma della geografia giudiziaria in virtù della quale sette comuni dell'Alto Casertano potrebbero passare sotto la competenza del Tribunale di Cassino. In occasione della missione romana il sindaco Biagio Di Muro sarà accompagnato dal presidente dell'ordine degli avvocati Alessandro Diana, dal prefetto Carmela Pagano e dal responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Santa Maria Capua Vetere Roberto Di Tommaso. La presenza dell'ingegnere, alla guida del locale Utc, è giustificata dalla pluralità di argomentazioni che verranno presentate sul tavolo di discussione. Oltre alla riforma della geografia giudiziaria, infatti, verrà affrontata in maniera analitica anche la situazione attuale delle strutture, potenzialmente in grado di poter ospitare uffici giudiziari, distribuite sul territorio comunale di Santa Maria Capua Vetere e di conseguenza, la possibilità di accogliere le cosiddette sedi distaccate. Preventivamente, la delegazione casertana incontrerà, alle ore 11.00, l'avvocato Giuseppe Berretta, sottosegretario al Ministero della Giustizia.

L'occasione potrà rendersi utile anche per discutere delle pendenze, di natura strettamente economica, del Ministero nei confronti dell'Ente di Palazzo Lucarelli. E' noto che il credito che il Comune di Santa Maria Capua Vetere vanta nei confronti del Governo si aggira attorno ai 10 milioni di euro suddivisi tra anticipazioni di cassa - per un valore di 6,5 milioni - e spese relative ai costi di gestione - per un valore di 3 milioni di euro. E' dal 2006 che l'Ente di Palazzo Lucarelli attende che vengano sbloccati questi fondi. "Rappresenta un aspetto che sicuramente va affrontato - ha dichiarato il sindaco Biagio Di Muro - per capire come mai il Comune di Santa Maria Capua Vetere sia costretto, da normative nazionali vigenti, ad affrontare costi esorbitanti per la gestione della struttura per poi vedersi sottrarre gran parte della competenza giurisdizionale sul territorio provinciale. Far fronte alle spese per il mantenimento del Tribunale senza ricevere rimborsi in tempi stretti condiziona inevitabilmente tutta l'attività dell'Ente, costretto a far quadrare i conti nonostante una mancanza totalmente imputabile al Governo". In occasione dell'incontro presso la sede del Ministero, come anticipa lo stesso primo cittadino Biagio Di Muro: "Si potrebbe discutere anche della possibilità di attingere ad alcuni fondi per avviare le



opere di ristrutturazione della sede centrale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere".

tags: Santa Maria Capua Vetere, Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Biagio Di Muro, Alessandro Diana, Carmela Pagano, Roberto Di Tommaso

Tweet

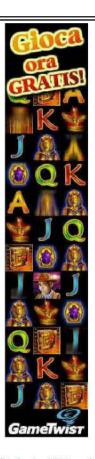
Commenta su Facebook



Data 09-01-2014

Pagina

2/2 Foglio



LEGGI ANCHE
Tribunale, una voce: "Provvedimento incongruo". Il sindaco: "Lascerò la fascia al Ministero" Questione Tribunale, Simoncelli e Simeone: "Dove sono i referenti del Pd?" Altro 'scippo' di Nitto Palma al Tribunale: levata di scudi delle istituzioni locali Il Tribunale perde altri pezzi: sette comuni nella circoscrizione di Cassino. Mirra: "Adesso basta" "Le balle del Pdl", la squadra di Di Muro fa lumi sulla vicenda Tribunale Così cambia il Tribunale, Di Muro illustra gli interventi Tribunale, la rabbia del Pdl: "Il sindaco ora scopre che servono altri 10mila metri quadrati?" Tribunale, Di Muro: "Altro che ridimensionamento, basta con la demagogia"

Riforma Tribunali, frenata in Senato. Affondo di Di Muro: "Palesata inadeguatezza del provvedimento"

Associazione 'interno18' - Caserta CF 93065040615 tel/fax 08231702118

Tribunale, a Moronese e Cirielli il plauso dell'amministrazione Di Muro

2

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) con num. 762 del 07/05/2010



L'utilizzo del contenuto di questo articolo è soggetto alle condizioni della Licenza Creative Commons. Sono consentite la distribuzione, la riproduzione e la realizzazione di opere derivate per fini non commerciali, purchè venga citata la fonte.

Interno 18. it 2008 - 2013 / sviluppo: Francesco Grammatico

# LA SICILIA Ragusa

# MODICA, OGGI INCONTRO TRA IL COMITATO E IL MINISTRO CANCELLIERI Il futuro del tribunale passa da Roma

#### **CONCETTA BONINI**

Modica. Si parte di nuovo alla volta di Roma, per tenere accesa l'ultima speranza di salvezza del Tribunale di Modica: è in programma per oggi, infatti, l'incontro tra il Comitato pro Tribunale e il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri. Nello specifico si discuterà della possibilità di far sì che il Palazzo di Giustizia di Modica possa continuare ad ospitare una sezione distaccata del Tribunale di Ragusa, se la Regione siciliana accetterà di farsi carico delle spese di manutenzione e funzionamento.

E la disponibilità della Regione ad assumere questo impegno, dovrebbe in teoria essere garantita dalle promesse che il governatore Rosario Crocetta ha fatto allo del 7 gennaio scorso. In quell'occasione Crocetta ha ufficialmente comunicato alla delegazione modicana, di aver già nei mesi scorsi formalizzato al governo nazionale la disponibilità della Regione.

Se si tratti davvero di un concreto e decisivo passo in avanti per il mantenimento della struttura giudiziaria di Modica, lo si saprà dopo l'incontro di oggi, al quale prenderanno parte il presidente del Comitato, l'avvocato Enzo Galazzo, e il presidente del Consiglio comunale, Roberto Garaffa, che ha dichiarato: "Sono convinto che questa battaglia di civiltà e democrazia sarà vinta. Mantenere questo presidio di legalità è condizione ineludi-

stesso Comitato, nel corso di un incontro bile per avere una città che garantisce democrazia, libertà, opportunità economiche favorevoli e prospettive per le generazioni future".

> Dovrebbe essere presente anche il sottosegretario Ferri, il quale, insieme al sottosegretario Berretta, ha dichiarato proprio nei giorni scorsi di auspicare decreti correttivi alla riforma del sistema giudiziario, prendendo parte nei giorni scorsi a Napoli all'ottava conferenza nazionale dell'Avvocatura, alla quale ha partecipato anche il presidente del Comitato Pro Tribunale, Enzo Galazzo: "Anche quell'assemblea, partecipatissima - ha dichiarato Galazzo -, ha rivolto dure critiche al ministro e alla riforma della geografia giudiziaria".



Il ministro della Giustizia. **Annamaria** Cancellieri, incontra oggi a Roma i rappresentanti del Comitato Pro tribunale di Modica





Data

20-01-2014

www.ecostampa

Pagina

Foalio 1

#### COMITATO PRO-TRIBUNALE MODICA, OGGI INCONTRO A ROMA

Sullemblematico tema La Giustizia Umiliata. Quale Democrazia Senza Diritti? si è svolta a Napoli lottava conferenza nazionale dell'Avvocatura cui ha partecipato, intervenendo, il Presidente del Comitato Pro Tribunale Modica avvocato Enzo Galazzo. LAssemblea, partecipatissima, ha rivolto dure critiche al Ministro Annamaria Cancellieri e alla riforma della geografia giudiziaria che ha causato la soppressione del Tribunale di Modica. A rappresentare il Ministro, assente ai lavori, anche se aveva confermato la partecipazione, sono stati i due Sottosegretari, Berretta e Ferri. Entrambi hanno auspicato ladozione di nuovi, risolutivi decreti correttivi.

Il Comitato, intanto, si prepara ora allincontro di oggi, a Roma, con il Ministro della Giustizia Cancellieri. Si appresta allimportante appuntamento dopo avere incassato, il 7 gennaio scorso, la disponibilità del Presidente della Regione Crocetta a farsi carico delle spese di gestione e di funzionamento. E stata così assolta la condizione voluta dal comma 397 della Legge di Stabilità dello Stato (Legge 147/2013) che prevede, in presenza di tale impegno, la possibilità di istituire a Modica una sezione distaccata del Tribunale, e perciò di utilizzare il Palazzo di Giustizia, sulla base di una convenzione Stato Regione.

Il Sottosegretario Ferri, su pressante invito della Senatrice Venerina Padua, che ha seguito i lavori, ha assicurato la sua presenza allincontro.

Data 29-01-2014

www.ecostampa.

Pagina 25

Foglio 1

## LA SICILIA

# Officine Siciliane: «Sciogliere il nodo delle sedi giudiziarie»

Caos negli uffici giudiziari: lamentele e proteste ci ti in altri dibattimenti. E' evidente che non si produsono da tanto tempo, ma questa volta la sofferenza del pubblico e degli avvocati è andata oltre il segno. E' per questo che un gruppo di cittadini e di legali si è rivolto ai rappresentanti dell'Associazione Officine Siciliane di Maurizio Caserta, Caos, urla, sovraffollamento, mancanza di sale per incontrare le parti in causa, difficoltà per discutere le cause, cancelleria quasi irraggiungibile, questi sono solo alcuni dei problemi che quotidianamente affliggono il tribunale di Catania.

«La questione delle sedi giudiziarie fu un tema riccamente dibattuto in campagna elettorale, ora pare caduto nel dimenticatoio». Ad affermarlo è Loredana Mazza, presidente dell'associazione e terminale dell'insofferenza degli operatori della giustizia, «I colleghi avvocati sono arrivati al punto che discutono le cause che difendono con magistrati che occupano lo stesso tavolo di altri colleghi impegnace più diritto con la necessaria serenità. Rischiamo tutti ogni giorno la fine della giustizia».

L'associazione ha quindi proposto di definire un pogramma certo per trasferire la sede giudiziaria in un immobile consono e adeguato.

«La scelta del palazzo delle Poste sembrava la più adeguata, ma la novità che quel palazzo non potrà essere usato, fa pensare ad alternative anche fantasiose, ma necessarie» commenta Maurizio Caserta, leader del movimento. «La nostra amministrazione ha messo al centro della sua azione la legalità, è giusto che metta all'attenzione anche la questione della giustizia, contando anche sulla presenza del Sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta».

Secondo Caserta, la soluzione deve essere trovata subito: «Qui non è in gioco un semplice metodo, qui stiamo parlando di uno dei pilastri del vivere civile. Se non avremo subito aule di giustizia adeguate, non muoveremo più un passo verso lo sviluppo».



Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data

# ZZETTA DI CASERTA

TRIBUNALE. Anche Scirocco e Di Tommaso hanno fatto parte della delegazione sammaritana

# Il primo cittadino Di Muro a colloquio dal Ministro della Giustizia Cancellieri

SANTA MARIA CAPUA VETERE. Appuntamento importante a Roma nella mattinata di ieri per il primo cittadino sammaritano Biagio Maria Di Muro. Il sindaco, accompagnato dal capo dell'Ufficio Tecnico Roberto Di Tommaso e dal vicesindaco Antonio Scirocco, ha incontrato il Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri per discutere sulla delicata vicenda relativa al Tribunale. Il summit si è soffermato in particolar modo sulle vicende che hanno determinato la nascita del Tribunale di Napoli Nord. L'incontro è cominciato con un pre-appuntamento intorno alle 11 con l'avvocato Giuseppe Berretta, sottosegretario al Ministero della Giustizia per poi proseguire nel pomeriggio con il dottor

Billitteri e il Ministro Cancellieri. Particolare attenzione è stata posta sulla temuta proposta della Commissione giustizia del Senato di una ulteriore riforma della geografia giudiziaria in virtù della quale sette comuni dell'Alto Casertano potrebbero passare sotto la com-

petenza dell'Organo Giustiziario di Cassino. Oltre alla riforma della geografia legale è stata affrontata in maniera approfondita anche lo stato attuale delle strutture presenti sul territorio sammaritano e che a breve potrebbero ospitare i futuri uffici giudiziari e di conseguenza, la possibilità di accogliere le cosiddette sedi distaccate. Si è instaurato subito un ottimo rapporto tra le parti e si è fatto il punto sulle criticità della struttura esistente e sulla necessità di rimediare con un complesso nuovo per il quale il comune ha già messo a disposizione circa 44mila mq. Si è discusso anche di come affrontare le criticità del momento dell'attuale Palazzo di Giustizia. Inoltre il comune di Santa Maria Capua Vetere avanza dal <mark>Ministero</mark> della Giustizia un credito che ammonta ad una cifra superiore ai quattro milioni di euro che si spera presto sarà saldato. Per la costruzione della nuova cittadella giudiziaria che comprenderà probabilmente quattro stabili saranno necessari almeno due o tre milioni di euro in compartecipazione tra Ministero della Giustizia e Comune. Il progetto preliminare è già pronto e a breve la situazione potrebbe sbloc-

PASQUALE DE ROSA







ANNA MARIA CANCELLIERI, IL VICESINDACO SCIROCCO E L'INGEGNERE DI TOMMASO



destinatario, Ritaglio stampa uso esclusivo del non riproducibile

# IL MATTINO Caserta

II caso

# Tribunale, sì al restyling antisismico

La richiesta

«Forniremo

dati e priorità

ma dei lavori

dovrebbe

farsi carico

il Ministero»

Di Muro:

Incontro con il ministro Cancellieri su gestione e adeguamenti Il sindaco: «Crediti per 10 milioni»

#### Vincenzo Altieri

SANTA MARIA CAPUA VETERE. Interventi strutturali da apportare alla sede centrale del Tribunale, riforma giudiziaria e questione economica: questi gli argomenti finiti sul tavolo del ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri in occasione dell'incontro che si è tenuto nel pomeriggio di ieri in presenza del sindaco di Santa Maria Capua Vetere Biagio Di Muro, del responsabile dell'Utc Roberto Di Tommaso, del prefetto di Caserta Carmela Pagano, del presidente del Tribunale Maria Rosaria Cosentino e del procuratore Corrado Lem-

La delegazione casertana è stata inizialmente accolta dall'avvocato Giuseppe Berretta, sottosegretario del ministro della Giustizia, al quale il primo cittadino di Santa Maria Capua Vetere ha immediatamente esposto la questione economica che vede, ad oggi, il Comune vantare un credito

di circa 10 milioni di euro suddivisi tra anticipazioni di cassa e spese relative ai costi di gestione. Alle 17 in punto, presso la sala Livatino, è partito il summit con il ministro Annamaria Cancellieri in presenza del capo del dipartimento Luigi Birritteri. La vicenda Tribunale, in questa circostanza è stata affrontata a 360 gradi con particolare riferimento alla necessità di operare interventi strutturali alla sede di piazza della Resistenza.

«È stata l'occasione - ha spiegato il sindaco di Santa Maria Capua Vetere Biagio Di Muro - anche per fornire una serie di chiarimenti circa la gestione della struttura giudiziaria ma anche e soprattutto per compiere il primo passo verso la realizzazione di quelle opere che consentiranno di adeguare l'edificio alle nuove normative anti-sismiche». A tal proposito sarà proprio cura del Comune fornire - a seguito di una opportuna riunione in commissione manutenzione - un dettagliato cronogramma per attribuire la priorità agli interventi, soprattutto a seguito del sisma che, appena due set-timane fa, ha colpito la provincia di Caserta. Storia a parte la competen-

za dei lavori: «È chiaro che le casse dell'Ente non possano affrontare anche queste spese che dovrebbero essere invece a carico del Ministero - ha spiegato il sindaco Biagio Di Muro - ma per illustrare i dettagli degli interventi ci aggiorneremo in occasione di un incontro che si terrà, in presenza dei funzionari del ministero, proprio a Santa Ma-

ria Capua Vetere. Al termine della missione a Roma posso dirmi molto soddisfatto soprattutto in virtù delle intenzioni palesate dal Ministro che non intende assolutamente prendere in considerazione l'idea di un ulteriore indebolimento del nostro Tribunale».

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



La struttura La sede centrale del tribunale sammaritano

Ouotidiano

Data 26-01-2014

Pagina 31 1/4 Foglio

## LA SICILIA

## Inaugurazione dell'anno giudiziario

Sollecitate pene alternative e messa alla prova per alleggerire le carceri. Troppi arretrati: la lunghezza dei processi resterà invariata. Gli effetti dell'ondata migratoria. Gli avvocati lasciano la sala per protesta: «giustizia denegata»

# Sulla nuova «geografia giudiziaria» apprezzamenti e critiche pesanti

## Allarme per la grave carenza di strutture, risorse e personale

#### PINELLA LEOCATA

Un'inaugurazione dell'anno giudiziario solenne e rituale, come ogni anno, con relazioni dal taglio soprattutto tecnico e nessuna polemica verso quei politici che dileggiano i magistrati, come avvenuto a Milano, o verso chi non sostiene abbastanza i magistrati contro cui la mafia ha pronunciato sentenze di morte, come a Palermo, Unico scossone, così come in tutti i distretti d'Italia, la protesta degli avvocati che a Catania non si sono presentati, come a Napoli, con le mani legate, ma, dopo la relazione del presidente dell'Ordine, hanno lasciato la sala in segno di protesta contro «la sordità della politica», le mancate riforme e i crescenti ostacoli frapposti all'accesso dei cittadini alla giustizia con il costante e vertiginoso aumento dei suoi costi, una scelta che a loro avviso - e non sono i soli a temerlo - si configura come un filtro e una scrematura classista dei processi.

Per il resto tutto si è svolto come da copione: tante voci a confronto sullo stato delle cose, sulle luci e ombre del difficile percorso dell'amministrazione della Giustizia sul nostro territorio, un lungo cahier de dolénces sulle carenze di organico e di strutture, ma al tempo stesso la rivendicazione orgogliosa del lavoro svolto e dei risultati ottenuti. Secondo dati internazionali la produttività dei magistrati italiani, tra i 47 Paesi che aderiscono al Consiglio d'Europa, è la prima in campo penale e la seconda in campo civile. Un modo per dire che ai magistrati non si possono chiedere ulteriori carichi di lavoro e che se i tempi della giustizia restano lunghi, e tante le inefficienze, le cause vanno rintracciate in motivi culturali e socio-economici e nei limiti della struttura giudiziaria. Disfunzioni che potranno risolversi soltanto riducendo «l'ipertrofia del contenzioso». Ne consegue che le critiche all'Ordine giudiziario sono definite «ingenerose», «luoghi

to che ne delegittimano organi e assetti.

A fare il quadro della situazione, descrivendola in chiaro-scuro, il presidente della Corte d'Appello Alfio Scuto che ha illustrato le novità dell'anno giudiziario appena trascorso, a partire dalla nuova geografia giudiziaria con la soppressione e l'accorpamento di uffici, e dall'imponente processo di informatizzazione dei servizi giudiziari in cui Catania, già città-pilota del «processo civile telematico», si è distinta. Poi le dolenti note: le carenze degli organici sia dei magistrati sia, ancora più drammatiche, del personale amministrativo. Negli uffici giudicanti del distretto la scopertura è del 14,51% e negli uffici requirenti del 19,15%. La pianta organica del tribunale è carente soprattutto in materia di lavoro. Una situazione che mette in forse il buon funzionamento degli uffici nonostante l'impegno dei giudici onorari. Insostenibile la situazione del personale amministrativo: in Corte d'Appello la scopertura è del 25% e al Tribunale i funzionari di cancelleria sono la metà.

Carente il personale, inadeguate, insufficienti e persino «indecorose» le strutture. Mancano spazi, aule, stanze, luoghi per archiviare i fascicoli e conservare i corpi di reato. Il Comune ha messo a disposizione un immobile per gli archivi, a San Giuseppe La Rena, e un edificio scolastico per allocarvi alcuni uffici. La Regione ha dato la propria disponibilità ad ospitare la cittadella giudiziaria all'ex presidio ospedaliero Ascoli-Tomaselli.

Per quanto riguarda il civile i processi pendenti restano stabili, 12,791, perché gli uffici riescono a smaltire le «nuove sopravvenienze», ma non l'enorme mole dell'arretrato. E un ulteriore aggravio, riconosce il presidente Scuto, arriverà dalla soppressione delle sezioni distaccate del tribunale, Dunque, la durata dei processi non sarà abbreviata e resterà, in media, di 3-4 anni per il primo grado e di 4-5 anni

comuni» e persino rischiose dal momen- per l'appello. E questo anche perché il ricorso agli istituti di mediazione è «assolutamente sporadico»; solo 16 richieste negli ultimi sei mesi del 2013. Un fatto culturale derivato da scarsa informazione di cittadini e imprese e dal preferire la strada del conflitto a quella della mediazione.

Sul fronte della giustizia penale la Procura ha dato attenzione ai cosiddetti reati minori creando la sezione «Affari semplici», ma incide notevolmente l'ondata epocale delle migrazioni con i reati a questa connessi, a partire dalla tratta di uomini, e con i reati di spaccio e contro cose e persone frutto della grave marginalità sociale in cui sono lasciati. E questo si traduce in ulteriore sovraffollamento delle carceri, tanto più che per i migranti, non avendo dimora, «non si può ricorrere a misure diverse da quelle della custodia in carcere». E se le carceri scoppiano, e sono luoghi inumani, le possibili soluzioni passano «solo attraverso modifiche legislative in materia di sospensione dell'esecuzione della pena con messa alla prova e, soprattutto, pene alternative alla carcera-

A mettere ulteriore carne sul fuoco - oltre agli interventi dei rappresentanti del Governo, del Csm e degli avvocati - anche quello del presidente dei Giudici di Pace, avv. Mario Seminara, che, nel rivendicare la funzione fondamentale svolta nel rispondere alla domanda di giustizia (15% di tutte le cause penali, 50% del contenzioso in materia civile, e quasi il 100% delle sanzioni amministrative), ha denunciato annunciando una prossima mobilitazione - i prossimi tagli, il mancato riconoscimento del loro status giuridico e l'assenza di una riforma organica.

Anche il dott, Bernardo Capodicasa, segretario regionale della Conf. Sal- Unsa Giustizia, l'organizzazione sindacale più rappresentativa del personale amministrativo, ha denunciato come intollerabile la carenza degli organici amministativi

Ritaglio stampa riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario, non

## LA SICILIA

e delle risorse materiali, la scarsa sicu- contestato duramente la riforma delle Cirrezza e salubrità dei posti di lavoro e ha coscrizioni giudiziarie con la relativa «de-

portazione» del personale da una sede al-

Fuori dal Palazzo, intanto, i radicali chiedevano l'amnistia.

#### I NUMERI NELL'ANNO GIUDIZIARIO (luglio 2012/giugno 2013)

FURTI	52.053 1+6%
RAPINE	2.450 0+9%
ESTORSIONI	687 🔘 -5%
USURA	111 0 -7%
ASSOCIAZIONE MAFIOSA	156 0+11%



OMICIDI VOLONTARI	140 (0+12%
DELITTI CONTRO LA PA.	3.436 0 +3%
Corruzione	36 🚺 -21%
• Concussione	30 🕡 -6%
• Peculato	136 🕜 +3%







ELSIONI COLI OSLI EN INI ONI ONI SOL ENVORO	210 6
STALKING	639

I PSIONI COI POSE PER INFORTINI SUI I AVORO

INQUINAMENTO E RIFIUTI

536 1+12%

+13%

#### IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO GIUSEPPE BERRETTA

#### Concluso il concorso del 2011 e indetto uno nuovo

Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, intervenendo a nome della ministro Cancellieri, esordisce dichiarando la propria emozione nel



prendere la parola nella città in cui è nato e in cui esercita l'attività forense. Poi passa ad elencare tutte le iniziative intraprese dal Governo per migliorare la gestione della giustizia: attenzione allo syuotamento delle carceri, la riforma delle circoscrizioni giudiziarie «per eliminare diseconomie e

recuperare efficienza», la spending review che punta sull'informatizzazione e su una migliore organizzazione. Ricorda che il 30 giugno il processo

civile telematico sarà obbligatorio per legge, che sono stati assunti 75 progetti di buone prassi uno dei quali è lo «sportello unico della Procura» di Catania, e che è stato ultimato il concorso del 2011 e ne è stato indetto uno nuovo. Poi cita le leggi contro la tratta di esseri umani, contro la violenza di genere, e le confische di beni e patrimoni mafiosi. A questo proposito ha citato «le recenti minacce» a Nino Di Matteo e a Maria Teresa Principato, ulteriore dimostrazione «che il coraggio e l'acume di molti magistrati e di uomini e donne appartenenti alle forze dell'ordine colpisce gli interessi economici dei mafiosi e ne scompagina i piani criminali». Nessuna solidarietà specifica, ma un grazie a quanti nel distretto catanese, ad alta intensità mafiosa, si adoperano nell'azione di contrasto e repressione.

#### IL PROCURATORE GENERALE GIOVANNI TINEBRA

#### Notevole incremento dei reati di microcriminalità

Il procuratore generale Giovanni Tinebra esordisce con un «solenne encomio a tutti i magistrati dell'ufficio per l'impegno profuso e la dedizione



dimostrata nell'esercizio delle loro funzioni». Poi sottolinea i risultati sul fronte della criminalità organizzata, rilevando, però, il notevole incremento per quantità e qualità dei reati di microcriminalità spinti dalla grave crisi economica. Elogia le iniziative della Procura nel campo delle

Ritaglio stampa ad

demolizioni delle costruzioni abusive, l'impegno con le autorità giudiziarie straniere per rogatorie internazionali (53), estradizioni (47) e mandati d'arresto europei (51). Sulla riforma delle circoscrizioni giudiziarie, invece, prefesce sopprassedere, in attesa di valutare i primi risultati. Ancora. Richiama il Ministero ai suoi obblighi in materia di strutture, e ricorda che l'Italia, in tema di giustizia penale, è «il fanalino di coda nel panorama europeo» e che per troppi processi, anche per reati gravi, si arriva alla prescrizione. Pertanto ribadisce che il processo andrebbe semplificato anche rivedendo «il sistema delle notifiche, da affidare ad una agenzia specializzata anzicché al servizio postale, o affermando il principio della contestualità nella celebrazione dei processi a carico di più imputati per lo stesso fatto delittuoso». Ai giovani pm, infine, raccomanda indipendenza, modestia, equilibrio e ponderazione «non essendo il processo un campo di battaglia».

uso esclusivo del

destinatario, non riproducibile.

## LA SICILIA

#### IL RAPPRESENTANTE DEL CSM TOMMASO VIRGA

### Attenzione alla candidatura politica dei magistrati

Il consigliere del Consiglio superiore della Magistratura Tommaso Virga, nel suo intervento, sottolinea come il Paese ha bisogno di un'atten-



ta e costruttiva analisi dei problemi, per poterli affrontare, elogia il «nuovo percorso costruttivo intrapreso dal Governo» e difende la nuova dislocazione degli uffici giudiziari «che consentirà economie di scala». Si dice sicuro che il Ministero interverrà per superare le diffi-

coltà logistiche, elogia gli standard qualitativi raggiunti dalla Corte d'Appello di Catania nell'informatizzazione dei servizi giudiziari e defi-

nisce «vergognosa» la situazione carceraria sostenendo che il processo di riduzione del numero dei detenuti passa per un disegno di legge di messa alla prova. Sottolinea, poi, che esiste una sperequazione nella destinazione delle risorse finanziarie e che non si possono chiedere ulteriori sforzi ai magistrati che, soprattutto al Sud, sono gravati da notevoli carichi di lavoro. Ai magistrati, però, chiede di abbandonare i protagonismi che spesso si traducono nell' «arruolamento nei partiti in base alla loro notorietà». Legittime le candidature politiche se si è lasciata la toga - sottolinea - viceversa è un problema da affrontare perché, «come diceva Calamandrei, quando nella corte entra la politica esce la giustizia». E conclude: «i giudici non solo devono essere imparziali, ma anche apparire tali».

#### IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI MAGNANO DI SAN LIO

## Scoraggiato l'accesso del cittadino alla tutela giudiziaria

Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Maurizio Magnano di San Lio denuncia la crisi della Giustizia, che si traduce in giustizia denegata. At-



tacca la politica giudiziaria i cui interventi sembrano volti allo «smantellamento della giurisdizione pubblica». Denuncia la «palese volontà di volontà di scoraggiare l'accesso dei cittadini alla tutela giudiziaria, trasformando un diritto costituzionale in un privilegio» attraverso l'aumento dei costi lie-

vitati, in 7 anni, del 55,62% per il primo grado, del 119,15% in appello e del 182,67% in Cassazione. Chiede che il sistema giudiziario autogestica le in-

genti risorse che produce. Propone strumenti per risolvere le controversie nel processo civile: negoziazione assistita obbligatoriamente dall'avvocato; istituzione di camere arbitrali presso gli ordini forensi; incentivazione, anche fiscale, del ricorso alla procedura arbitrale. Nel settore penale stigmatizza i tagli economici al difensore d'ufficio e sollecita misure alternative alla detenzione, auspica l'applicazione dell'istituto di messa alla prova anche per i maggiorenni, propone il superamento dell'obbligatorietà dell'azione penale, chiede la diminuzione della durata della custodia cautelare, e una riforma globale del sistema delle pene, Infine critica pesantemente la carenza di strutture e la nuova geografia giudiziaria facendone rilevare le incongruenze, le inefficienze e ritenendo falso che porti economie e tagli dei costi.

P.L.

26-01-2014 Data

31 Pagina

4/4 Foglio

UGUALE

A fianco, un A fianco, un momento dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario e, sotto, il presidente della Corte d'Appello Alfio Scuto mentre legge la relazione sull'amministrazio ne della giustizia (foto Scardino) www.ecostampa.it





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Data 23-01-2014

30 Pagina 1 Foalio

#### GIORNATA DI STUDI A SCIENZE POLITICHE

#### Dalle Province alle Aree metropolitane confronto sulla riforma del governo locale

Domani, venerdì 24, alle 9,30, nell'aula magna del dipartimento di Scienze politiche e sociali (via Vittorio Emanuele 49) prenderà il via la giornata di studio su "La riforma del governo locale in Sicilia", promossa dal Centro di Documentazioni e Studi sulle organizzazioni complesse e i sistemi locali (Cedoc) dell'Università di Catania. Si tratta del primo di un ciclo di quattro incontri (uno per ciascun Ateneo siciliano) sottoscritto da un gruppo di docenti delle quattro università siciliane su iniziativa del prof. Andrea Piraino, Presidente del Centro "A. Olivetti" di Palermo, che prende spunto dall'abolizione delle Province regionali e dall'istituzione dei Liberi Consorzi di Comuni e delle Città metropolitane in Sicilia. Tali provvedimenti costituiscono, infatti, una sfida di assoluta importanza nel processo di riforma permanente del governo locale in Sicilia. Così configurata, quella che si va delineando come una "rivoluzione" degli assetti istituzionali locali richiede un articolato processo di condivisione da parte di tutti gli attori territoriali, pubblici e privati. Dopo gli indirizzi di saluto del rettore Giacomo Pignataro e del direttore del dipartimento Giuseppe Barone, interverranno il prof. Renato D'Amico, presidente del corso di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, il prof. Fausto Carmelo Nigrelli, ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica, il vice segretario vicario Anci Sicilia Paolo Amenta, il sindaco Enzo Bianco, il sottosegretario di Stato alle Politiche agricole Giuseppe Castiglione, il presidente della Commissione Antimafia dell'Ars Nello Musumeci, la prof. Ilde Rizzo, ordinario di Scienza delle Finanze, il prof. Emilio Giardina, emerito di Scienza delle Finanze. Nel pomeriggio, a partire dalle 15,30 si terrà una tavola rotonda – moderata dal direttore del dipartimento di Architettura e Ingegneria Paolo La Greca - dal titolo "Il governo dell'area vasta: funzioni e competenze" alla quale parteciperanno il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, il segretario generale del Comune Antonella Liotta, già commissario straordinario della Provincia regionale di Catania, il presidente del Centro studi A. Olivetti Andrea Piraino, ordinario di Diritto regionale all'Università di Palermo, il prof. Luigi Scrofani, ordinario di Geografia, il prof. Fabrizio Tigano, ordinario di Diritto amministrativo, il segretario generale della Cgil

Angelo Villari e il direttore di Confindustria Catania Alfio Vinci.



LA SICILIA



ıntern

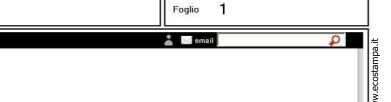
Home Politica

Data 10-01-2014

Pagina

Regione

Edicola



# Lavori al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere: così cambia la sede centrale.

Fissato l'ordine degli interventi da operare all'edificio di Piazza della Resistenza. Di Muro a Roma chiede lumi anche sulle pendenze del Ministero Vincenzo Atlanti in Politica Ven. 10/01/2014 - 09/48

Sport > Cultura&Spettacolo > Rubriche

Caserta Santa Maria Capua Vetere Marcianise Sessa Aurunca Aversa Capua Napoli San Tammaro

Tweet

**Partners** 



Attualita'

SANTA MARIA CAPUA VETERE - Interventi strutturali da apportare alla sede centrale del Tribunale, riforma giudiziaria e questione economica: questi gli argomenti finiti sul tavolo del Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri in occasione dell'incontro che si è tenuto nel pomeriggio di ieri in presenza del sindaco di Santa Maria Capua Vetere Biagio Di Muro, del responsabile dell'Utc Roberto Di Tommaso, del prefetto di Caserta Carmela Pagano, del presidente del Tribunale Maria Rosaria Cosentino e del procuratore Corrado Lembo. La delegazione casertana è stata inizialmente accolta dall'avvocato Giuseppe Berretta, sottosegretario della Ministro della Giustizia, al quale il primo cittadino di Santa Maria Capua Vetere ha immediatamente esposto la questione economica che vede, ad oggi, il Comune vantare un credito di circa 10 milioni di euro suddivisi tra anticipazioni di cassa e spese relative ai costi di gestione. Alle 17 in punto, presso la sala Livatino, è partito il summit con il Ministro Annamaria Cancellieri in presenza del capo del dipartimento Luigi Birritteri. La vicenda Tribunale, in questa circostanza è stata affrontata a 360 gradi con particolare riferimento alla necessità di operare interventi strutturali alla sede di Piazza della Resistenza.

«E' stata l'occasione - ha spiegato il sindaco di Santa Maria Capua Vetere Biagio Di Muro - anche per fornire una serie di chiarimenti circa la gestione della struttura giudiziaria ma anche e soprattutto per compiere il primo passo verso la realizzazione di quelle opere che consentiranno di adeguare l'edificio alle nuove normative antissimiche». A tal proposito sarà proprio cura del Comune fornire - a seguito di una opportuna riunione in commissione manutenzione - un dettagliato cronogramma per attribuire la priorità agli interventi, soprattutto a seguito del sisma che, appena due settimane fa, ha colpito la provincia di Caserta. Storia a parte la competenza dei lavori: «E' chiaro che le casse dell'Ente non possano affrontare anche queste spese che dovrebbero essere invece a carico del Ministero - ha spiegato il sindaco Biagio Di Muro - ma per illustrare i dettagli degli interventi ci aggiorneremo in occasione di un incontro che si terrà, in presenza dei funzionari del ministero, proprio a Santa Maria Capua Vetere. Al termine della missione a Roma posso dirmi molto soddisfatto soprattutto in virtù delle intenzioni palesate dal Ministro che non intende assolutamente prendere in considerazione l'idea di un ulteriore indebolimento del nostro Tribunale».

I lavori. Intervento antisismico in un'unica soluzione e successive opere di adeguamento strutturale sui quattro corpi giunti dell'edificio che ospita la sede centrale del Tribunale. In questo modo, per sommi capi, dovrebbero procedere i lavori di cui si è discusso, ieri pomeriggio, presso la sede del Ministero della Giustizia. La prima fase dovrebbe prevedere l'utilizzo dei cosiddetti isolatori sismici, tali appunto da isolare le fondamenta dell'edificio dalla parte in elevazione. Un intervento, questo, dettato dalla necessità di adeguare la struttura alla normativa antisismica attualmente in vigore. In un secondo momento si interverrà, in diversi step, sui quattro corpi



giunti dello stabile che, oggi, ha oltre 40 anni di vita e inevitabilmente presenta i segni del tempo.

tags: Santa Maria Capua Vetere, Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Biagio Di Muro

Tweet

Commenta su Facebook

O Data

10-01-2014

Pagina

Foalio

1/4

il dibattito

Vantaggi e svantaggi della depenalizzazione: dai benefici per le carceri italiane a quelli per le casse dello Stato, dai rischi dell'abuso di droghe agli effetti negativi sulla salute

# Cannabis, l'onda antiproibizionista che dalle Americhe arriva all'Italia

Questione che divide la medicina, la politica ma anche le famiglie: è l'ora di parlarne

#### **TONY ZERMO**

LA SICILIA

Il vento antiproibizionista nelle Americhe sta arrivando anche in Europa. Ha cominciato l'Uruguay, ha contagiato una ventina di Stati Usa che hanno liberalizzato la cannabis chi per scopi terapeutici e chi per svago, ora se ne discute anche in Italia. E' una questione che divide: divide le famiglie, divide il mondo della medicina, divide la politica e forse anche il Papato di Francesco, E' il momento di parlarne. C'è chi è contrario perché può indurre ad altre droghe più pesanti e chi dice che non fa più male di un whisky. Il dibattito politico continua ad essere confuso e inconcludente, Nessuno si vuole esporre con chiarezza. Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, aveva condiviso il pensiero dell'assessore all'Agricoltura: «Il proibizionismo ha fallito, credo che valga la pena di cominciare a parlarne seriamente». Poi è intervenuto il segretario della Lega, Salvini, e ha smentito di avere condiviso, Il senatore del Pd Luigi Manconi ha presentato un disegno di legge per la depenalizzazione della coltivazione di marijuana, subito appogiato da Sel di Nichi Vendola, ma nello stesso Partito demoratico non tutti la vedono la liberalizzazione come la strada maestra dopo il fallimento delle politiche proibizioniste,

L'Italia è al secondo posto nella lista dei Paesi con il più elevato consumo di cannabis al mondo. Da un sondaggio del 2012 risulta che più del 20% della popolazione ha fatto uso di questa sostanza, e questo dato raggiunge il 27% dei giovani tra i 17 e i 18 anni. Il mercato è vastissimo e a differenza dell'oppio/cocaina la marijuana si può produrre

facilmente e ovunque.

Siccome quasi il 30% della popolazione fa o ha fatto uso di droghe e siccome non si possono mettere tutti in galera, occorre che la politica trovi una soluzione. Lo scontro è tra chi ritiene che la marijuana vada sempre e comunque considerata una droga e chi invece non vede di cattivo occhio una "canna" ogni tanto, Ma fumare uno spinello è un comportamento deviante oppure una cosa "normale" come bere un Negroni e fumare una sigaretta. La risposta giusta non è facile trovarla.

I vantaggi della liberalizzazione sembrano molti, anche troppi; 1) si svuoterebbero le carceri e l'amministrazione penitenziaria risparmierebbe un milione e 124 mila euro al giorno; 2) se lo

Stato vendesse la cannabis nelle farmacie guadagnerebbe tra i 7 e i 10 miliardi (a patto che non costasse di più di quella dello spacciatore) dando un po' di sollievo ai conti pubblici; 3) si eviterebbe la cannabis pesante e dannosa piena di pesticidi e sostanze chimiche che gira nelle nostre piazze; 4) si toglierebbe l'ossigeno alle organizzazioni criminali che vivono sullo spaccio, Accadrebbe in sostanza quello che avvenne negli Stati Uniti agli inizi del secolo scorso quando il governo federale decise di liberalizzare le bevande alcoliche: le bande mafiose finirono di arricchirsi con le fabbriche clandestine di liquori e smisero di fare carneficine per il controllo ei locali notturni.

Vediamo adesso gli svantaggi: il primo è il rischio di abuso nel senso che fumare uno spinello è pericoloso per-

ché rende più facile il passo verso le droghe pesanti, la cocaina o l'eroina. E molti critici della legalizzazione partono proprio dalla necessità di contrastare abitudini pericolose come l'uso di dro-

ghe, soprattutto nelle fasce d'età più giovani (di fatto però i numeri dicono che il fenomeno è in crescita già ora che la cannabis è illegale). Ci sono poi tanti studi medici che

dimostrano gli effetti negativi sulla salute, sul sistema nervoso, sul comportamento, benché altri studi mettano in evidenza le proprietà terapeutiche della sostanza..

Secondo lo scrittore Ferdinando Camon, che ha lavorato nel primo centro regionale antidroga «l'effetto della droga è come un'onda che percorre il corpo e dà la sensazione che adesso si sta bene, mentre prima si stava male. La vita nella droga è sentita come guarigione e la vita normale di prima è sentita come malattia. E' malata la fretta, è malata la preoccupazione, è sana la calma, è sana l'indifferenza, Purtroppo la vita è una gara e ritirarsi dalla gara significa ritirarsi dalla vita. L'euforia dura poco, al calore subentra il freddo, che comincia dalle mani. Raffreddandosi, le mani tremano, se provi a scrivere fai degli scarabocchi. Allora subentra la paura, che in certi casi diventa panico. La paura è maggiore negli studenti, minore nei lavoratori. Nelle scuole i ragazzi che si spinellano aumentano le assenze e peggiorano i voti. Sono i peggiori della classe. Certo il proibizionismo ha fallito. Ma la libera circolazione delle droghe leggere è una resa dopo la sconfitta».

Sinceramente, mettendo sui due piatti della bilancia vantaggi e negatività non sapremmo cosa scegliere, ma qualcosa si deve fare. La politica è spaccata, incerta sul da farsi. Abbiamo chiesto al presidente Crocetta, gran fumatore, qual è la sua posizione, La risposta è stata: «Ma volete che in questo momento, con i conti della Regione in ballo, tratti un argomento del genere per suscitare ulteriori polemiche? ».

# www.ecostampa.it

## LA SICILIA

#### **L'INTERVISTA**

# Berretta: «Provai anch'io lo spinello non fu esaltante. Giusto riflettere»

Per l'on. Giuseppe Berretta del Pd, sottosegretario alla Giustizia e catanese doc, «bisognerebbe fare prima una sperimentazione con finalità di carattere terapeutico e avviare un percorso che, con tutti i tempi necessari, consenta poi di arrivare a decisioni ponderate in merito alla richiesta di una totale liberalizzazione delle droghe leggere».

## La politica deve dare una risposta alla società.

«Mi sembra evidente che la politica di contrastare attraverso il proibizionismo l'uso delle droghe leggere non ha dato risultati brillanti. La sostanza è

L'on. Giuseppe Berretta (Pd), sottosegretario alla giustizia



66

Il proibizionismo è stato perdente. Bisognerà avviare la sperimentazione a scopi terapeutici e vedere che succede in Usa

che una percentuale del 30% della popolazione ha avuto contatto con questo tipo di droghe. Evidentemente la possibilità di accesso è garantita, ma trattandosi di un accesso illegale induce a comportamenti contrari alle norme».

In sostanza l'accesso al proibito insegna a non rispettare le regole. Tra l'altro il nostro è un Paese che nella classifica mondiale ha un'altissima percentuale di consumatori di cannabis. E questa è una vera sorpresa perché finora questo fenomeno non sembrava così diffuco e così allarmante.

«Questo comporta di riflesso il fatto di

arricchire la criminalità organizzata. Credo che le indicazioni concrete che ci vengono dalla realtà dovrebbero portare tutti ad un supplemento di riflessione facendo delle scelte un po' differenti rispetto al passato. Il fatto che alcuni Paesi come gli Stati Uniti stiano intraprendendo strade diverse dovrebbe essere oggetto di valutazione. Molto spesso siamo influenzati da altre realtà e stavolta non vedo perché non dovremmo seguire la medesima strada».

#### Mi dicono che lei da ragazzo avrebbe avuto una breve esperienza con la cannabis.

«E' un episodio che fa parte della mia vita. Quel giorno mi è stata richiesta questa esperienza e non ho alcuna difficoltà a riconoscere il fatto avvenuto all'estero, quindi in situazioni non normali. E' accaduto, non rinnego nulla, ma non è stata una delle esperienze più importanti della mia vita, che sono stati il matrimonio, i rapporti affettivi con la famiglia, con le mie figlie».

## M quando è accaduto che sensazione ha provato?

«Debbo essere sincero. Io non la ricordo come una cosa particolarmente importante, allo stesso modo di come può capitare una volta di bere molto, come spesso accade in contesti goliardici».

#### I politici sono restii ad affrontare il problema, forse perché è fonte di polemiche durissime.

«Quando si dice che la politica è distante dalla realtà, secondo me è vero. Spesso non c'è il coraggio di dire quello che si pensa e di proporre scelte legislative coerenti».

#### Bisogna riconoscere che il problema è difficile, tra l'altro abbiamo il Papato in casa. Dobbiamo tenere conto anche di queste cose.

«Anche da questo punto di vista un Papa che parla di dialogare con l'uomo di oggi, a maggior ragione dovrebbe sollecitare i politici più prudenti ad essere se non altro più coraggiosi nelle scelte».

T.Z.

32%

#### GLI ITALIANI CHE HANNO PROVATO LA MARIJUANA ALMENO UNA VOLTA

In Europa il Belpaese si segnala come lo Stato con la prevalenza più alta di consumatori: il 14,3 % l'ha usata nell'ultimo anno, il 6,9 nell'ultimo mese, percentuale che raddoppia tra gli under 24.

4.1 milioni

#### LE PIANTE DI "ERBA" SEQUESTRATE IN ITALIA NEL 2012

Nel 2011 sono state olre un milione (al 99,3 per cento coltivate al Sud dove il clima è ideale), ma secondo l'ultima relazione della Direzione centrale servizi antidroga nel 2012 il numero di piante pignorato è quadriplicato.

Data 10-01-2014

Pagina 7
Foglio 3/4

## LA SICILIA

#### LA POLEMICA

# Da Alfano a Lorenzin «Faremo da scudo alla liberalizzazione» Ma i Radicali rilanciano

Roma. No alla legalizzazione delle droghe leggere: ieri è il ministro della Salute Beatrice Lorenzin a dirsi «assolutamente contraria». I Radicali Italiani invece rilanciano; la legalizzazione delle sostanze proibite «consentirebbe ai consumatori di conoscere esattamente quello che fumano, ingeriscono, si iniettano», dicono Rita Bernardini e Giulio Manfredi. I Radicali polemizzano anche sull'utilizzo dei fondi a disposizione del Dipartimento Antidroga il quale replica: le risorse sono «da sempre gestite in totale trasparenza». Sul dibattito, scoppiato dopo la presentazione del disegno di legge da parte del senatore Pd Luigi Manconi, subito appoggiato da Sel, scrive anche il Sir, l'agenzia dei vescovi italiani, che evidenzia come cresca il «dissenso» nel mondo cattolico sulla possibilità di cannabis libera.

L'obiettivo della depenalizzazione per la vendita della marijuana, proposto da Manconi, è legato anche al problema del sovraffollamento delle carceri. E ieri la Cassazione ha evidenziato che il decreto carceri, che ha rivisto al ribasso le pene per i reati di lieve entità in materia di stupefacenti, pone un problema interpretativo, ossia se con tali misure il legislatore abbia inteso configurare un nuovo, autonomo reato.

Tornando alle dichiarazioni del ministro Lorenzin, la cannabis libera porterebbe «danni estremi per la salute dei cittadini e l'affermazione di una cultura della normalizzazione dell'uso di sostanza psicotrope, che continua a produrre in Italia, in Europa e nel mondo, danni enormi, molto più gravi di quelli legati all'uso di una singola sostanza», Per i Radicali la legalizzazione è invece l'unica via per garantire i consumatori: «Il regime proibizionista - dicono - non consente alcun controllo dei consumatori sulla qualità delle sostanze».

Critiche dai Radicali al capo del Dipartimento Antidroga, Giovanni Serpelloni, che ha sottolineato l'alta percentuale di principi attivi nella marijuana in commercio. Indice puntato anche sulla gestione dei fondi del Dipartimento. Ma lo stesso replica: «tutti i progetti attivati sono sopratutto nell'ambito della prevenzione, della ricerca, del Sistema di Allerta sulle nuove droghe e della valutazione epidemiologica e i relativi costi sono gestiti da sempre in totale trasparenza».

Dal cento suo il vicepremier e leader di Ncd, Angelino Alfano, ha detto che di essere al governo «per fare da scudo a delle cose che la sinistra farebbe se non ci fossimo noi, come la legalizzazione della cannabis»

Don Antonio Mazzi, fondatore di Exodus, impegnato da anni contro la droga, rileva che «legalizzare la marijuana vuol dire offrire un capriccio in più ai nostri



Beatrice Lorenzin (Ncd), ministro della Salute



La normalizzazione dell'uso di sostanze psicotrope produce più danni di quelli legati all'uso di una singola sostanza

figli. Il problema è che i capricci, comunque, fanno male e la droga in particolare».

Polemiche infine in Liguria. L'assessore allo Sport Matteo Rossi (Sel) ha proposto una legge regionale per la liberalizzazione da portare poi come modello al Parlamento, auspicando una «Liguria come l'Uruguay», polo sperimentale grazie «al clima e alle tradizioni vivaistiche». Immediata la chiusura di Forza Italia: «La Liguria ha problemi ben più seri a causa della crisi e la Giunta dovrebbe occuparsene», ha osservato Marco Scajola, vice presidente del gruppo regionale di Forza Italia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 10-01-2014

Pagina Foalio

4/4

# LA SICILIA

#### IN FRANCIA SÌ AL PRIMO FARMACO ALLA CANNABIS

In Francia si tratta di una rivoluzione: le autorità sanitarie transalpine hanno dato infatti il via libera alla commercializzazione del primo farmaco a base di stupefacenti, estratto dalla pianta della cannabis, il Sativex, già disponibile in una ventina di paesi nel mondo, e da luglio anche in Italia. La Francia, dove il consumo dei prodotti derivati dalla cannabis è vietato, restava un caso quasi isolato in Europa. Sola eccezione ad oggi in Francia era il Marinol, un farmaco a base di dronabiol usato da alcuni anni per alleviare le nausee dei pazienti in chemioterapia, la cui somministrazione è sottoposta a condizioni molto strette e limitata nel tempo. Polemiche e preoccupazioni, legate all'eventuale tossicità e dipendenza dei prodotti derivati dalla cannabis, avevano fino ad ora frenato la Francia. Poi, il 5 giugno scorso, la ministra della Sanità, Marisol Touraine, ha mescolato le carte, rompendo un tabù, e con un decreto ha allargato anche ai farmaci a base di cannabis la possibilità di chiedere l'autorizzazione di messa sul mercato. Ora che c'è anche l'ok dell'agenzia del farmaco e dei prodotti sanitari (ANSM), i primi pazienti dovranno solo aspettare che vengano fissati il prezzo e i rimborsi da parte del sistema sanitario. Il Sativex, che sarà venduto dai laboratori Almirall nel formato di spray orale, combatte la spasticità (moderata e grave) causata dalla sclerosi multipla (o sclerosi a placche). Una malattia che colpisce nel mondo circa un milione di persone. Sarà somministrato, precisa una nota del ministero, «solo per lenire gli spasmi resistenti agli altri trattamenti», sintomi che impattano pesantemente sulla qualità di vita dei malati. I principali principi attivi del Sativex sono il THC (delta-9-tetraidrocannabinolo) e il CBD (cannabidiolo).



## IL LEADER DEI PENALISTI «Il consumo va depenalizzato»

«La proposta Manconi si muove sulla linea giusta» e sarebbe bene se si aprisse «una riflessione laica sull'utilità delle politiche proibizionistiche». È il presidente dell'Unione delle Camere penali, Valerio Spigarelli, ad apprezzare il ddl del senatore del Pd che prevede la non punibilità della coltivazione per uso personale di marijuana.

«Oggi- spiega - ci troviamo di fronte a un'iperepressione, a un'orgia di sanzioni. Se si reintroduce la distinzione tra droghe leggere e pesanti, se si enuclea un reato autonomo per i fatti lievi, se si depenalizzano tutte le ipotesi di consumo personale, se ne trae un vantaggio», assicura Spigarelli. Un po' di respiro per la giustizia, visto che oggi «per fatti minimi si innescano accertamenti giudiziari lunghi e defaticanti», e soprattutto per le carceri: «il 40% dei detenuti è in cella per reati legati alla droga, ma maggior parte sono piccoli trafficanti e consumatori-spacciatori».



## il Centro

#### **EMERGENZA CARCERI**

# Napolitano: grazia per Di Sarno

Il capo dello Stato in campo per un detenuto malato di cancro

ROMA

Il 14 gennaio aveva scritto al capo dello Stato scongiurandolo di concedergli la libertà e l'eutanasia: una lettera firmata da Vincenzo Di Sarno, 34 anni, detenuto da quattro nel carcere napoletano di Poggioreale con una condanna a sedici anni per omicidio, ma da tempo malato di cancro al midollo e ormai terminale. E il presidente Giorgio Napolitano, autore di più richiami al Parlamento sull'emergenza carceri, ieri si è attivato incaricando gli uffici di Via Arenula di avviare «una rapida istruttoria» finalizzata alal concessione del provvedimento di clemenza. «Il Presidente Napolitano si augura che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno», si legge nella nota diffusa ieri dal Quirinale. E detto fatto, gli uffici del Dap, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ieri sera hanno chiuso l'istruttoria inviandola al magistrato competente.

«Ringrazio il presidente Napolitano, spero non sia troppo tardi per Vincenzo e che ora si faccia presto perché non può più attendere. L'ho visto l'ultima volta venerdì. È arrivato al colloquio strisciando, è ridotto a un vegetale», ha commentato commossa Maria Cacace, mamma di Vincenzo, che già il 12 settembre 2013 aveva inoltrato una prima domanda di grazia (allora non valutabile poichè la condanna è divenuta definitiva solo a novembre).

Venerdì Di Sarno riceverà in cella la visita del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. «Ma purtroppo il suo caso qua non è il solo», ha detto il cappellano di Poggioreale, don Franco Esposito. «E' solo il più appariscente», ha detto ricor-dando che Di Sarno «è già stato spostato nel centro clinico, centro che, in realtà, è formato da ulteriori celle dove comunque i detenuti sono rinchiusi per 22 ore al giorno».



destinatario, Ritaglio stampa uso esclusivo del non riproducibile

Data 25-01-2014

Pagina

Foglio 1/2



Data 25-01-2014

Pagina

Foglio 2/2

Sicilia, "Mai sospetti su Napolitano" - Abbiamo un debito di riconoscenza nei confronti del Capo dello Stato, per cui quando si è tentato di offuscare la sua immagine con il sospetto di sue interferenze in un grave procedimento in corso qui a Palermo, sospetti che i nostri giudici hanno dichiarato da subito totalmente infondati, sentiamo di dovergli rinnovare l'impegno, assunto col giuramento all'inizio del nostro lavoro, di fedeltà alla legge e alla Costituzione, di cui egli è supremo garante", ha dichiarato invece il presidente della Corte d'appello di Palermo, Vincenzo Oliveri.

www.ecostampa.

Torino, Barbuto: "Bizantinismo sofisticato" - E' colpa di un "bizantinismo sofisticato" delle norme se la partita dei ricorsi contro le elezioni regionali del Piemonte è durata tanto a lungo: lo scrive Mario Barbuto, presidente della Corte d'Appello, nella relazione diffusa oggi a Torino per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. "L'opinione pubblica e il mondo politico - dice il magistrato - hanno trovato il colpevole nella 'malagiustizia'. Ma se si ripercorrono le scansioni temporali della vicenda forse si troverà un 'correo' dei primi colpevoli: è l'inventore di un bizantinismo sofisticato o, se preferite, di un barocchismo arcaico" che ha prodotto l'intreccio fra codice civile, codice amministrativo e leggi che risalgono al 1910. "Vittime di quel bizantinismo - continua Barbuto - non sono solo le parti e i loro avvocati, ma anche i giudici". Il 'correo' è il legislatore, secondo Barbuto, che sottolinea come nel 2010 siano state riformate le regole per i ricorsi elettorali senza però modificarne una (quella sulla cosiddetta "querela di falso") essenziale per sveltire i tempi. "La frattura tra legge e diritto - conclude il magistrato - è avvertita da tutte le persone di buon senso. Giudici compresi".

Crescono delitti contro libertà sessuale - Barbuto ha sottolineato come crescano in Piemonte i delitti contro la libertà sessuale e i reati di stalking, che "destano allarme". L'aumento è del 15,4% "con cifre di una certa consistenza - scrive il magistrato - per l'intero distretto". Si è passati dai 1.490 casi del 2011/12 ai 1.720 del 2012/13, ma le sole vicende di stalking sono balzate da 783 a 854.

Beretta a Catania: "La lotta alla mafia non può conoscere soste" - "La lotta alla mafia non può conoscere soste. Le recenti minacce al sostituto procuratore Nino Di Matteo e al procuratore aggiunto Maria Teresa Principato, sono l'ulteriore dimostrazione che la sfida della criminalità organizzata allo Stato è tuttora in atto e che il coraggio e l'acume di molti magistrati e di uomini e donne appartenenti alle forze dell'ordine colpisce gli interessi economici dei mafiosi e ne scompagina i piani criminali". Lo afferma il sottosegretario Giuseppe Berretta, nel suo discorso all'inaugurazione dell'Anno giudiziario a Catania. "In considerazione di quanto detto - aggiunge il sottosegretario alla Giustizia - mi sento nel dovere di ringraziare quanti in questo distretto di Corte d'Appello, una realtà vasta ed elevata densità mafiosa, si adoperano quotidianamente e con importanti risultati nell'azione di contrasto e repressione".

25 gennaio 2014 Redazione Tiscali



Redazione

© Tiscali Italia S.p.A. 2014 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

Data 25-01-2014

Pagina

Foglio 1/2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 25-01-2014

Pagina

2/2 Foglio

Sicilia, "Mai sospetti su Napolitano" - Abbiamo un debito di riconoscenza nei confronti del Capo dello Stato, per cui quando si è tentato di offuscare la sua immagine con il sospetto di sue interferenze in un grave procedimento in corso qui a Palermo, sospetti che i nostri giudici hanno dichiarato da subito totalmente infondati, sentiamo di dovergli rinnovare l'impegno, assunto col giuramento all'inizio del nostro lavoro, di fedeltà alla legge e alla Costituzione, di cui egli è supremo garante", ha dichiarato invece il presidente della Corte d'appello di Palermo, Vincenzo Oliveri.

www.ecostampa.

Torino, Barbuto: "Bizantinismo sofisticato" - E' colpa di un "bizantinismo sofisticato" delle norme se la partita dei ricorsi contro le elezioni regionali del Piemonte è durata tanto a lungo: lo scrive Mario Barbuto, presidente della Corte d'Appello, nella relazione diffusa oggi a Torino per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. "L'opinione pubblica e il mondo politico - dice il magistrato - hanno trovato il colpevole nella 'malagiustizia'. Ma se si ripercorrono le scansioni temporali della vicenda forse si troverà un 'correo' dei primi colpevoli: è l'inventore di un bizantinismo sofisticato o, se preferite, di un barocchismo arcaico" che ha prodotto l'intreccio fra codice civile, codice amministrativo e leggi che risalgono al 1910. "Vittime di quel bizantinismo - continua Barbuto - non sono solo le parti e i loro avvocati, ma anche i giudici". Il 'correo' è il legislatore, secondo Barbuto, che sottolinea come nel 2010 siano state riformate le regole per i ricorsi elettorali senza però modificarne una (quella sulla cosiddetta "querela di falso") essenziale per sveltire i tempi. "La frattura tra legge e diritto - conclude il magistrato - è avvertita da tutte le persone di buon senso. Giudici compresi".

Crescono delitti contro libertà sessuale - Barbuto ha sottolineato come crescano in Piemonte i delitti contro la libertà sessuale e i reati di stalking, che "destano allarme". L'aumento è del 15,4% "con cifre di una certa consistenza - scrive il magistrato - per l'intero distretto". Si è passati dai 1.490 casi del 2011/12 ai 1.720 del 2012/13, ma le sole vicende di stalking sono balzate da 783 a 854.

Beretta a Catania: "La lotta alla mafia non può conoscere soste" - "La lotta alla mafia non può conoscere soste. Le recenti minacce al sostituto procuratore Nino Di Matteo e al procuratore aggiunto Maria Teresa Principato, sono l'ulteriore dimostrazione che la sfida della criminalità organizzata allo Stato è tuttora in atto e che il coraggio e l'acume di molti magistrati e di uomini e donne appartenenti alle forze dell'ordine colpisce gli interessi economici dei mafiosi e ne scompagina i piani criminali". Lo afferma il sottosegretario Giuseppe Berretta, nel suo discorso all'inaugurazione dell'Anno giudiziario a Catania. "In considerazione di quanto detto - aggiunge il sottosegretario alla Giustizia - mi sento nel dovere di ringraziare quanti in questo distretto di Corte d'Appello, una realtà vasta ed elevata densità mafiosa, si adoperano quotidianamente e con importanti risultati nell'azione di contrasto e repressione".

25 gennaio 2014 Redazione Tiscali



Stampa

Redazione

© Tiscali Italia S.p.A. 2014 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

Foalio

#### EMERGENZA CARCERI

# Napolitano: grazia per Di Sarno

Il capo dello Stato in campo per un detenuto malato di cancro

**▶** ROMA

Il 14 gennaio aveva scritto al capo dello Stato scongiurandolo di concedergli la libertà e l'eutanasia: una lettera firmata da Vincenzo Di Sarno, 34 anni, detenuto da quattro nel carcere napoletano di Poggioreale con una condanna a sedici anni per omicidio, ma da tempo malato di cancro al midollo e ormai terminale. E il presidente Giorgio Napolitano, autore di più richiami al Parlamento sull'emergenza carceri, ieri si è attivato incaricando gli uffici di Via Arenula di avviare «una rapida istruttoria» finalizzata alal concessione del provvedimento di clemenza. «Il Presidente Napolitano si augura che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno», si legge nella nota diffusa ieri dal Quirinale. E detto fatto, gli uffici del Dap, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ieri sera hanno chiuso l'istruttoria inviandola al magistrato competente.

«Ringrazio il presidente Napolitano, spero non sia troppo tardi per Vincenzo e che ora si faccia presto perché non può più attendere. L'ho visto l'ultima volta venerdì. È arrivato al colloquio strisciando, è ridotto a un vegetale», ha commentato commossa Maria Cacace, mamma di Vincenzo, che già il 12 settembre 2013 aveva inoltrato una prima domanda di grazia (allora non valutabile poichè la condanna è divenuta definitiva solo a novembre).

Venerdì Di Sarno riceverà in cella la visita del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. «Ma purtroppo il suo caso qua non è il solo», ha detto il cappellano di Poggioreale, don Franco Esposito. «E' solo il più appariscente», ha detto ricordando che Di Sarno «è già stato spostato nel centro clinico, centro che, in realtà, è formato da ulteriori celle dove comunque i detenuti sono rinchiusi per 22 ore al giorno».



destinatario, Ritaglio stampa uso esclusivo del non riproducibile Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta incontra il detenuto che ha chiesto la grazia al Cardarelli

## "Di Sarno, condizioni rassicuranti ma deve reagire e riprendere a nutrirsi"

Il caso

#### ROBERTO FUCCILLO

«NON ce la faccio più, lei sa che ho chiesto di poter morire». «Lei dovrebbe reagire. Noi seguiamo con attenzione il suo caso, ma lei deve provare a tirarsi un po' sù». Più o meno questo lo scambio di battute ieri fra Vincenzo Di Sarno, il detenuto che ha chiesto la grazia a Napolitano, e Giuseppe Berretta, sottosegretario alla Giustizia, che è andato a trovarlo al Cardarelli, dove Di Sarno è stato ricoverato, sia pur in stato di detenzione, per esami sulla sua situazione di salute più ap-profonditi di quelli possibili a Poggioreale.

All'uscita dal Padiglione Palermo Berretta spiega: «Ho incontrato anche lo staff medico guidato dal dottor Filippo Manzi (primario di pneumologia oncologica e direttore del reparto de- to dal magistrato è ragionato, e tenuti, ndr). Mi ha fornito una serie di elementi molto rassicuranti. La situazione del paziente non è preoccupante, nel senso che non è in terapia d'urgenza ma in un reparto ordinario. Però inquieta la forte perdita di peso, determinata dal fatto che rifiuta il cibo e persino le terapie di sostegno.Epreoccupaquellarichiesta di eutanasia. L'ho invitato a reagire, per se stesso e per la famiglia. Subirà un pressing da parte dituttinoi perché riprenda adalimentarsi». Quello che è sicuro, aggiunge Berretta, è che «controlli e verifiche dovranno determinare se questa sua situazione abbia una origine psicologica o comunque organica. È escluso che c'entriqualcosa il vecchio tumore, bisogna semmai capire se c'èqualchealtramalattiadietro».

Alla luce di tutto ciò Berretta può comunque concludere che «il provvedimento fin qui adotta-

subordina ulteriori misure all'esito delle verifiche mediche». Mentre da Mosca anche il Guardasigilli Annamaria Cancellieri non individua storture in quanto fatto fin qui: «Non entrerei mai in merito a decisioni del magistrato, che ha fatto tutte le sue valutazioni, e sicuramente sarà stata una decisione ben ponderata. Noi abbiamo dato tutti gli elementi perché il magistrato potesse decidere con la massima competenzaenellostessotempo abbiamo seguito il detenuto in carcere, monitorandolo costantemente e con grandissima attenzione proprio per le sue condizioni di salute difficili. Tutto quello che dovevamo fare dal punto di vista burocratico, cioè l'istruttoria della pratica, l'abbiamo fatto, poi la decisione spettava al magistrato di sorveglianza».

Fin qui per la sospensione della pena. Altro percorso è invece quello della grazia, sulla quale Berretta conferma che «verrà vagliata. Le condizioni di difficoltà e di salute che Di Sarno ha rappresentato al presidente della Repubblica saranno un ulteriore elemento di valutazione. La cosa che comunque chiediamo a Vincenzo e alla sua famiglia è di reagire. Ho espresso vicinanza e solidarietà anche alla madre. E lo Stato è attento, e rispettoso della dignità di tutti i detenuti, anche dichiha commesso, edèbene ricordarlo, un reato molto grave, come nel caso di Vincenzo». Di Sarno sta infatti scontando una condannaa16anniperomicidio.

«Mio figlio è ammalato e ora spero che riceva tutte le cure», ripete comunque la madre, Maria Cacace, incontrando Berretta fra ivialidel Cardarelli, davantial reparto dove è ricoverato il figlio. «Qui al Cardarelli Vincenzo è ora più sereno - aggiunge - mastaancora male, dice di avere tanto

O RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO Maria Cacace, madre del detenuto, stringe la mano al sottosegretario Berretta nei viali del Cardarelli

Il ministro Cancellieri conferma: "È stato fatto tutto il dovuto"

I medici vogliono capire le cause dello stato di salute ma il tumore non c'entra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PALERMO e PROVINCIA

Data 26-01-2014

5 Pagina 1 Foglio

#### **CATANIA**

### Il sottosegretario Berretta: «Processi troppo lenti»

••• «La lotta alla mafia non può conoscere soste. Le recenti minacce al sostituto procuratore Nino Di Matteo e al procuratore aggiunto Maria Teresa Principato, sono l'ulteriore dimostrazione che la sfida della criminalità organizzata allo Stato è tuttora in atto». Lo ha affermato ieri il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, intervenendo a nome del governo al Tribunale di Catania in occasione della cerimonia di apertura dell'Anno giudiziario. Il sottosegretario ha, inoltre, parlato di «intollerabile lentezza dei tempi per una decisione definitiva, nel settore penale e in quello civile». Nella sua relazione, invece, il presidente della Corte d'Appello, Alfio Scuto, ha sottolineato con preoccupazione l'aumento dei fatti di sangue in cui le donne sono vittime. In un anno, raddoppiati i casi di «femminicidio». I tentati omicidi sono addirittura cresciuti del 225 per cento. (\*GEM\*)



#### Data 28-01-2014

Pagina 26
Foglio 1

### LA SICILIA

IL CONGRESSO DEL PD

## Napoli e Grasso i due candidati alla segreteria provinciale

leri sera alle 20 è scaduto il termine per la presentazione delle candidature per la nuova segreteria provinciale Pd. Un minuto dopo la commissione provinciale ha comunicato che i candidati alla poltrona di segretario sono il coordinatore uscente del partito, Enzo Napoli e l'ex assessore di Linguaglossa, Domenico Grasso.

Il primo, Napoli, è espressione delle correnti più rappresentative dei democratici: cioè tutte le aree che fanno riferimento al segretario nazionale, Matteo Renzi e quelle che hanno come riferimento l'ex presidente Gianni Cuperlo, Enzo Napoli, di area cuperliana, è riuscito, col suo lavoro di mediazione per l'unione del partito a diventare elemento di unificazione delle varie anime, compresa quella di Areadem che fa capo al deputato Antony Barbagallo e all'ex deputato regionale Giovanni Barbagallo. A convergere su Napoli anche l'area che fa riferimento alla Cgil che, nella precedente sessione congressuale autunnale, (conclusasi con uno scontro tra le varie corren-



ENZO NAPOLI



DOMENICO GRASSO

ti), insieme a una parte dei renziani si era schierata in sostegno di Jacopo Torrisi, esponente in corsa col candidato Mauro Mangano, renziano di ferro, ma sostenuto anche dal sottosegretario Giuseppe Berretta.

Ora le diverse anime più forti hanno trovato la quadratura del cerchio sul nome di Napoli che però non può diventare automaticamente il

nuovo segretario provinciale perché se la dovrà vedere, nel voto dei circoli, con l'ex assessore di Linguaglossa Domenico Grasso sostenuto dall'area di Civati,

Napoli interpellato preferisce sorvolare sulla candidatura di Grasso: «Saranno i nostri iscritti a decidere nei circoli. lo, comunque dal canto mio, ho accettato di candidarmi dopo aver appreso che tutte le varie anime forti del partito avevano riconosciuto in me un elemento di unione di tutto il Pd. Se fosse stato il contrario non avrei accettato». «Se dovessi essere elettoha concluso Napoli - continuerò nel lavoro

che ho fin qui svolto per l'unione del partito e la diffusione dei nostri valori. Mi dimetterò, quindi, dal coordinamento regionale per dedicarmi a questa città e alla sua Provincia che allo stato attuale sono tra le aree più importanti per il partito».

A partire da oggi e sino al 3-4 febbraio si procederà col voto nei circoli. Il 10 febbraio si terrà, invece, l'assemblea dei delegati che ratificherà il vincitore.

**GIUSEPPE BONACCORSI** 



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Quotidiano

Data 25-01-2014

30 Pagina 1 Foglio

### **ALLE 9 IN PIAZZA VERGA** Apertura anno giudiziario oggi la solenne cerimonia

Con la consueta solenne cerimonia d'inaugurazione, a partire dalle 9 nell'atrio di Palazzo di Giustizia, si apre oggi anche a Catania il nuovo anno giudiziario. A leggere la relazione e a fare il punto della situazione nel distretto giudiziario nel periodo tra il primo luglio 2012 e il 30 giugno 2013 sarà il presidente della Corte d'appello di Catania, Alfio Scuto. In rappresentanza del Governo parteciperà alla cerimonia l'on. Giuseppe Berretta sottosegretario alla Giustizia, mentre come rappresentante del Csm interverrà Tommaso Virga, componente togato. Il programma prevede gli interventi istituzionali anche del procuratore generale Giovanni Tinebra e del presidente dell'Ordine degli avvocati del foto di Catania, Maurizio Magnano di San Lio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. LA SICILIA

Data 19-01-2014

37 Pagina 1 Foglio

#### LA CARENZA DELLE STRUTTURE GIUDIZIARIE CATANESI

#### Incontro pubblico domani a Palazzo di Giustizia

Domani lunedì 20, alle ore 17,30, nella sala Adunanze del Palazzo di Giustizia di piazza Verga, si terrà un incontro pubblico, promosso ed organizzato da Adiconsum Catania e dal comitato civico "Cittadella della Giustizia a Catania". In tale incontro pubblico si farà il punto sulla ormai cronica inadeguatezza delle strutture giudiziarie catanesi e sui percorsi che si possono attivare per superarla.

All'incontro sono stati invitati il sindaco Enzo Bianco, il sotto-segretario del Ministero della Giustizia Giuseppe Berretta, il presidente della Corte d'Appello di Catania, dott. Alfio Scuto, che gentilmente ha messo a disposizione la sala, le massime autorità del mondo giudiziario, politico ed istituzionale, sindacale e dell'associazionismo. L'Adiconsum di Catania ha organizzato e sostiene tale iniziativa perché crede che, la tutela dei diritti dei cittadini utenti dei servizi giudiziari, si concretizza anche, attraverso la promozione di confronti e dibattiti pubblici che possano generare percorsi virtuosi miranti alla risoluzione dei problemi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sottosegretario del ministro Cancellieri ieri mattina in visita in città per verificare di persona la situazione del palazzo di giustizia

## Tribunale, Berretta chiede scusa

Di fronte ai debiti accumulati dal governo, il delegato ammette le responsabilità dello Stato

questione 'tribunale'. E' 1 ammissione del sottosegretario Giuseppe Ber-

chiedere scusa alla città di Lucarelli il dirigente delsituazione debitoria dello Stato nei confronti del retta a conclusione della Comune. Ministero che sua visita a Santa Maria al non solo non paga da anni

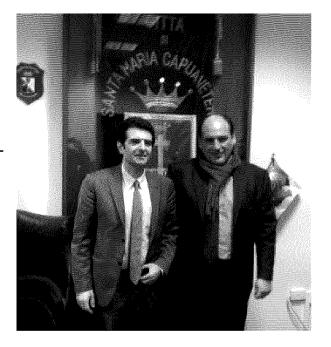
(Antonella Giannattasio) riferito a Roma. Berretta sciuto le gravi inadem- cio che, ormai, cade a Il governo dovrebbe ha incontrato a palazzo pienze del governo, promettendo di interessarsi Santa Maria Capua Vetere l'Ufficio Finanze, Agosti- personalmente affinchè, per come ha gestito la no Sorà, che gli ha illu- prima possibile, la situa- altro immobile che possa strato, carte alla mano, la zione rientri nella nomra- ospitare il tribunale penale lità. Berretta, accompagnato dal primo cittadino, si è recato nel palazzo di sono sufficienti). Il sindagiusizia di piazza della co ha proposto al sottosesindaco Biagio Maria Di le spese per la manuten- Resistenza dove ha incon-Muro. Come promesso, il zione degli immobili, per trato il presidente del tridelegato del ministero di la sicurezza e per i fitti, bunale. Al centro della palazzo ottocentesco gli Giustizia è venuto in città ma che non versa alle discussione la nuova geoper verificare di persona casse del Municipio nean- grafia giudiziaria e la quindi, in auge. quanto una settimana fa il che la tassa sui rifiuti. Il necessità di lavori di

SANTA MARIA C. V. primo cittadino gli aveva sottosegretario ha ricono- ristrutturazione dell'edifipezzi. Nel corso del col-Îoquio è stata avanzata l'ipotesi di individuare un (a quanto pare gli edifici in località Grattapulci non gretario l'ex casa comunale. L'idea di insediare nel uffici giudiziari torna,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# SANTA MARIA

Necessaria una nuova sede per gli uffici giudiziari il sindaco propone l'ex casa comunale





destinatario, Ritaglio stampa uso esclusivo del non riproducibile

### Gazzetta del Sud

NAPOLI Parla la madre di Vincenzo Di Sarno

## Detenuto col cancro «Spero che mio figlio riceva tutte le cure»

#### Amalia Sposito NAPOLI

«Mio figlio è ammalato e ora spero che riceva tutte le cure». Maria Cacace, la mamma di Vincenzo Di Sarno, il detenuto gravemente ammalato per il quale è intervenuto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha sussurrato solo queste parole al sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, che ierisi è recato all'ospedale Cardarelli di Napoli per accertarsi delle condizioni di salute dell'uomo. Di Sarno, nella lettera che la madre aveva scritto giorni fa a Napolitano per chiedere la grazia, aveva espresso tutta la sua disperazione per le precarie condizioni di salute, fino a chiedere l'eutanasia.

Giovedì il detenuto, in seguito alla decisione del tribunale di sorveglianza, ha lasciato il centro clinico del penitenziario di Poggioreale ed è stato condotto nell'ospedale Cardarelli dove, come ha detto lo stesso sottosegretario, viene costantemente seguito dai medici e dove riceverà tutte le cure riabilitative necessaria a causa di un rapido dimagrimento. Per Di Sarno, come ha assicurato parlando da Mosca il ministro Annamaria Cancellieri si è «fatto tutto quello che si poteva. Abbiamo sempre monitorato le sue condizioni di salute e tutto quello che dovevamo fare sul piano dell'iter burocratico lo abbiamo fatto».

Lo Stato «è attento e rispettoso della dignità di tutti i detenuti, anche di chi ha commesso, ed è bene ricordarlo, un reato molto grave, come nel caso di Vincenzo», ha detto invece a Napoli il sottosegretario Berretta.

Di Sarno, in carcere per scontare una pensa di sedici anni per l'omicidio di un uomo a seguito di una lite, è ora ricoverato nel reparto del "Cardarelli", riservato ai detenuti. E dopo questo trasferimento dal centro clinico del carcere di Poggioreale «è più sereno ma sta ancora tanto male, e continua ad avere ancora tanto



Maria Cacace, madre di Vincenzo

freddo», ha ripetuto la mamma ai giornalisti con un filo di voce.

Comunque quella della grazia per il detenuto napoletano è «un'ipotesi che verrà vagliata» perché «le condizioni di difficoltà e di salute che ha rappresentato al Presidente della Repubblica saranno un ulteriore elemento di valutazione – ha detto ancora il sottosegretario – ma la cosa che chiediamo a Vincenzo e alla sua famiglia è di reagire, sapendo che lo Stato è attento».

Una vicenda che comunque ha riacceso i riflettori sul disagio che vivono, in particolar modo in alcuni istituti, i detenuti a causa del sovraffollamento. Il sottosegretario, sempre ieri, ha visitato alcuni padiglioni del carcere napoletano di Poggioreale.

Per migliorare la situazione nelle carceri italiane, ha spiegato ancora Berretta «ci sono dei provvedimenti che abbiamo adottato e che vogliamo che il Parlamento converta al più presto».

Misure che «possono dare tutti i frutti attesi ed alleviare il problema. Se il problema dovesse permanere, non perché è richiesto dall'Europa ma dal rispetto della dignità dei detenuti –ha concluso il sottosegretario – dovremmo intraprendere strade più coraggiose». •



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La giustizia

# «Giustizia, scuse alla città»

Il sottosegretario Barretta visita gli uffici sammaritani La città «vanta» 10 milioni

#### Biagio Salvati

S.MARIA CAPUA VETERE. Per ben due volte, prima nella sede della Casa Comunale e poi in Tribunale, ha sottolineato lo sforzo immane, sotto il profilo finanziario, che sopporta il comune di Santa Maria Capua Vetere in credito verso il ministero della Giustizia di dieci milioni di euro anticipati negli anni per la gestione degli uffici giudiziari e mai completamente recuperati dalle casse dello Stato. Poi la dichiarazione che non lascia spazio a dubbi. «Al sindaco Di Muro, il Governo dovrebbe delle scuse per tutto ciò». Ha esordito così, ieri - a margine di un incontro avuto con il primo cittadino - il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta che ha voluto fare tappa anche al Comune prima di presenziare all'ottava conferenza nazionale dell'avvocatura

che si conclude oggi a Napoli.

Il sottosegretario Berretta - che aveva già incontrato il sindaco nel corso di una convocazione del ministro Annamaria Cancellieri, a Roma (insieme al prefetto, Carmela Pagano; al Procuratore capo Corrado Lembo e al presidente del tribunale, Maria Rosaria Cosentino) - ha approfittato del suo appuntamento napoletano per presentarsi di persona nel circondario giudiziario sammaritano e interagire con le controparti su diversi e delicati temi che preoccupano soprattutto l'avvocatura all'indomani del ridisegno della geografia giudiziaria. Temi come gli interventi legati all'edilizia giudiziaria, i correttivi da attuare su alcuni punti del decreto, alla luce di quanto si sta verificando dopo l'istituzione del tribunale di Napoli Nord.

Argomenti trattati anche nel corso di un incontro con il presidente del tribunale, Maria Rosaria Cosentino. Dieci minuti, durante i quali il sottosegretario ha annotato ulteriori informazioni da riferire al ministro Cancellieri. Berretta, che peraltro è avvocato, sem-

pre accompagnato dal sindaco si è incontrato con il presidente dell'ordine forense, Alessandro Diana, alla presenza del consigliere Antonio Mirra e due avvocati del foro, Alberto Zaza d'Aulisio e Gennaro Iannotti. «Siamo distrutti da questo smembramento del tribunale - ha esordito il presidente Diana, rivolgendosi a Berretta - e lo siamo anche moralmente se solo pensiamo al glorioso foro sammaritano, che poteva vantare nel panorama giudiziario italiano il suo fiore all'occhiello con uno storico tribunale dove si sono celebrati processi importanti con le arringhe dei più grandi principi del foro». Nel prospettare uno spiraglio, per quanto sarà possibile, sui punti dolenti, il sottosegretario Berretta ha preso atto che quella dell'avvocatura, con i giustificati dissensi che si registrano anche verso il mondo politico, «è una protesta lecita e genuina da parte di una categoria importante come quella delle toghe dove non manca un disagio reale dovuto anche alla pesante crisi che sta investendo un po' tutte le professioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 18-01-2014

Pagina 45

Foglio 2/2

## IL MATTINO Caserta





La visita II sottosegretario alla Giustizia a Santa Maria Capua Vetere

#### La curiosità



**Diana** Il presidente del Consiglio dell'Ordine

### Lettera aperta del presidente dell'Ordine

Proprio due giorni fa, durante la conferenza napoletana dell'avvocatura («La giustizia umiliata, quale democrazia senza diritti») che si conclude oggi a Napoli a Castel Capuano, la delegazione sammaritana dell'ordine forense (con la consigliera avvocato Angela Del Vecchio, referente in seno all'Unione Regionale degli Ordini Campani) aveva preso atto dell'assenza del ministro Annamaria Cancellieri. Assenza fortemente stigmatizzata dall'avvocatura campana che le toghe vedono un po' come una sorta di avversione o un'ostilità al dialogo. Un ulteriore episodio che avrebbe spinto il presidente dell'ordine, Diana, a scrivere una lettera aperta che si preannuncia di particolare impatto, provocatoria e di fuoco indirizzata sia al ministro che ad una specifica rappresentanza parlamentare. Il testo sarà reso noto oggi.

Il detenuto nel carcere di Poggioreale ha un tumore al midollo spinale: ieri la decisione del giudice di sorveglianza

## Di Sarno in ospedale, ma la pena resta

La madre aveva chiesto la grazia a Napolitano che è intervenuto sollecitando un iter veloce

NAPOLI. Non si regge in piedi, racconta la mamma. «È allo stremo, mi creda». In poco più di 24 ore, Maria Cacace, è passata dalla speranza allo sconforto e di nuovo alla speranza. Suo figlio, Vincenzo Di Sarno, 38 anni, detenuto nel carcere di Poggioreale, è affetto da un tumore al midollo spinale.

Tempo fa la mamma ha chiesto la grazia al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Mercoledì Napolitano è intervenuto chiedendo un iter veloce e proprio ieri è arrivata la decisione del magistrato di sorveglianza: rigettata la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena e disposto il trasferimento in ospedale. «Per i magistrati non rischia la vita? Non so come non fanno a capirlo», dice mamma Maria con un filo di voce.

Per il magistrato di sorveglianza Rosa Labonia, «non vi sono i presupposti per l'adozione di un provvedimento d'urgenza» dal momento che il soggetto non appare in immediato pericolo di vita e, peraltro, «rifiuta la terapia propostagli». Guai a dirlo a mamma Maria. «Pesava 115 chilogrammi ed ora ne pesa 53 e non si regge in piedi – spiega – come fanno a dire che non rischia la vita. Sì, rifiuta la terapia, il cibo, perché non cela fa più, mio figlio non ha più la forza di vivere».

Il magistrato ha, tuttavia, disposto il ricovero di Di Sarno in un ospedale. E «sulla base della specializzazione oncologica della struttura, e della rapida disponibilità al ricovero» il detenuto è stato già trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli. Qui lo incontrerà oggi il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, che aveva già annunciato la visita al carcere di Poggioreale.

«É soltanto un inizio, un inizio importante perché per me quello che conta davvero è che mio figlio venga curato», aggiunge Maria Cacace. Lo stesso magistrato sottolinea che è «opportuno effettuare un monitoraggio completo sulle effettive condizioni di salute del condannato» e ciò è possibile «solo in ambiente ospedaliero».

Mercoledì il presidente della Repubblica aveva espresso l'auspicio «che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno». Il detenuto aveva incontrato Napolitano nel corso della visita del Capo dello Stato a Poggioreale, lo scorso settembre. L'uomo è nel carcere napoletano dal 2009: durante una rissa uccise una persona, un extracomunitario; 16 anni di carcere la pena. «Si sta spegnendo giorno dopo giorno-ripete Maria Cacace-l'ultima volta che l'ho visto quasi strisciava, non ce la faceva a stare in piedi. Non so cosa si sta aspettando, cosa altro di più. Non posso che rivolgermi nuovamente al nostro presidente Napolitano-conclude-. Lui, solo lui, può aiutarci».

#### Il decreto sulle carceri



#### **EIBERAZIONE ANTICIPATA**

Lo "sconto" di **buona condotta** per la liberazione anticipata passa da 45 a **75 giorni ogni 6 mesi** di carcere. La misura avrà valore retroattivo dal gennaio 2010



#### AFFIDAMENTO IN PROVA

Innalzato da 3 a 4 anni il "tetto" di residuo pena da scontare per il quale si può beneficiare dell'affidamento in prova ai servizi sociali



#### DOMICILIARI

La misura che consentiva di trascorrere a casa gli ultimi 18 mesi di detenzione diventa stabile



#### BRACCIALETTO ELETTRONICO

Ampliata l'adozione di questo strumento per la detenzione domiciliare: i magistrati devono redigere delle motivazioni quando non lo adottano



#### EXTRACOMUNITARI

Le procedure di identificazione devono essere avviate subito dopo la carcerazione. Potenziata l'espulsione immediata in alternativa agli ultimi due anni di pena per alcuni reati minori. Abolizione del reato di clandestinità



#### TOSSICODIPENDENTI

Si accresce l'affido terapeutico per i detenuti tossicodipendenti per favorirne la cura nelle comunità di recupero anche in caso di recidiva per reati minori

ANSA ≁centimetri

#### Trentottenne suicida in isolamento

Un uomo di 38 anni di Zapponeta, in provincia di Foggia, si è ucciso mercoledì mattina impiccandosi in una cella di isolamento del carcere di Lucera. L'uomo era in cella da solo, tecnicamente "in osservazione" da cinque giorni, poiché aveva avuto un alterco con una guardia penitenziaria.

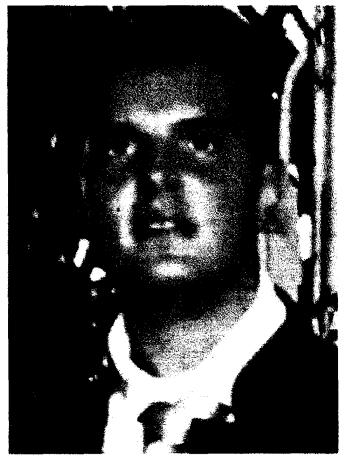
Di Noia era in carceré dal

mese di marzo 2012, accusato di tentata estorsione nei confronti di una donna che aveva conosciuto attraverso una chat su un social network. Sulla vicenda la Procura di Foggia potrebbe pronunciarsi tra oggi e domani per disporre un'eventuale autopsia. L'uomo – a quanto viene riferito – sfava per essere trasferito in un altro istituto di pena.

Data 17-01-2014

Pagina 4
Foglio 2/2

## Gazzetta del Sud



Vincenzo Di Samo:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 16-01-2014

Pagina 42

1/2 Foglio

Poggioreale, la storia

# Vuole l'eutanasia in cella il Colle: la pena va sospesa

## Interviene Napolitano, svolta per Di Sarno. Grazia possibile

Il presidente Napolitano intervie- «Grazie ne sul caso del detenuto Vincenzo Di Sarno, gravemente malato di tumore al midollo osseo, rinchiuso in una cella di Poggioreale, che aveva provocatoriamente chiesto l'eutanasia. E sollecita l'attivazione, dinanzi alla magistratura di sorveglianza, di una richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena carceraria, a causa delle condizioni di salute del recluso.

«Il Presidente Napolitano si augura che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno» è scritto in una nota diffusa ieri dal

«La Presidenza della Repubblica ha seguito e continua a seguire il caso di Vincenzo Di Sarno, detenuto in difficili condizioni di salute, attualmente recluso per la condanna per un grave reato» riprende la nota. Che precisa: «La prima domanda di grazia era stata presentata dalla madre del detenuto il 12 settembre 2013, mentre la condanna del figlio non era ancora definitiva e dunque non poteva in ogni caso essere oggetto di esame per l'eventuale provvedimento di clemenza. L'avvio dell'istruttoria su una successiva domanda è stato quindi possibile presso il Ministero della Giustizia soltanto dopo il 19 novembre 2013. Nel frattempo, la presidenza della Repubblica ha chiesto e ottenuto dal Dipartimento Penitenziaria Amministrazione del Ministero della Giustizia la ga-

> ranzia che le condizioni di

#### La mamma

presidente speriamo che non sia troppo tardi Vincenzo è un vegetale» cenzo Di Sarno siano costantemente ed adeguatamente controllate». Infine la no-

conclude: «In contatto con l'Ufficio del Garante diritti dei detenuti del-

la Campania, è inoltre emersa l'opportunità di attivare anche, dinanzi alla magistratura di sorveglianla richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena carceraria a causa delle condizioni di salute. Pur consapevole che il reato commesso dal detenuto in questione è stato fonte in altri di dolore che merita rispetto e considerazione, il Presidente Napolitano si augura che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno». Di Sarno, 35 anni, da 4 in cella per omicidio, qualche giorno fa, in una lettera al Capo dello Stato, aveva detto di preferire l'eutanasia della morte in carcere. Intanto, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, si recherà domani in visita al carcere di Poggioreale per incontrare Vincenzo Di Samo per sincerarsi personalmente delle sue condizioni.

«Ringrazio il presidente Napolitano, spero non sia troppo tardi per Vincenzo e che ora si faccia presto perchè non può attendere» ha dichiarato, nel pomeriggio Maria Cacace, madre di Vincenzo Di Sarno, commentando l'intervento del Capo dello Stato. «Ho visto Vincenzo

salute di Vin- l'ultima volta - ha aggiunto la donna - venerdì scorso. È arrivato al colloquio strisciando, è ridotto a un vegetale. Non c'è più tempo da perdere, siamo già in ritardo». Ed ha concluso: «È arrivato a pesare quasi 50 chili. Quanto ancora deve aspettare che decidano sulla istanza di scarcerazione? Non mangia più, si sta consumando giorno dopo giorno, è al collasso. Doveva andare in ospedale già un mese fa, ora non vorrei che fosse tardi».

> «Ringrazio il presidente Napolitano per un gesto che dimostra ancora una volta la sua sensibilità sul tema delle condizioni dei detenuti e un'attenzione particolare nei confronti di chi sconta la detenzione in condizioni fisiche tali da metterne a repentaglio la vita stessa» ha detto la deputata del Pd Laura Coccia. El'onorevole del Pd Leonardo Impegno: «Il grido di dolore lanciato

da Vincenzo Di Sarno pone sì un problema di coscienza, ma anche e soprattutto un problema concreto a cui dare risposta, non solo alla politica ma all'intera società, agli operatori del diritto, ai medici, ai reli-

**Il Quirinale** 

Il monito: «In attesa dell'atto di clemenza va curato in maniera adeguata»

giosi, ai filosofi. Come parlamentare, mi sono attivato per ottenere un appuntamento, già fissato per lunedì mattina, con il signor Di Samo e saluto con grande piacere l'accelerazione del Presidente della Repubblica sulla possibilità di concedergli la grazia».

m.l.p.

Quotidiano

Data 16-01-2014

Pagina

42 2/2 Foglio

### Il cappellano «Non è un caso

isolato»

IL MATTINO Napoli

«Il bisogno di un detenuto che ha avuto il cancro, che ha i postumi di questa malattia, che sta perdendo peso, è soprattutto l'affetto della famiglia». Lo sottolinea il cappellano di Poggioreale, don Franco Esposito, dopo l'appello al Capo dello Stato rivolto da Vincenzo Di Sarno. II sacerdote spiega che Vincenzo «non è un caso unico. È stato spostato dopo la lettera scritta a Napolitano, dopo che ci siamo interessati - dal padiglione dove si trovava al centro clinico. Centro che, in realtà, è formato da ulteriori celle dove comunque i detenutisono rinchiusi per 22 ore al giorno. Lui esce solamente per fare delle terapie che non sono quelle di cui in realtà avrebbe bisogno».





Il detenuto Vincenzo Di Sarno; in alto una visita di Giorgio Napolitano nel carcere di Poggioreale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del riproducibile. destinatario, non

Data 16-01-2014

Pagina

Foglio 1



Marco Stabile ist neuer Betriebsdirektor der

16.01.2014 11:38 Bozen - Führungswechsel bei der Vinschgerbahn:

Marco Stabile ist der neue Betriebsdirektor der Vinschgerbahn. Er folgt

Arbeitsmarkt news nimmt Legalisierungen von Arbeitsverhältnissen unter die Lupe

16.01.2014 10:42 Bozen - 560 Arbeitnehmende aus Nicht EU-Staaten haben die 2012 vom Staat geschaffene Möglichkeit wahrgenommen und

Vinschgerbahn

damit auf Giancarlo Bonani, der diese... Artikel lesen

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

haben, das Anliegen im Lichte der vorgebrachten Argumente einer

vertieften Überprüfung zu unterziehen", betonen die SVP-Vertreter

Renate Gebhard und Manfred Schullian.

LA SICILIA

Quotidiano

Data 14-01-2014

25 Pagina 1 Foglio

#### IL SOTTOSEGRETARIO BERRETTA

## Reporter aggredito in viale Moncada «Subito solidarietà ma riflettiamo»

Il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, ha espresso la propria solidarietà nei confronti di Luciano Bruno, il reporter dei «Siciliani giovani» minacciato e aggredito mentre scattava alcune fotografie al «palazzo di cemento», la struttura che continua a rappresentare, nonostante uno sgombero propedeutico ad attività di recupero che non ci sono mai state, una roccaforte dell'illegalità nel quartiere di Librino. Berretta sottolinea l'importanza di riflettere su quanto è accaduto e la necessità di impegnarsi perché il quartiere possa diventare motore propulsivo per la ripresa di tutta la città.

PAG. 27



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

01-01-2014

Pagina

1/2 Foalio

M Redazione

Direttore

Ristretti come Homepage

Mercoledì 01 Gennaio 2014

Cerca nel sito...

## Ristretti





Home Chi siamo Ristretti Orizzonti Iscrizione newsletter Archivio newsletter Appuntamenti Morire di carcere Avvocato di strada Forum per la salute Sportello Giuridico Pagine Salvagente Atti dei convegni Coop. AltraCittà I Libri di Ristretti I Cd di Ristretti · Tesi di laurea sul carcere Documentari sul carcere E-book sul carcere Carcere? Chiedi a noi! Il negozio di Ristretti

#### Lettere: psicologi e criminologi penitenziari, dopo 🛌 35 anni, per la prima volta, non riconfermati

Testimonianze detenuti

di Alessandro Bruni (Società Italiana Psicologia Penitenziaria)

Aree studio e ricerca



Carcere e Media

#### Ristretti Orizzonti, 1 gennaio 2014

Nonostante l'attuale attenzione sul carcere, si sta consumando in modo silenzio l'eliminazione di psicologi e criminologi penitenziari: dopo 35 anni, per la prima volta, non verranno riconfermati. Si tratta di quegli operatori che, a partire dal 1978, collaborano con l'amministrazione

penitenziaria per il sostegno, l'osservazione della personalità e il trattamento dei detenuti per favorire il cambiamento e combattere la recidiva, un lavoro delicato con forti ricadute sulla sicurezza sociale e sulla salute dei detenuti, un lavoro che richiede

una lunga esperienza.

Il Ministero della giustizia, con una Circolare ad inizio estate i cui effetti si stanno vedendo in questi giorni, ha azzerato 35 anni di esperienza ed inaugurato lo psicologo/criminologo ad orologeria: via tutti i "vecchi" e i "nuovi" lavoreranno al massimo per quattro anni. Una parte dei "vecchi" ha commesso un peccato originale: ha chiesto negli anni scorsi ai giudici del lavoro il riconoscimento del lavoro dipendente (convenzioni rinnovate per decenni, timbrare il cartellino, rispettare ordini di servizio, ecc.); tale richiesta era avvenuta, peraltro, in modo parallelo al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria aveva chiesto la "stabilizzazione" di tale lavoro. Nessuno pensava di macchiarsi di lesa maestà, ma anzi di spingere verso una inevitabile soluzione: perché tenere in un regime precario e contrattualmente anomalo circa 450 "esperti" che svolgevano una attività ritenuta da tutti fondamentale?

A tale "contenzioso", che era stato preceduto da anni di richieste per rendere stabile il lavoro e che lo stesso Dap nel 2005 in uno specifico protocollo aveva riconosciuto come una richiesta legittima, non è stato risposto con la ricerca di una soluzione adeguata (come ad esempio un contratto idoneo), ma con una politica difensiva e reattiva. Per eliminare i "vecchi" già ritenuti idonei tramite una selezione per titoli ed esame e in servizio (i primi dal 1978), si cancella con una Circolare l'idoneità acquisita, si costringere a fare una selezione già effettuata e che d'ora in avanti avverrà ogni 4 anni e con criteri di valutazione che cancellano l'esperienza:

- si valutano i titoli solo dopo il 2005;

viene valutato solo tirocinio/stage e non il lavoro svolto!

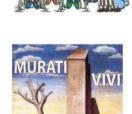
I primi risultati, ampiamente previsti, si sono concretizzati in questi giorni e si

concretizzeranno nelle prossime settimane: in Campania (Napoli), ed esempio, un collega che lavora da anni è al 220° posto a 0 (zero) punti.

Ieri mattina, 31 dicembre 2013, abbiamo inviato al Dap e per conoscenza a Ministro e Sottosegretari alla giustizia, una richiesta di rinvio dell'applicazione della Circolare e la proroga delle convenzioni per un anno: in questo modo si favorirebbe la continuità del cervizio e si evitarebbe l'entinazione di reisologi e criminologi che la prorago da

proroga della convenzioni per un anno: in questo nicolo si ravorirende la continuta dei servizio e si eviterebbe l'eliminazione di psicologi e criminologi che lavorano da moltissimi anni. Tale rinvio permetterebbe, inoltre, la ricerca di una soluzione che tuteli contemporaneamente il Ministero della giustizia, gli psicologi e i criminologi penitenziari e, soprattutto, i detenuti a cui sono rivolti i nostri interventi.

Questa nota è diretta sicuramente a sensibilizzare i vertici del Dap e il Ministero della Giustizia, ma è diretta anche ai Garanti dei detenuti, ai Magistrati di sorveglianza, ai Direttori degli i istituti penitenziari e degli uffici dell'esecuzione penale esterna, agli educatori, agli assistenti sociali, alla polizia penitenziaria e ai volontari affinché offrano il loro contributo per evitare che l'importante patrimonio umano e professionale maturato da psicologi e criminologi penitenziari venga disperso.



Progetto Carcere & Scuole





#### Lettera ai vertici del Dap

Al Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Giovanni Tamburino

Al Vice Capo Dipartimento Vicario Luigi Pagano

Al Vice Capo Dipartimento Francesco Cascini

Al Direttore Generale Personale e Formazione Riccardo Turrini Vita

Al Direttore Generale Detenuti e Trattamento Roberto Calogero Piscitello

Al Direttore Generale Esecuzione Penale Esterna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. 084288

www.ecostampa.



Ristrettamente utili

Data

01-01-2014

www.ecostampa

Pagina

Foglio

2/2

Emilio Di Somma

Ai Provveditori Regionali Amministrazione Penitenziaria

e, p.c.

Al Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri

Ai Sottosegretari alla Giustizia Giuseppe Berretta e Cosimo Maria Ferri

Oggetto: Richiesta rinvio applicazione Circolare 3645/6095 dell'11 giugno 2013 "Impiego degli esperti di cui all'art. 80, comma 4, della legge 26 luglio 1975, n. 354" e delle relative Selezioni e proroga Convenzioni.

Inviamo questa lettera di fine anno per chiedere il rinvio della applicazione della Circolare di giugno sull'impiego degli esperti": la nostra richiesta è quella di una proroga per un anno delle convenzioni in atto e non rendere esecutive le nuove selezioni. Tale richiesta avviene dopo l'incontro del 4 dicembre 2013 al DAP e il permanere, ad oggi, delle difficoltà legate al "contenzioso" aperto in passato: avere un anno a disposizione potrebbe favorire la ricerca di una soluzione diversa dell'elizioni dell'incontro del propositione di propositione di propositione di propositione di propositione dell'all'incontrologica dell'incontrologica dell'elizione di propositione dell'all'incontrologica dell'all'incontrologica dell'incontrologica dell'incontrologica dell'all'incontrologica dell'all'incontrologic dall'eliminazione di chi già lavora, individuando anche percorsi legislativi nei primi mesi del 2014.

La nostra richiesta, argomentata in più occasioni, è ulteriormente rafforzata anche dall'esito dei primi elenchi dove colleghi psicologi e criminologi che lavorano con impegno da anni si trovano a zero punti e oltre il duecentesimo posto (sono stati considerati i titoli maturati solo prima del 2005, non è stata valutata l'esperienza di lavoro, ma solo stage e tirocini e al colloquio non è stato assegnato alcun punteggio). In attesa di un riscontro positivo, vista la delicatezza della questione e in una fase di cambiamento del sistema penitenziario, si inviano cordiali saluti.

Alessandro Bruni

(Società Italiana Psicologia Penitenziaria)

Succ. >





meno carcere = più sicurezza 5 X 1.000 a Ristretti Orizzonti

Tutti i diritti riservati - Associazione "Granello di Senape" Padova Onlus - C.F. 92166520285 - Powered by amani.it

## Voto di scambio, azzurri e alfaniani al Senato contro la stretta

#### IL CASO

ROMA «Consapevolmente», su questo avverbio si è spaccata la maggioranza nell'approvazione della legge contro il voto di scambio politico-mafioso passata al Senato con 168 sì, 66 astenuti e 4 no. Pd, M5S e Lega hanno infatti bocciato l'emendamento sostenuto da Ncd, FI e Gal che introduceva la parola «consapevolmente» nel testo di modifica dell'articolo 416ter del Codice penale in questa forma: «Chiunque accetta "consapevolmente" la promessa di procurare voti in cambio dell'erogazione o della promessa di coro di lodi, a partire dal presidenaro o di qualunque altra utilità, è punito con una pena da 7 a 12 anni di reclusione». Il testo passava quindi senza l'avverbio riguardante la consapevolezza del soggetto che commette il reato. Alle obiezioni garantiste di Ncd e FI replicava in punta di diritto il capogruppo del Pd in commissione Giustizia, Giuseppe Lumia, sostenendo che «dire che nel testo non si prevede la consapevolezza è un grave errore, perché la consapevolezza è parte istitutiva del dolo. Quindi, in questo articolo la

consapevolezza c'è, come in tutti i reati». Le parti al momento del voto rimanevano discordi e al capogruppo di Ncd al Senato, Maurizio Sacconi, non restava che accusare il Pd di «aver rotto l'unità che si era realizzata alla Camera» nel corso del primo voto sul provvedimento. Rammarico anche da parte del relatore sul ddl, senatore Nico D'Ascola, anche lui alfaniano, per la «dolorosa scelta» di non votare con il resto della maggioranza. Scelta, però, «necessaria per affermare principi di garanzia che non possono essere trascurati».

Sul fronte opposto è invece un dente del Senato ed ex procuratore nazionale Antimafia, Pietro Grasso, che parla di «giornata molto importante per il passo essenziale fatto nella lotta alla criminalità organizzata». Di «buona notizia per il Paese» parla, a sua volta, il senatore Felice Casson per «una norma che contribuisce a spezzare e punire il rapporto tra politici e mafia».

M5S CANTA VITTORIA

Esulta Michele Giarrusso: «Grande vittoria del M5S nella lotta alla mafia», inneggia il senatore pentastellato che sottolinea i meriti del suo movimento nell'avere respinto «gli emendamenti vergogna di FI e Ncd tendenti a depotenziare l'impianto della legge contro il voto di scambio politico-mafioso». Piena soddisfazione viene espressa dai due sottosegretari alla Giustizia, Giuseppe Berretta e Cosimo Ferri, per «l'importante passo in avanti nella lotta alla criminalità organizzata». Una «bella notizia» anche per il presidente di "Libera", don Luigi Ciotti, il quale auspica che la Camera, chiamata alla seconda lettura, «trasformi in fretta questa proposta in una legge dello Stato», rispondendo alla sollecitazione di 377 mila cittadini che hanno firmato la petizione promossa sull'argomento da Libera e dal Gruppo Abele. Ad augurarsi che il testo in arrivo dal Senato venga sollecitamente licenziato dalla Camera è Rosy Bindi: «Avremo così un nuovo e più efficace strumento di contrasto di comportamenti illeciti fondati sull'intreccio tra poteri mafiosi e potere politico», sottolinea la presidente della commissione parlamentare Antimafia.

Mario Stanganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO SÌ AL DDL LA NORMA PASSA SENZA L'AVVERBIO «CONSAPEVOLMENTE» LA MAGGIORANZA SI DIVIDE



Nitto Palma e Finocchiaro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 15-01-2014

> 27 Pagina 1 Foglio

### LA SICILIA

## • IL PLAUSO DI BERRETTA

A margine della conferenza stampa il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, ha espresso apprezzamento per i militari dell'Arma dei Carabinieri che la scorsa notte hanno portato a termine la complessa operazione antidroga, coordinata dal procuratore capo Giovanni Salvi. «Esprimo la mia soddisfazione per l'ottimo lavoro dei Carabinieri e della Procura che ha scompaginato le fila di un agguerrito gruppo di spacciatori - ha detto Berretta - ai militari e agli investigatori va il mio apprezzamento per aver sferrato un duro colpo al traffico di stupefacenti nella nostra città».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del riproducibile. destinatario, non

www.ecostampa.it

lta e forte la soddisfazione dell'Istituto per l'inesorabile sconfitta, già preannunciata, con la dichiarazione resa di «Triste vittoria di Pirro», all'attodel provvisorio, quanto inutile, risultato delle Commissioni bicamerali. «È venuta meno una

anomalìa», evidenzia il presidente dell'Istituto Virgilio Baresi, «come da lettera del commissario straordinario dei commercialisti del 18/12/2013, dimenticando la elementare norma che la legge è tale quando è pubblicata in Gazzetta Ufficiale. Il testo è stato inviato

a tutti i presidenti provinciali, ed i contenuti non rispecchiano la normale cultura ordinistica dei commercialisti, bensì quella sindacale. Vigileremo come usuale anche se la legge ha ormai stabilito la netta separazione delle due professioni, di commercialista e di revisore legale. Come riportato nel Milleproroghe 150/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 304)». Per dovere di informazione rimane in vigore, la norma transitoria che autorizza l'iscrizione al Registro a chi ha superato l'esame di Stato di commercialista solo finché non entreranno in vigore i Regolamenti sugli esami per l'accesso al Registro che dovrebbero essere emanati a fine gennaio. Il presidente dell'Istituto Baresi ha poi sottolineato che «l'Istituto ha ben riposto la propria fiducia nel presidente della repubblica, al quale ho inviato una lettera personale sull'argomento dell'equipollenza, in uno alle cariche del Parlamento italiano, che hanno disconosciuto il provvedimento. Ha prevalso quindi, ad oggi, come richiesto, il rispetto delle leggi italiane ed europee. Rimane intatta, da parte nostra, la indiscussa stima verso la professione di commercialista, che può ora beneficiare di due professioni, se iscritte al Registro: una nazionale per i commercialisti; una europea per i revisori legali». Baresi si è anche riservato di rispondere nelle dovute sedi

dottori commercialisti Giancarlo Laurini, sia nei confronti della sua persona che dell'Istituto qualificato anche come «frangia», ignorando che l'Inrl rappresenta la più importante rappresentanza sindacale del revisore in Italia dal 1956. L'Istituto ribadisce la assoluta importanza di un dettame che di fatto sancisce la netta separazione delle due professioni, di parte quella dei commercialisti e ispirata alla terzietà e unica professione europea quella dei revisori legali, evidenziando le contrastanti posizioni assunte da taluni rappresentanti del governo, come il viceministro

all'Economia, Stefano Fassina, e il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, che ha rappresentato il suo parere personale come fosse del Ministero della giustizia, che è sempre stato contrario alla sua dichiarazione. La vigilanza dell'Inrl sarà concentrata ora verso il senato dove è

al commissario dell'Ordine dei stato già ventilato il tentativo di intervenire sul decreto Milleproroghe. E questo per tutelare «tutti» i revisori legali operanti in Italia e quei giovani professionisti desi-derosi di avviare un'attività tra le poche riconosciute in ogni stato-membro dell'Ue. Lo stesso Baresi ricorda come «nella maggioranza dei paesimembri non esistono ordini, né tantomeno la logica corporativistica degli ordini professionali, bensì la difesa e tutela di una libera professione di servizio in grado di garantire maggior equilibrio nei sistemi socio-economici dei singoli stati-regione dell'Ue. Da oggi», conclude Baresi, «i revisori legali europei siamo solo noi». Confermato intanto per il 28 gennaio prossimo, a Milano, il Consiglio nazionale dell'Istituto alla presenza di Ugo Bassi, direttore della Commissione Ue per il Mercato interno presieduta da Michel Barnier, convinto difensore dei revisori liberi professionisti contro le «big four» della revisione.



Vertici Inrl con il coordinatore delle Commissioni MEF Marcello Bessone



ad uso esclusivo del Ritaglio stampa destinatario, non riproducibile.

Data 09-01-2014

30 Pagina





#### XII CONGRESSO NAZIONALE DEL PERSONALE DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE

### La Giustizia Tributaria tra Amministrazione e Diritto Sabato 18 GENNAIO 2014

Hotel Excelsior - Via Vittorio Veneto, 66 - Reggio Calabria

Saluto delle Autorità Regionali e Provinciali Dr. GIANNI MACRÌ nte Corte di Appello di Reggio Calabria

Prof. SALVATORE MUSCARÀ Presidenti degli Ordini Professionali

Dr. SALVATORE TUTINO On, OLIVERIO NICODEMO

Introduzione dell'On. GIANNI PITTELLA Vice Presidente del Parlamento Europeo

Dr. ENZO PRIORE
Presidente del C.N.P.C.T.
Relazione d'apertura

Ore 10.00

Dr. GAETANO SANTAMARIA

Presidente IL MOMENTO ATTUALE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Prof.ssa FABRIZIA LAPECORELLA Capo Dipartimento Finanze MEF IL RUOLO DELLE CC.TT. ALL'INTERNO DEL MEF

Ore 10.00
Dr. ENNIO SEPE
Presidente A.M.T.
LA PROPOSTA DI RIFORMA
DEL PROCESSO TRIBUTARIO ELABORATA
DALL'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI TRIBUTARI

Ore 10.15 Prof. SALVATORE MULEO - Università della Calabria Ordinario di Diritto Tributario - Università del LA NECESSITÀ DI UNA RIFORMA

Dr. ANTONIO POGLIESE Tributarista I RIFERIMENTI DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA: DIRITTO ED ETICA

Prof. LORENZO DEL FEDERICO Ordinario di Diritto Iributario Università di Chieti-F Direttore Centro Inter. Ricerche Tributarie Europe IL PROCESSO TRIBUTARIO ED IL GIUSTO PROCESSO

Ore 11.00 Sen. GIACOMO CALIENDO Componente della Commissione Giustizia LA GIURISDIZIONE TRIBUTARIA E LE ALTRE GIURISDIZIONI

Ore 11.15: Coffee Break

Dr. FIORENZO SIRIANNI Direttore Giustizia Tributaria Mef IL PROCESSO TRIBUTARIO **NELLA LEGGE DELEGA** 

Ore 12.00 en. GIORGIO BENVENUTO IL PERSONALE DELLE COMMISSIONI RUOLO DA SALVAGUARDARE

Prof. GIUSEPPE PIZZONIA
Aggregato di Diritto Tributario
Università Mediterranea di Reggio Calabria
IL RUOLO DELLE ALTRE PARTI PUBBLICHE **NEL PROCESSO TRIBUTARIO** 

Ore 12.30 BENEDETTO ATTILI Sagretario Confederale UILPA
IL SINDACATO ALL'INTERNO DEL MEF

Ore 12.45 On. LORENZO GUERINI Componente della Commissione Finanze - Portavoce PD IL RUOLO DEL PERSONALE NEL MEF

Ore 13.00 Intervento delle CTR e CTP d'Italia

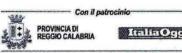
On. GIUSEPPE BERRETTA Sottosegretario Ministero Giustizia
IL FUTURO DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Ore 13.30 On. GIANPIERO D'ALIA

Moderatore: Dr. VALERIO STROPPA (giornalista Italia Oggi)

Ore 13.30: Colazione di Lavoro Ore 14.30: Dibattito e chiusura dei lavori

Valido ai fini dei crediti formativi per Dottori e Ragionieri Commercialisti, Avvocati e Consulenti del Lavoro









Segreteria organizzativa: www.cnpct.it Enzo Priore, 347 8172083 - Walter De Caro, 347 3727741 Giovanni Leotta, 334 6321343



Pag. 59

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ouotidiano

Data 15-01-2014

Pagina 29 Foglio

1/2

## Lo «sportello unico» della Procura Certificati on line, senza fare code

## Il nuovo servizio, inaugurato ieri, è operativo da dicembre

#### PINELLA LEOCATA

E' stato inaugurato ieri lo «sportello unico» della Procura della Repubblica di Catania, di fatto operativo già da dicembre. Si tratta di uno strumento pensato per semplificare la vita ai cittadini e per snellire il lavoro degli operatori giudiziari consentendo, a regime, di ridurne il numero liberando risorse umane per altri impieghi,

Lo «sportello unico» funziona, nella stanza 35 al piano terra di Palazzo di Giustizia, da lunedì a sabato, dalle 8,30 alle 13,30, e offre servizi ai privati, agli avvocati e alle forze dell'ordine. I cittadini vi si possono rivolgere per chiedere vari tipi di documentazione, Questi: il certificato del casellario che riporta le sentenze passate in giudicato a carico del richiedente, atti necessari per l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni, per la richiesta di permesso di soggiorno, per le pratiche di adozione e altro; il certificato dei carichi pendenti che attesta l'esistenza o meno di processi penali in corso a carico di una persona (dal primo grado alla Cassazione), documenti utili, tra l'altro, per l'assunzione nel settore privato e per partecipare alle gara d'appalto; il nulla osta incidenti stradali, cioè il rilascio di copia dei verbali redatti dalla Polizia e dalle altre forze dell'ordine in caso di incidenti stradali con feriti, documento che abitualmente serve a fini assicurativi; il certificato di chiusura inchiesta, richiesto per motivi assicurativi e relativo a procedimenti penali per reati il cui autore sia rimasto ignoto; il deposito di atti, denunce, informazioni.

La novità dello «sportello unico» - nato su iniziativa della Procura e finanziato con i fondi europei nell'ambito dei progetti per le «migliori pratiche» - è che, grazie all'informatizzazione dei servizi, gli utenti potranno accedere on line a questi servizi, previa registrazione al portale web. Sarà, dunque, possibile prenotarsi attraverso internet per il rilascio della certificazione richiesta e attendere via mail l'indicazione della data in cui il documento potrà essere ritirato. Non solo. All'utente verrà specificato se è necessaria una marca da bollo e di che importo e con quale

documento dovrà presentarsi allo sportello per ritirare l'atto richiesto. Una procedura che snel-

lisce le esasperanti procedure burocratiche, riduce l'andirivieni dagli uffici della Procura ed elimina le code, come è verificabile già da adesso.

Non solo. Grazie al protocollo d'intesa che la Procura ha già stipulato con 30 Comuni - e altri sono pronti a sottoscriverlo - sarà possibile erogare la documentazione anche attraverso gli sportelli delle circoscrizioni, con grande vantaggio per gli utenti che non dovranno sottoporsi a lunghi e stressanti viaggi fino al Tribunale.

Insomma, una piccola rivoluzione che, come spiega il Procuratore Giovanni Salvi, è resa possibile dalla riorganizzazione della segreteria e degli uffici della Procura volta a garantire il rilascio delle certificazioni in tempi certi e predefiniti grazie all'introduzione di nuove procedure e all'integrazione di tecnologie quali la Posta elettronica certificata, la firma digitale, i codici a barra, e il codice Qr. E, naturalmente, grazie alla formazione del personale. Un sistema che facilita l'accesso agli atti e allo stesso tempo contribuisce alla trasparenza dell'azione della Procura, Non a caso il Procuratore capo ha sottolineato la fortunata coincidenza della presentazione al pubblico di questo servizio contestualmente al brillante esito dell'operazione «Leo 121» con la quale un intero quartiere è stato liberato dal controllo del gruppo mafioso che gestiva lo spaccio di droga. «Una casualità - ha scandito il dottor Salvi - che ben rappresenta lo spirito con cui la Procura si muove, e cioè colpire la criminalità organizzata e, allo stesso tempo, assicurare ai cittadini una giustizia efficiente e tempestiva».

A congratularsi con l'iniziativa, definita «ottimo esempio di riorganizzazione funzionale», il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, Soddisfatto anche il sindaco Enzo Bianco per cui, «grazie a questa iniziativa, la nostra diventa una città che ha il coraggio di sperimentare, di innovare e di darsi un'organizzazione moderna». Il sindaco sottolinea che semplificare la vita ai cittadini significa incidere anche sulla viabilità «riducendo la mobilità inutile e migliorando le condizioni del traffico». A suo avviso «l'aspetto più esemplare dell'apertura di questo sportello sta nella collaborazione tra diverse amministrazioni pubbliche». Una collaborazione che si augura abbia luogo anche tra Comune e Camera di Com-

Data 15-01-2014

Pagina 29

Foglio 2/2

### LA SICILIA



L'inaugurazione dello «Sportello unico» alla presenza del Procuratore Salvi, del sottosegretario alla Giustizia Beretta e del sindaco Bianco. Sotto, gli operatori nella stanza 35 al piano terra (foto Scardino)

#### I COMUNI REFERENTI

Questi i trenta Comuni che hanno sottoscritto il protocollo con la Procura e indicato il referenti per l'apertura dello «sportello unico» nei propri uffici ricevendo le credenziali necessarie:

Acicastello

Adrano

Biancavilla

**Bronte** 

Calatabiano Camporotondo etneo

Castel di Judica

Castiglione di Sicilia

Catania Cesarò

CESAIU

Fiumefreddo Gravina

Malatta

Maletto

Mascali

Mascalucia Misterbianco

Nicolosi

Raddusa

Ramacca

Randazzo Riposto

San Giovanni La Punta

Santa Maria di Licodia San Gregorio

Santa Venerina

Trecastagni

Valverde

Viagrande Zafferana Etnea

Inoltre hanno già richiesto le credenziali i comuni di Pedara, Sant'Agata li Battiati Ciarre

Sant'Agata li Battiati, Giarre, Paternò, Piedimonte etneo.

## Semplificazione e trasparenza

Iniziativa del Procuratore Giovanni Salvi. Sarà possibile prenotare i documenti attraverso il portale web e ritirarli alla data indicata via mail. Presto gli atti richiesti potranno essere ritirati anche nelle circoscrizioni dei Comuni



007700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 25-01-2014

Pagina 10 Foglio 1

Libero

### Tagli a metà

## Tribunalini riaperti nelle isole d'Elba, Ischia e Lipari

tribunali minori, per i quali era stata annunciata la chiusura, saranno riaperti. Il Consiglio dei ministri, infatti ha dato via libera ad un decreto legislativo che introduce alcuni correttivi alla riforma della geografia giudiziaria. In particolare, si prevede il ripristino per tre anni delle sezioni distaccate delle isole Elba (con sede a Portoferraio), Lipari ed Ischia. Inoltre le sedi di Rho e Cassano d'Adda restano sezioni distaccate di Milano. Il dispositivo, ovviamente, rischia di produrre un effetto a catena.

Il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, si è detto particolarmente «soddisfatto» per la decisione del Consiglio dei ministri di apportare un correttivo alla riforma della geografia giudiziaria, riaprendo le sezioni distaccate di Lipari, Ischia ed Elba. «Veder riconosciuta la specificità delle sezioni delle isole e degli altri tribunali che hanno beneficiato del decreto correttivo è un risultato importante per gli abitanti di questi comuni e per la giustizia, che potrà continuare ad essere così amministrata al meglio» aggiunge il sottosegretario siciliano. Dunque niente tagli alla Giustizia, razionalizzazione delle spese e miglior organizzazione degli uffici, vista la cronica carenza di personale delle sedi principali.

Secondo il sottosegretario «il lavoro della commissione istituita dal Ministero della Giustizia continua e in futuro sarà apportata ogni modifica necessaria al provvedimento originario», spiega ancora Berretta, «nella consapevolezza che un'opera di così vaste dimensioni come lariforma della geografia giudiziaria rende certamente opportuno qualche aggiustamento». Per quanto riguarda le isole minori il provvedimento è puntuale e specifico, cioè è una misura connessa unicamente con i problemi logistici di sedi giudiziarie collocate a distanza dalla terraferma. Proprio questa parte del provvedimento era stata oggetto di molte riflessioni.

La scorsa settimana, quando già era previsto il varo del testo, c'è stato uno slittamento legato sia alla necessità di un approfondimento sia agli impegni del ministro a Mosca. Ieri il confronto è continuato e si è anche valutata la possibilità di eliminare le misure sulle isole. Il pacchetto sulla revisione della geografia giudiziaria, frutto di una delega affidata dal Parlamento al governo e varato il 13 settembre 2013, è stata sia in fase di gestazione sia in fase di appli-

cazione oggetto di molte polemiche da parte di amministratori locali, parlamentati, avvocati. Le contestazioni sono legate al «taglio» e all'accorpamento di numerosi uffici giudiziari, visto che le disposizioni sono andate a incidere su 30 tribunali e 220 sezioni distaccate. Già con l'avvio della riforma erano state concesse delle deroghe soprattutto per garantire lo smaltimento dell'arretrato civile. Inoltre è stato previsto un arco di tempo di due anni per monitorare gli effetti e valutare eventuali aggiustamenti.

E.P.

In proceedings to the Port of the Port of

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data 24-01-2014

Pagina

#### 25 Foalio

### LA SICILIA

## Domani si apre l'anno giudiziario

Cerimonia a Palazzo di Giustizia con il sottosegretario Berretta e il togato del Csm, Virga. La relazione sull'amministrazione della giustizia nel Distretto alle prese con le carenze di personale e gli spazi lavorativi



## «Situazione logistica indecorosa Mancano gli uffici per i magistrati»

L'allarme del presidente della Corte d'appello, Alfio Scuto

Si apre domani il nuovo anno giudiziario con la cerimonia d'inaugurazione prevista nell'atrio di Palazzo di Giustizia a partire dalle 9. Come di consueto il presidente della Corte d'appello di Catania leggerà la relazione sull'amministrazione della giustizia nel periodo tra il primo lulgio 2012 e il 30 giugno 2013. Come rappresentante del Governo parteciperà alla cerimonia Giuseppe Berretta sottosegretario alla Giustizia, e come rappresentante del Csm interverrà Tommaso Virga, componente togato. Il programma prevede gli interventi istituzionali anche del procuratore generale Giovanni Tinebra e del presidente dell'Ordine degli avvocati, Maurizio Magnano di San Lio.

Quest'anno, dallo scorso mese di settembre, il Distretto della Corte d'Appello di Catania (che comprende anche Siracusa e Ragusa) ha dovuto fare i conti con la nuova geografia dei Tribunali che ha soppresso il Tribunale di Modica (accorpandolo a Ragusa) e per quanto riguarda il Tribunale di Catania ha accentrato sette sezioni distaccate (Acireale, Giarre, Mascalucia, Paternò, Adrano, Bronte e Belpasso) nella città capoluogo. Su Catania non solo sono piovuti oltre 18mila processi ma anche il problema di dove sistemare materialmente gli Uffici giudiziari distaccati e la mole di fascicoli da essi provenienti.

«La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, - ha scritto il presidente Scuto nella relazione - ha acuito, per via dell'accorpamento delle sedi periferiche a quelle centrali, i problemi logistici del distretto, e in particolare quelli degli Uffici giudiziari presenti nella città capoluogo. Più in dettaglio la situazione logistica del Tribunale di Catania continua ad essere estremamente precaria

Salvo poche eccezioni mancano, anzitutto, con riferimento all'edificio sito

in piazza Verga, gli uffici per i magistrati, gran parte dei quali sono costretti a condividere spazi già di per sé angusti e del tutto inadeguati.

Insufficienti sono, poi, le aule per lo svolgimento delle udienze civili, poco decorosamente svolte nelle stesse stanze occupate, peraltro in maniera condivisa, dai giudici».

Non se la passa meglio il già decimato (dai pensionamenti senza sostituzioni) personale amministrativo «costretto - scrive il presidente della Corte d'appello - anch'esso ad operare, di regola, per troppe unità in un unico ambiente, spesso per di più occupato da pile di fascicoli e da armadi, con conseguente riduzione degli spazi vitali disponibili, e ciò anche a non voler tenere conto del quotidiano accesso degli utenti». A causa della carenza di personale in Tribunale si paventa addirittura il rischio di una paralisi di alcuni essenziali servizi. Per esempio, manca la figura del "funzionario giudiziario", cui sono contrattualmente attribuite ampie e delicate funzioni di cancelleria e che, rispetto alle n. 64 unità previste in organico presso quel Tribunale, è presente solo in numero di trentadue dipendenti, di cui due prossimi al pensionamento.

Altra piaga segnalata dal presidente del Tribunale, Bruno Di Marco, la situazione, «ormai ingovernabile e fonte di gravissimi disservizi, oltre che di concreto pericolo, in relazione ai locali destinati ad archivio e di quelli destinati alla custodia dei corpi di reato, i quali, a causa del continuo affluire di una massa incontenibile di fascicoli e di una sempre crescente quantità di corpi di reato, ormai da tempo sono più che saturi, con la conseguenza devastante che una considerevole mole di fascicoli è ferma nei locali destinati ad ufficio (o addirittura nei corridoi) e una notevole quantità di corpi di reato è trattenuta, per mera benevolenza, dalle - 31 stesse Forze dell'Ordine operanti; inoltre, a seguito della ubicazione, per lo più in piani interrati, e della vetustà, detti locali sono divenuti pericolosi per la salute degli addetti e, di fatto, nella gran parte dei casi risultano inagibili e tali sono stati dichiarati con provvedimento del Presidente del Tribunale».

Le soluzioni ci sarebbero ma non sono di immediata fattibilità.

Il Comune, per esempio ha finalmente, «benché ancora in parte -ha sottolineato Scuto - provveduto positivamente, mettendo a disposizione per gli uffici giudiziari, e segnatamente per il Tribunale, nuovi locali destinati ad archivio in via S. Giuseppe La Rena.

Il presidente ha denunciato, ancora una volta «la persistente, incresciosa condizione dell'immobile di viale Africa (ex Palazzo delle Poste), acquistato dallo Stato molti anni addietro con un pesante onere finanziario per essere destinato specificatamente agli uffici giudiziari catanesi, ma rimasto ad oggi inutilizzato e ormai in condizioni di abbandono.

Un fattore positivo, nella prospettiva di una soluzione della gravissima, annosa inadeguatezza dell'edilizia giudiziaria di questa città è comunque rappresentato dal protocollo d'intesa stipulato il 29 maggio scorso tra la Regione Siciliana, la Corte di Appello di Catania, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Catania, il Tribunale di Catania e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, per la destinazione a sede di uffici giudiziari dell'ex ospedale Ascoli-Tomaselli", nel frattempo rimasto inutilizzato, con assunzione integrale dell'onere di ristrutturazione e riqualificazione da parte della Regione».

### LA SICILIA

Quotidiano

Data 21-01-2014

26 Pagina

1/2 Foalio

## II «nodo» giudiziario

Dibattito Adiconsum sul tema. Il sottosegretario Berretta: «Ma dell'ex Palazzo delle Poste che farne? C'è ancora un vincolo». «Decida il Comune, il ministero collaborerà»



## Cittadella della Giustizia: si farà ma nessuno ha ancora deciso dove

### Ascoli Tomaselli in pole position, ma c'è anche la Sommaruga

#### ROSSELLA JANNELLO

La Cittadella della Giustizia s'ha da fare. Ma dove e quando è un problema tutt'altro che risolto, Anzi, pare che le stesse istituzioni preposte non abbiamo affatto le idee chiare.

E' quanto è emerso dall'incontro organizzato da Adiconsum Catania e dal «Comitato civico Cittadella della Giustizia a Catania» che ha riunito attorno a un tavolo alcuni degli attori della storia che dura, irrisolta, da tanti anni. Dalla fine degli Anni '90, per l'esattezza - come ha riassunto bene il presidente Adiconsum Emanuele Bonomo - quando l'Amministrazione comunale, recependo le istanze provenienti dal mondo giudiziario, acquistò per la futura Cittadella l'ex Palazzo delle Poste con un finanziamento del ministero per 74 miliardi di lire. «Ma si sbagliano i costi di ristrutturazione - continua Bonanno - e l'edificio va in malora; ora i costi per ristrutturarlo sarebbero improponibili, a partire anche dalla scarsità di risorse da parte del Comune, E allora che succede? L'amministrazione comunale fa causa all'impresa che ha sbagliato e nel frattempo chiede 32 milioni di fondi Fas che, però, concessi, confluiscono nel "salvaCatania" di Berlusconi».

Si tampona come si può, intanto, per decongestionare il Palazzo di Giustizia. «Con 33 locazioni - ha ricordato il consigliere comunale Nicolò Notarbartolo, a capo della commissione consiliare Lavori pubblici che costano 2 mln e 250mila euro l'anno e con scelte discutibili come quella di via Guardia della Carvana, che da solo costa 656mila euro l'anno».

Nel 2011 l'ipotesi ex Poste tramonta ma ne vengono fuori - se ne parla all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2012 - altre due: costruire ex novo in aree di fronte all'ex Palazzo delle Poste o costruire a Librino. «Ma nel corso del 2012 le due ipotesi - chiosa Bonomo - perdono fascino. A Librino gli avvocati non vogliono andare e poi sulla zona di corso italia ci sono forti interessi immobiliari.

A maggio del 2012, come un fungo, spuntano due

nuove ipotesi a sorpresa annunciate dal presidente della Regione Crocetta, e dall'allora candidato sindaco Bianco: la Cittadella della Giustizia si farà o nella caserma Sommaruga o nell'ex plesso ospedaliero Ascoli Tomaselli, Ma - conclude il presidente Adiconsum il procuratore Salvi in questi mesi torna a parlare dell'ex Palazzo delle poste... ».

«In effetti - spiega un po' imbarazzato l'assessore all'Urbanistica Salvo Di Salvo, che interviene al posto del sindaco - l'amministrazione sta valutando le diverse ipotesi: Librino è ben servita, la caserma Sommaruga, che l'esercito starebbe delocalizzando a Messina sarebbe comunque un'area da utilizzare. Ma anche l'ex ospedale... Il dibattito è aperto - conclude - fra il Consiglio comunale e la città. Cerchiamo un percorso

Il presidente Notarbartolo, già autore di una «pepata» interpellanza sul tema, continua a chiedersi come sopportare un costosissimo acquisto, come l'ex Palazzo delle Poste «ora ferita del tessuto urbanistico» e perchè la sua ristrutturazione per 42 mln di euro figuri ancora nel programma triennale delle opere pubbliche del Comune. A fronte di ciò - conclude - tante ipotesi e nessuna scelta». Pollice verso per il palazzo di viale Africa da parte del vicepresidente vicario del Consiglio comunale Sebastiano Arcidiacono, «Il Comune valuti - dice - e valuti assieme agli organismi giudiziari, la Regione, il ministero e anche gli avvocati».

Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, infine. «Lasciare il Palazzo delle Poste a marcire è stato un fatto inqualificabile. Ora si passi alla fase operativa. E si decida anche che cosa fare dell'ex Palazzo delle poste, sul quale c'è il vincolo del ministero. Ma la scelta spetta all'Amministrazione comunale. Librino? Può essere, ma perchè consumare territorio se c'è ad esempio l'Ascoli Tomaselli? Anche se l'intesa è avvenuta senza che il ministero fosse informato. Una cosa è certa: l'obiettivo è indifferibile anche alla luce della chiusura delle sezioni distaccate che hanno concentrato tutto su Catania, Il ministero è disponibile a collaborare. E presto faremo un tavolo tecnico».

LA SICILIA

Data 21-01-2014

Pagina 26 Foglio 2/2

www.ecostampa.it



UN MOMENTO DEL DIBATTITO. DA SIN. NOTARBARTOLO, ARCIDIACONO, DI SALVO, BERRETTA, BONOMO E CATANZARO [SCARDINO]

Bonomo: «Una storia che va avanti dagli Anni 90». L'assessore Di Salvo: «Il dibattito è aperto». Il vicepresidente del Consiglio, Arcidiacono: «Si valuti con tutti gli interessati»



**MESSINA - CATANIA** 

Quotidiano

Data 14-01-2014

26 Pagina 1 Foglio

#### **ARCHITETTI** Riforma e trasparenza leri un confronto con Berretta

••• Riforma delle professioni, trasparenza, remunerazione, formazione, prestazioni private e pubbliche: questi i temi dell'incontro avvenuto tra il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, il presidente dell'ordine degli architetti, Giuseppe Scannella ed il vice e Salvo Fiorito. Al centro del confronto anche l'assicurazione obbligatoria, uno dei punti della riforma delle professioni che per essere efficiente dovrebbe attivare i principi di concorrenza, stabilire i requisiti minimi prestazionali e assicurare la "simmetria delle tutele". (\*ALMA\*)



liano 📗

Data 20-01-2014

Pagina **45** Foglio **1** 

### LA SICILIA

### **Omnibus**

#### Alla Fidapa si parla di detenzione carceraria

Non dobbiamo chiudere gli occhi sui mali della detenzione carceraria. Occorre che tutti noi – e in particolare le istituzioni – riflettano su un principio: che ogni detenuto, cioè, è pur sempre un uomo e, in quanto tale, un soggetto che sta già espiando un errore più o meno grave con la perdita di uno dei beni più preziosi: la libertà. E una tale espiazione non deve prescindere dal dovere che compete a una società civile, di guardare a tali soggetti anche dal lato umano e nella prospettiva di un loro recupero educativo e rieducativo. Con questo monito la presidente della Fidapa Catania, Silvana Papa Bognanni, ha introdotto la tematica dell'ultimo meeting, "La detenzione in Italia tra problemi attuali e prospettive future", per la cui trattazione sono stati invitati a relazionare quattro esperti in materia: il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, la direttrice del carcere minorile di Catania Maria Randazzo, il dirigente scolastico Santo Ligresti e Luca Mirone, avvocato.

Ed è stato quest'ultimo professionista a iniziare la discussione indicando nel so-

vraffollamento delle carceri italiane e nel trattamento dei reclusi (strutture fatiscenti, celle piccolissime, estrema promiscuità che giunge financo ai bagni "a vista", ricreazioni molto brevi, restrizioni di ogni genere, eccetera) non solo un oltraggio alla dignità umana ma anche il allimento del dettato che sta alla base della finalità della pena detentiva e che prevede il recupero del carcerato. Donde i suicidi, in successio-



ne, dei reclusi e anche degli agenti di custodia e l'ulteriore imbarbarimento della maggior parte dei carcerati. Adesso il governo sotto la spinta del presidente della Repubblica e soprattutto per la condanna (con relativa diffida espressa dall'Europa) sta cercando di correre ai ripari attraverso l'adeguamento ai parametri internazionali del numero dei posti nelle carceri (a fronte di una capienza di 44mila se ne para una di ben 66mila). Ma occorre stringere i tempi affrontando per di più il problema in maniera e in misura globale. Serena, ma al tempo stesso realistica, la descrizione dell'on. Berretta. «E' difficile - ha detto - intraprendere un percorso migliorativo delle carceri in un contesto sociale che esprime in maniera chiara e tonda la volontà di pene adeguate nei confronti di chi delinque. Ma non è certo ammissibile continuare a disconoscere e a lasciare insoluti i mille problemi che rendono inumana la detenzione e che culminano talora nella "carcerazione forzata" di bambini che sono figli di mamme detenute, oppure nella carcerazione di interi nuclei familiari, o anche nella lunghissima custodia cautelare di chi è ancora senza una condanna. Il governo da parte sua sta ponendo in essere importanti misure che comportino una detenzione quanto più civile, come lo sfollamento e l'incentivazione del lavoro dentro e fuori del carcere, l'allungamento degli orari fuori le celle, la detenzione domiciliare e molte altre alternative alla detenzione, tra le quali spiccano taluni importanti meccanismi di umanizzazione». Meno disastrosa invece (dott. Maria Randazzo) la situazione nelle carceri minorili: niente sovraffollamento e, in corso, con soddisfacente continuità e con risultati in molti casi positivi (come descritto anche dal dirigente scolastico della stessa struttura minorile catanese, prof. Santo Ligresti) sia a livello di scuola come anche di mestieri esercitati dentro e fuori le mura del carcere.

A. Tor.



007700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## la Repubblica Ed. Napoli

Data 17-01-2014

2/3 Pagina

# Respinta la sospensione della pena il detenuto malato di tumore in ospedale

## Di Sarno al Cardarelli: Napolitano aveva avviato l'iter per la grazia

#### ANTONIO DI COSTANZO

DOVRÀ continuare a scontare la pena, ma Vincenzo Di Sarno, per il momento, lascia Poggioreale e si trasferisce al Cardarelli dove sarà sottoposto ad accertamenti medici. È il nuovo capitolo della vicenda del detenuto su cui è intervenuto anche il presidente che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione commisurati alla gravità delle condizioni di salute». Condizioni che hanno spinto il presidente

favorediDiSarno,38anni,cheha incontrato personalmente durante una visita nel carcere. Il Tribunale di sorveglianza, però, respinge l'istanza presentata dall'avvocato Finizio Di Tommaso che ha chiesto la sospensione della pena o la detenzione domiciliare per gravi motivi di salute. Il magistrato Rosa Labonia, nel della Repubblica «auspicando rigettare la richiesta, comunque, dispone il ricovero in ospedale. Nel decreto si rileva che «non vi dellapena, sia la procedura per la sono i presupposti per l'adoziograzia fossero condotte in tempi ne di un provvedimento d'urgenza» dal momento che «il soggetto non appare in immediato pericolo di vita». Di Sarno da 4 annista scontando una pena a 16

della Repubblica a intervenire a anni di reclusione per l'omicidio lazione sanitaria come «lucido, di un extracomunitario commesso nel 2009 a piazza Garibaldinel corso di una lite: è affetto da un tumore al midollo osseo ed è sulla sedia a rotelle. In una lettera-appello al presidente della Repubblica, il 38enne aveva chiesto la libertà di eutanasia «piuttosto che la morte lenta in carcere». Il Quirinale è intervenutoin sua difesa, tanto che resta aperta la strada della grazia.

«Nonostante le continue sol-lecitazioni mediche — aggiunge Labonia nel provvedimento -Di Sarno sta rifiutando la terapia medica infusiva e nutrizione con brick». Il quadro clinico è grave, maildetenutoèindicatonellare-

vigile, cosciente». Contestala decisione Maria Cacace, mamma di Di Sarno: «Mio figlio non è in pericolodivita? Eallostremo, come fanno i magistrati a non capirlo? Rifiuta la terapia e il cibo perché non ce la fa più. Pesava 115 chili e ora 53». La donna fino a ieri sera non sapeva del trasferimento al Cardarelli: «L'avrebbero dovuto disporre quattro anni e mezzo fa — dice — confido nel presidente della Repubblica perché lui è testimone delle condizioni di mio figlio. Solo lui può aiutarci». E oggi al Cardarelli arriva il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta.

© PIPRODUZIONE RISERVATA

La madre: "Mio figlio è allo stremo come fanno i magistrati a non capirlo?"



Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, riproducibile.

Pag. 68

Data

17-01-2014

Pagina

5 1 Foglio

Il caso Iter difficile per la grazia, la condanna non è definitiva

## Schiaffo del giudice a Re Giorgio sul recluso malato

Negato il differimento della pena chiesto dal Quirinale: «Di Sarno non è in pericolo di vita»

#### Mariateresa Conti

Il «no» è ai legali di Vincenzo Di Sarno, che avevano chiesto la sospensione dell'esecuzione dellapena. Malo schiaffo delgiudice va ben oltre. Su, da Napoli, sino a Roma, al Colle. Ed è uno schiaffo che pesa, visto che si abbatte sul primogiudice d'Italia, il presidentedellaRepubblicaGiorgioNapolitano, chegiusto duegiorni fa aveva lanciato un appello per questo detenuto in attesa digiudizio, malato e ormai allo stremo, rinchiusonel carcere di Poggioreale.

Nulladafare. Nemmenol'intervento di Re Giorgio, che è delle toghe è il capo in quanto presidente del Csm, ha potuto modificare il corso degli eventi. All'indomani dell'allarme del Quirinale per le condizioni di salute del detenuto

na.«Non appareinimmediatopericolo di vita», ha scritto il giudice. Ilmagistratohacomunquedisposto che Di Sarno sia ricoverato in ospedale, per uno screening sulle sue reali condizioni di salute. Cosacheè stata fatta già i eri pomeri ggio, visto che il giovane è stato trasportato al «Cardarelli». Tuona, disperata, la mamma di Di Sarno, Maria Cacace, che già a settembre aveva chiesto la grazia per quelfigliomoribondoaPoggioreale: «Non è in pericolo di vita? Pesava 115 chili e ora 53, stabene secondovoi? È allo stremo, rifiutala più. Come fanno i magistrati a non capirlo?».

Di Sarno, condannato a 16 anni che «nonvisono i presupposti per non si tratta del Cav, per il quale a per omicidio, il magistrato di Sor- l'adozione di un provvedimento tempo record è stata scomodata veglianza di Napoli ha rigettato la d'urgenza». Sottolinea inoltre la sezione feriale, alla Suprema richiesta di differimento della pe- che Di Sarno «è costantemente corte resta in lista d'attesa. E pure monitorato in ambiente intramurario» e che «sta rifiutando terapia medica infusiva e nutrizione conbrick, nonostante le continue sollecitazioni mediche». Di qui la richiesta di ricovero, subito, in una struttura attrezzata per la sua patologia, un tumore midollare.

Un caso emblematico, quello di Di Sarno. Emblematico dei paradossi di una giustizia malata qualèquellaitaliana.Lagrazia,infatti, non gli può essere concessa subito visto che la condanna non è ancora definitiva. A cinque anni dall'arrestonel 2009, per l'uccisioterapia e il cibo perché nonce la fa ne diun extra comunitario durante una rissa, il caso Di Sarno è approdato in Cassazione solo lo Nell'ordinanza il giudice rileva scorso 19 novembre. E siccome

il differimento della pena non è semplice, visto che non di pena definitiva si tratta ma di custodia cautelare, regolamentata da altri paletti, che si può sospendere solo in casi di incompatibilità assoluta. Comunque, per quest'uomocheal capodello Stato ha chiesto con una lettera non la libertà, madi essere aiutato amorire, èlotta contro il tempo. Al «Cardarelli», oggi, Di Sarno riceverà la visita del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta. Napolitano hagià auspicato che le procedure persospensione della pena o grazia «siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno». La mamma spera: «Solo Napolitano può aiutarci».

#### La vicenda

#### L'incontro a settembre

Vincenzo Di Sarno, 38 anni, condannato a 16 anni per omicidio ma malato di cancro, incontra il capo dello Stato nel carcere di Poggioreale alla fine di settembre. Napolitano promette: «Faremo qualcosa perte»

#### La lettera al presidente

A ottobre la richiesta di grazia cade nel vuoto: la condanna non è ancora definitiva. Di Sarno scrivealpresidente: «Sepotessi sceglierei la pena di morte, o essere inviato in Svizzera ad effettuare l'eutanasia»

#### L'appello del Colle ai giudici

Napolitano interviene chiedendo di «attivare anche, dinanzi alla magistratura di sorveglianza, la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena a causa delle condizioni di salute». Invano. Il giudice rigetta l'istanza



#### **POGGIOREALE**

Il carcere di Napoli dov'è detenuto Vincenzo Di Sarno, gravemente malato. Ha chiesto la grazia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile

ASP.L'azienda ribadisce che non c'è stata interruzione e chiede incontro con i direttori delle carceri

# Farmaci sospesi ai detenuti: interviene il sottosegretario

••• «Il diritto alla salute dei detenuti delle carceri di Trapani, Castelvetrano e Favignana non può essere in alcun modo negato, a loro vanno assicurate le cure e il diritto ad avere i farmaci garantiti dal servizio sanitario».

Lo ha detto il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, intervenendo sulla questione della sospensione, da parte dell'Asp, della fornitura di farmaci alle carceri denunciata dal direttore della casa di reclusione di San Giuliano Renato Persico, ma smentita dall'Azienda sanitaria che anche ieri con una nota ha confermato che «continuerà, come «fatto finora, a garantire la fornitura». Beretta ha sollecitato l'intervento dell'assessore regionale alla Salute Borsellino «per evitare che si presentino emergenze e disservizi che potrebbero causare gravi danni alla condizione fisi-

ca dei detenuti delle carceri trapanesi». Frattanto, l'Asp ha chiesto un nuovo incontro con i direttori delle carceri trapanesi per «chiarire le posizioni delle due amministrazioni». Al tempo stesso, l'Azienda sanitaria ha anche inoltrato all'assessorato regionale alla Sanità «richiesta di parere sulle modalità assistenziali più adeguate rispetto alle normative vigenti, in merito dell'erogazione di far-

maci alla popolazione detenuta». La vicenda - spiegano all'Asp - scaturisce dalla legge nazionale che trasferisce l'erogazione dei farmaci ai detenuti alle Aziende sanitarie, non ancora recepita dalla Regione siciliana. Nei giorni scorsi il deputato regionale Mimmo fazio aveva presentato una interrogazione al governatore Crocetta e all'assessore Borsellino chiedendo «che venga ripristinato in favore dei detenuti reclusi negli istituti trapanesi l'insopprimibile diritto, autonomamente sospeso dall'Asp, alle cure e alle terapie farmacologiche in totale esenzione per tutti i tipi di farmaci», (\*LTO\*)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Quotidiano

Data 17-01-2014

Pagina 39 1/2 Foalio

La giustizia II magistrato di sorveglianza: «Non ci sono i presupposti per l'adozione di un provvedimento d'urgenza»

## Di Sarno, no alla sospensione della pena

Trasferito al Cardarelli stamane la visita del sottosegretario Berretta

#### Giuseppe Crimaldi

Da ventiquattr'ore Vincenzo Di Sarno non è più in una cella del padiglione "Avellino" del carcere di Poggioreale. Il 38enne detenuto affetto da un tumore al midollo spinale che aveva scritto un drammatico appello al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (chiedendo di essere autorizzato a pratiche di eutanasia) si trova piantonato in un reparto dell'ospedale Cardarelli. A decidere il trasferimento è stato il Tribunale di Sorveglianza di Napoli.

Nel rigettare l'istanza di differimento della pena presentata dall'avvocato Finizio Di Tommaso il giudice di sorveglianza Rosa Labonia ĥa però disposto il ricovero in ospedale. Nel suo decreto, il giudice rileva che «non vi sono i presupposti per l'adozione di un provvedimento d'urgenza» dal momento che il soggetto non appare in immediato pericolo di vita. Mercoledì il presidente Napolitano era intervenuto sul caso, sollecitando un iter veloce rispetto al caso di Di Sarno, che perlatro aveva incontrato durante una sua visita a Poggioreale, a fine settembre 2013. «Vincenzo non si regge in piedi, è allo stremo», continua a ripetere la mamma, Maria Cacace. In poco più di 24 ore per lei è stata tutta una tempesta di sentimenti, di paure e di speranze. Fino all'arrivo della pronuuncia della Sorveglianza, Era stata proprio la madre, alcuni mesi fa, a rivolgersi al Quirinale per chiedere la grazia per il figlio. E proprio ieri è arrivata la decisione del magistrato di sorveglianza: rigettata la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena e disposto il trasferimento in ospedale. «Per i magistrati non rischia la vita? Non so come non facciano a capirlo», dice mamma Maria con un filo di voce. Per il magistrato di sorveglianza Rosa Labonia, «non vi sono i presupposti per l'adozione di un provvedimento d'urgenza» dal momento che il soggetto non appare in immediato pericolo di vita e, peraltro, «rifiuta la terapia propostagli». Commenta così la decisione il difensore del giovane ammalato, l'avvocato Fi-

nizio Di Tommaso: «Qui non è questione di dire se siamo soddisfatti o meno. Mi limito ad osservare che il mio assistito, non oggi, ma da tempo e per le sue patologie gravi, avrebbe avuto bisogno di un'adeguata assistenza clinica; oggi il vero interrogativo, alla luce della pronuncia del Tribunale di Sorveglianza, questo: il tipo di ricovero in ospedale salvaguarda lo stato di salute di un soggetto affetto da tumore al midollo spinale, che necessiterebbe di specifici trattamenti come la terapia in piscina e i massaggi

di riabilitazione articolare?». Per il penalista parlano già a sufficienza le carte processuali: già dal dicembre 2012, sostiene, una perizia di parte redatta dal professor De Lucia indicava come Vincenzo andasse curato in un centro clinico specializzato. Impostazione, questa, condivisa dal consulente di ufficio nominato dai giudici dell'Assise, il quale pur sostenendo che le condizioni di Di Sarno fossero compatibili con il regime carcerario dichiarava che andava accompagnata da una serie di terapie mediche specifiche. Non a caso lo stesso magistrato sottolinea che è «opportuno effettuare un monitoraggio completo sulle effettive condizioni di salute del condannato» e ciò è possibile «solo in ambiente ospedaliero». Vincenzo Di Sarno si trova a Poggioreale dal 2009: durante una rissa a piazza Garibaldi uccise una persona, un extracomunitario. Venne condannato a 16 anni. Oggi il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, che aveva già annunciato la visita al carcere di Poggioreale.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

#### In ospedale

L'accusa del legale: «Da tempo aveva bisogno di assistenza clinica»



destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile.

ano Data

17-01-2014

Pagina 39 Foglio 2/2

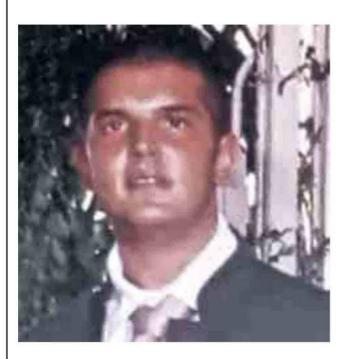
### **IL** MATTINO

#### La mamma

## «Non ha più la forza di vivere»

Maria Cacace, è passata dalla speranza allo sconforto e di nuovo alla speranza. Suo figlio, Vincenzo Di Sarno, 38 anni, è affetto da un tumore al midollo spinale. Tempo fa la mamma ha chiesto la grazia al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Ieri Napolitano è intervenuto chiedendo un iter veloce e proprio oggi è arrivata la decisione del magistrato di sorveglianza «Per i magistrati non rischia la vita? Non so come non fanno a capirlo», dice mamma Maria con un filo di voce. Per il

magistrato di sorveglianza Rosa Labonia, «non vi sono i presupposti per l'adozione di un provvedimento d'urgenza» dal momento che il soggetto non appare in immediato pericolo di vita e. peraltro, «rifiuta la terapia propostagli». Guai a dirlo a mamma Maria. «Pesava 115 chilogrammi ed ora ne pesa 53 e non si regge in piedi spiega - come fanno a dire che non rischia la vita. Sì, rifiuta la terapia, il cibo, perchè non ce la fa più, mio figlio non ha più la forza di vivere».





Poggioreale L'ingresso del carcere. A destra, Di Samo



084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ouotidiano

Data 16-01-2014

Pagina Foglio

42 1/2

Poggioreale, la storia

# Vuole l'eutanasia in cella il Colle: la pena va sospesa

## Interviene Napolitano, svolta per Di Sarno. Grazia possibile

Il presidente Napolitano intervie- controllate». ne sul caso del detenuto Vincenzo Di Sarno, gravemente malato di tu-ta more al midollo osseo, rinchiuso «In in una cella di Poggioreale, che ave- con l'Ufficio del va provocatoriamente chiesto l'eu- Garante diritti tanasia. E sollecita l'attivazione, di-dei detenuti delnanzi alla magistratura di sorve- la Campania, è inoltre emersa l'opglianza, di una richiesta di sospen- portunità di attivare anche, dinan- fronti di chi sconta la detenzione in sione dell'esecuzione della pena zi alla magistratura di sorveglian- condizioni fisiche tali da metterne carceraria, a causa delle condizio- za, la richiesta di sospensione a repentaglio la vita stessa» ha detni di salute del recluso.

di sospensione dell'esecuzione del- commesso dal detenuto in questio- da Vincenzo Di la pena sia la procedura per la gra-ne è stato fonte in altri di dolore che zia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni Presidente Napolitano si augura di salute di Vincenzo Di Sarno» è che sia l'esame della richiesta di soscritto in una nota diffusa ieri dal spensione dell'esecuzione della pe-Quirinale.

caso di Vincenzo Di Sarno, detenuper un grave reato» riprende la nota. Che precisa: «La prima domanda di grazia era stata presentata dalla madre del detenuto il 12 settemfiglio non era ancora definitiva e dunque non poteva in ogni caso eszo Di Sarno per sincerarsi personalsere oggetto di esame per l'eventuale provvedimento di clemenza. L'avvio dell'istruttoria su una successiva domanda è stato quindi possibile presso il Ministero della Giustizia soltanto dopo il 19 novembre 2013. Nel frattempo, la presidenza della Repubblica ha chiesto e ottenuto dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia la garanzia che le

Infine la noconclude: contatto

dell'esecuzione della pena carcera-«Il Presidente Napolitano si au- ria a causa delle condizioni di salugura che sia l'esame della richiesta te. Pur consapevole che il reato na sia la procedura per la grazia sia-«La Presidenza della Repubbli- no condotte in tempi commisurati ca ha seguito e continua a seguire il alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno». Di Sarno, to in difficili condizioni di salute, attualmente recluso per la condanna qualche giorno fa, in una lettera al Capo dello Stato, aveva detto di preferire l'eutanasia della morte in carcere. Intanto, il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, si rebre 2013, mentre la condanna del cherà domani in visita al carcere di Poggioreale per incontrare Vincen-

> «Ringrazio il presidente Napolitano, spero non sia troppo tardi per Vincenzo e che ora si faccia presto perchè non può attendere» ha dichiarato, nel pomeriggio Maria Cacace, madre di Vincenzo Di Sarno, commentando l'intervento del Capo dello Stato. «Ho visto Vincenzo l'ultima volta - ha aggiunto la donna - venerdì scorso. È arrivato al colloquio strisciando, è ridotto a un vegetale. Non c'è più tempo da perdere, siamo già in ritardo». Ed ha concluso: «È arrivato a pesare quasi 50 chili. Quanto ancora deve aspettare che decidano sulla istanza di scarcerazione? Non mangia più, si sta consumando giorno dopo gior-

no, è al collasso. Doveva andare in ospedale già un mese fa, ora non vorrei che fosse tardi».

«Ringrazio il presidente Napolitano per un gesto che dimostra ancora una volta la sua sensibilità sul tema delle condizioni dei detenuti e un'attenzione particolare nei conto la deputata del Pd Laura Coccia. El'onorevole del Pd Leonardo Impegno: «Il grido di dolore lanciato

Sarno pone sì un problema di coscienza, ma anche e soprattutto un problema concreto a cui dare risposta, non solo alla politica ma all'intera società, agli operatori del diritto, ai medici, ai reli-

«In attesa dell'atto di clemenza va curato in maniera adeguata»

**II Quirinale** 

Il monito:

giosi, ai filosofi. Come parlamentare, mi sono attivato per ottenere un appuntamento, già fissato per lunedi mattina, con il signor Di Samo e saluto con grande piacere l'accelerazione del Presidente della Repubblica sulla possibilità di concedergli la grazia».

m.l.p.

#### La mamma

«Grazie presidente speriamo che non sia troppo tardi Vincenzo è un vegetale»

stampa ad uso esclusivo del Ritaglio destinatario, non riproducibile.

Pag. 73

condizioni di

salute di Vin-

cenzo Di Sarno

siano costante-

mente ed ade-

guatamente

Data 16-01-2014

Pagina 42 Foglio 2/2

II cappellano

**IL** MATTINO

«Non è un caso isolato»

«Il bisogno di un detenuto che ha avuto il cancro, che ha i postumi di questa malattia, che sta perdendo peso, èsoprattutto l'affetto della famiglia». Lo sottolinea il cappellano di Poggioreale, don Franco Esposito, dopo l'appello al Capo dello Stato rivolto da Vincenzo Di Sarno. II sacerdote spiega che Vincenzo «non è un caso unico. È stato spostato dopo la lettera scritta a Napolitano, dopo che ci siamo interessati-dal padiglione dove si trovava al centro clinico. Centro che, in realtà, è formato da ulteriori celle dove comunque i detenutisono rinchiusi per 22 ore al giorno. Lui esce solamente per fare delle terapie che non sono quelle di cui in realtà avrebbe bisogno».



Il detenuto Vincenzo Di Samo; in alto una visita di Giorgio Napolitano nel carcere di Poggioreale





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

00.470

Quotidiano

Data 09-01-2014

34 Pagina 1 Foglio

Città flash

#### **FIDAPA CATANIA**

Domani, venerdì 10, alle 18, all'hotel Excelsior, incontro su «La detenzione in Italia: tra problemi attuali e prospettive future». Con interventi dell'on. Giuseppe Berretta, sottosegretario alla Giustizia, la dott. Maria Randazzo direttrice del carcere minorile di Catania, il prof. Santo Ligresti dirigente scolastico e l'avv. Luca Mirone.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

CARCERI Interesse del Quirinale dopo la lettera-appello che Vincenzo Di Sarno ha scritto a Giorgio Napolitano

# Malato terminale può ottenere la gi

DI MANUEL FORINO

NAPOLI. Il mondo istituzionale si mobilita per il caso di Vincenzo Di Sarno, il detenuto di Poggioreale in gravissime condizioni di salute. Domani il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, si recherà in visita al carcere per incontrarlo e assicurarsi sulle sue condizioni di salute. Intanto, l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena in carcere e

ranno «condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute»: è quanto afferma il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, «pur consapevole che il reato nota - la Presidenza della Recommesso dal detenuto in questione è stato fonte in altri di dolore che merita rispetto e considerazione».

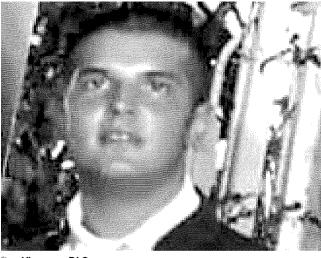
La Presidenza della Repubblica, si legge in una nota, «ha seguito e continua a seguire il caso di Vincenzo Di Sarno, de-

salute, attualmente recluso nel carcere di Poggioreale di Napoli a causa di una condanna per un grave reato».

«Nel frattempo - continua la

pubblica ha chiesto e ottenuto dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del ministero della Giustizia la garanzia che le condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno siano costantemente ed adeguatamente controllate. In contatti

la procedura per la grazia sa- tenuto in difficili condizioni di con l'Ufficio del Garante diritti dei detenuti della Campania, è inoltre emersa l'opportunità di attivare anche, dinanzi alla magistratura di sorveglianza, la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena carceraria a causa delle condizioni di salute», conclude la nota. «Ringrazio il presidente Napolitano - commenta la mamma, Maria Cacace, - spero non sia troppo tardi per Vincenzo e che ora si faccia presto perché non può attendere».



Vincenzo Di Sano

#### **INTERVISTA A DON FRANCO**

## Il cappellano: non è l'unico caso grave, il carcere è l'istituzione più illegale che esiste

NAPOLI. «Il bisogno di un detenuto che ha avuto il cancro, che ha i postumi di questa malattia, che sta perdendo peso, è soprattutto l'affetto della famiglia». Lo sottolinea il cappellanno di Poggioreale, don Franco Esposito, dopo l'appello al Capo dello Stato rivolto da Vincenzo Di Sarno, detenuto malato di cancro nel penitenziario di Napoli. «Purtroppo non è l'unica situazione afferma don Franco - diciamo che questa è quella più appariscente». «La dignità dell'uomo in queste situazioni va veramente a farsi friggere - denuncia il sacerdote - diciamo che Poggioreale a volte diventa il simbolo, ma non è l'unico. In un carcere dove non ci sono spazi e dove manca il personale, se la direzione o l'amministrazione vogliono fare qualcosa non ci riescono. Il carcere è l'istituzione più illegale che possa esistere».



Ritaglio stampa uso esclusivo destinatario, non riproducibile

Foalio

NAPOLI LA MADRE DI VINCENZO DI SARNO: «RINGRAZIO. MA SPERO CHE NON SIA TROPPO TARDI»

## Napolitano interviene sul ministero per il detenuto che chiede l'eutanasia

Il presidente: si tenga conto della gravità del suo stato di salute

NAPOLI. Si apre uno spiraglio nella vicenda di Vincenzo Di Sarno, il detenuto napoletano di 35 anni malato di tumore al midollo che ha chiesto la grazia al presidente Napolitano arrivando al punto di preferire provocatoriamente l'eutanasia alla morte in carcere. Oggi il Capo dello Stato è intervenuto augurandosi che «sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena, sia la procedura per

la grazia, siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno».

Il Quirinale, inoltre, ha sottolineato anche come «in contatto con l'Ufficio del Garante diritti dei detenuti della Campania, è emersa l'opportunità di attivare anche dinanzi alla magistratura di sorveglianza, la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena carceraria a causa delle condizioni di salute».

Parole che fanno piacere alla madre di Di Sarno, che da sola sta portando avanti la battaglia per il figlio, ma che non le restituiscono il sorriso: «Ringrazio il presidente Napolitano - la prima reazione di Maria Cacace - ma spero non sia troppo tardi per Vincenzo e che ora si faccia presto perché non può attendere. Ho visto Vincenzo l'ultima volta - ha aggiunto - venerdì. È arrivato al colloquio strisciando, è ridotto a un vegetale. Non c'è più tempo da perdere, siamo già in ritardo». Le condizioni di Di Sarno sono critiche da tempo: «È arrivato a pesare quasi 50 chili - racconta la signora Cacace -. Quanto ancora deve aspettare che decidano sulla istanza di scarcerazione? Non mangia più, si sta consumando giorno dopo giorno, è al collasso. Doveva andare in ospedale già un mese fa, ora non vorrei che fosse tardi».

L'intervento del Capo dello Stato apre alla speranza che qualcosa si muova: «È già qualcosa rispetto al silenzio che è calato sulla nostra vicenda - sottolinea e mi fa piacere che il presidente si sia interessato, ma

la situazione sta precipitando. Bisogna fare presto».

In serata si è appreso che il Dap ha chiuso la pratica relativa alla situazione di Vincenzo Di Sarno. L'istruttoria riguarda gli aspetti sanitari e comportamentali ed è stata inviata al tribunale di sorveglianza, che dovrà valutarla per l'eventuale sospensione dell'esecuzione pena. Per quanto riguarda la grazia, ora il tribunale di sorveglianza sta preparando il relativo dossier che dovrà pervenire al ministero della Giustizia.



«GRAZIA» Vincenzo Di Sarno

Di Sarno è recluso nel carcere napoletano di Poggioreale da 4 anni: deve scontare una pena di 16 anni per l'omicidio di un extracomunitario avvenuto a seguito di una lite. Ha già subìto due interventi chirurgici (alla testa e alla colonna vertebrale) che, però, non hanno debellato il male.

Martedì la signora aveva rivolto un ultimo appello a Napolitano per la grazia: «Mio figlio non ce la fa più a vivere in queste condizioni. Gli conceda la grazia prima che sia troppo tardi» aveva detto.

Venerdì Di Sarno riceverà la visita del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta.



Data 17-01-2014

Pagina 6
Foglio 1



## Il cancro dietro le sbarre Vincenzo ora è in ospedale

#### GIANNI SANTAMARIA

on si regge in piedi, racconta la mamma. «È allo stremo, mi creda». In poco più di ventiquattr'ore, Maria Cacace, è passata dalla speranza allo sconforto e di nuovo alla speranza. Suo figlio, Vincenzo Di Sarno, 38 anni, detenuto nel carcere di Poggioreale, è affetto da un tumore al midollo spinale. Tempo fa la donna ha chiesto la grazia al capo dello Stato. Mercoledì Giorgio Napolitano è intervenuto, chiedendo un iter veloce e proprio ieri è arrivata la decisione del magistrato di sorveglianza: rigettata la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena e disposto il trasferimento in ospedale. «Per i magistrati non rischia la vita? Non so come non fanno a capirlo», dice mamma Maria con un filo di voce. Eppure per il magistrato di sorveglianza Rosa Labonia, «non vi sono i presupposti per l'adozione di un provvedimento d'urgenza» dal momento che il soggetto non appare in immediato pericolo di vita e, peraltro, «rifiuta la terapia propostagli». Guai a dirlo alla madre. «Pesava 115 chilogrammi ed ora ne pesa 53 e non si regge in piedi – spiega – come fanno a dire che non rischia la vita? Sì, rifiuta la terapia, il cibo, perché non ce la fa più, mio figlio non ha più la forza di vivere». Il magistrato ha, tuttavia, disposto il ricovero di Di Sarno in un ospedale. E «sulla base della specializzazione oncologica della struttura, e della rapida disponibilità al ricovero» il detenuto è stato già trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli. Qui oggi lo andrà a trovare il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, che aveva già annunciato la visita al carcere di Poggioreale. «È solo un inizio, un inizio importante perché per me quello che conta davvero è che mio figlio venga curato», aggiunge Maria Cacace. Lo stesso magistrato sottolinea che è «opportuno effettuare un monitoraggio completo sulle effettive condizioni di salute del condannato» e ciò è possibile «solo in ambiente ospedaliero». L'altroieri il pre-

sidente della Repubblica aveva espresso l'auspicio «che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena, sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno». Il detenuto aveva incontrato Napolitano nel corso della visita del Capo dello Stato a Poggioreale, lo scorso settembre. L'uomo è nel carcere napoletano dal 2009, perché durante una rissa uccise una persona: 16 anni la pena. «Si sta spegnendo giorno dopo giorno – ripete la madre – l'ultima volta che l'ho visto quasi strisciava, non ce la faceva a stare in piedi. Non so cosa altro si sta aspettando. Non posso che rivolgermi nuovamente al nostro presidente Napolitano. Lui solo può aiutarci». Di tutt'altro parere sulla gravità delle condizioni del 38enne il quasi omonimo, Vincenzo Sarno, segretario del sindacato di polizia penitenziaria Uilpa. «Questa vicenda deve essere da monito, perché alcune cause prima di essere sposate devono essere valutate fino in fondo». La politica intanto si interroga. Paola Binetti (Per l'Italia) scrive al detenuto, gli promette una visita e lo incoraggia a non lasciarsi andare. «Il tuo rifiuto delle terapie non aiuta te stesso, né chi, come te, soffre di gravi malattie in carcere. È il momento di lottare, sollecitando le istituzioni ad abbandonare atteggiamenti inutilmente "coercitivi"». «Quanti sono i casi Di Sarno in Italia?». Se lo chiede Edoardo Patriarca (Pd), per il quale «la riforma della sanità penitenziaria ha bisogno di una verifica». Inoltre, ricorda Donato Salzano, segretario dei Radicali di Salerno, l'uomo «è condannato a una doppia tortura: non è possibile che dal 2009 non sia ancora passato in giudicato». Salzano, come Marco Pannella, è in sciopero della fame, insieme a Carmela Rosciano, figlia di Angelo, un 60enne con gravi problemi di salute, detenuto nello stesso padiglione di Di Sarno.

© DIDDODI IZIONE DISEDVATA



007700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

www.ecostampa.

**POGGIOREALE** Trasferito al Cardarelli, ma non gli sospendono la pena. Nuovo appello della madre a Napolitano

# Di Sarno, il giudice: cure in ospedale

DI BENIAMINO CLEMENTE

NAPOLI. Non si regge in piedi, racconta la mamma. «È allo stremo, mi creda». In poco più di 24 ore, Maria Cacace, è passata dalla speranza allo sconforto e di nuovo alla speranza. Suo figlio, Vincenzo Di Sarno, 38 anni, detenuto nel carcere di Poggioreale, è affetto da un tumore al midollo spinale. Tempo fa la mamma ha chiesto la grazia al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Ieri Napolitano è intervenuto chiedendo un iter veloce e proprio ieri è arrivata la decisione del magistrato di sorveglianza: rigettata la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena e disposto il trasferimento in ospedale. «Per i magistrati non rischia la vita? Non so come non fanno a capirlo», dice mamma Maria con un filo di voce. Per il magistrato di sorveglianza Rosa Labonia, «non vi sono i presupposti per l'adozione di un provvedimento d'urgenza» dal momento che il

soggetto non appare in immediato pericolo di vita e, peraltro, «rifiuta la terapia propo-

Guai a dirlo a mamma Maria. «Pesava 115 chilogrammi ed ora ne pesa 53 e non si regge in piedi - spiega - come fanno a dire che non rischia la vita. Sì, rifiuta la terapia, il cibo, perché non ce la fa più, mio figlio non ha più la forza di vivere». Il magistrato ha, tuttavia, disposto il ricovero di Di Sarno in un ospedale. E «sulla base della specializzazione oncologica della struttura, e della rapida disponibilità al ricovero» il detenuto è stato già trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli. Qui lo incontrerà oggi il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, che aveva già annunciato la visita al carcere di Poggioreale. «È solo un inizio, un inizio importante perché per me quello che conta davvero è che mio figlio venga curato», aggiunge Maria Ca-

Lo stesso magistrato sottolinea

che è «opportuno effettuare un monitoraggio completo sulle effettive condizioni di salute del condannato» e ciò è possibile «solo in ambiente ospedaliero». Mercoledì il presidente della Repubblica aveva espresso l'auspicio «che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno». Il detenuto aveva incontrato Napolitano nel corso della visita del Capo dello Stato a Poggioreale, lo scorso settembre. L'uomo è nel carcere napoletano dal 2009: durante una rissa uccise una persona, un extracomunitario; 16 anni di carcere la pena. «Si sta spegnendo giorno dopo giorno - ripete Maria Cacace - l'ultima volta che l'ho visto quasi strisciava, non ce la faceva a stare in piedi. Non so cosa si sta aspettando, cosa altro di più. Non posso che rivolgermi nuovamente al nostro Presidente Napolitano - conclude -. Lui, solo lui, può aiutarci».



Maria Cacace, la madre di Vincenzo Di Sarno, condannato per omicidio e malato di tumore al midollo

Ritaglio stampa destinatario, ad uso esclusivo del non riproducibile.

la Repubblica Ed. Palermo

Data 14-01-2014

6 Pagina 1 Foglio

Incontro con il sottosegretario Berretta

## Librino, botte al cronista "Solidarietà a Bruno"

«UN giornalista minacciato e picchiato è sempre una pessima notizia, ma se a subire la violenta aggressione è un giovane professionista di Librino, colpito proprio nel suo quartiere per avervoluto portare alla luce ciò che vi accade, questo fatto di cronaca non può nontrasformarsiinunanecessitàdirifletteresucosatuttinoi catanesi vogliamo e possiamo fare per la nostra città». Il sot-tosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, ha incontrato Luciano Bruno aggredito mentre scattava alcune fotografie al Palazzo di Cemento a Librino. «C'è inoltre ha concluso-lamassimadisponibilità a sostenere la sua attività di denuncia del malaffare».



Un barcone di immigrati



Ritaglio stampa riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario, non

Quotidiano

Data 19-01-2014

12 Pagina Foglio 1

## AGRICOLTURA

## Berretta in campo «Sui distretti agroalimentari 800 mln a rischio»

#### MARIO BARRESI

CATANIA. «I distretti agroalimentari non siano l'ennesima occasione di sviluppo persa dalla Sicilia. Ci sono 800 milioni di fondi europei disponibili fino a tutto il 2015, ma utilizzati solo in parte, che le aziende siciliane non possono permettersi di perdere». Con queste parole scende in campo il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta che raccoglie l'invito del Coordinamento regionale dei distretti produttivi dell'Agroalimentare e della pesca - lanciato in anteprima sul nostro giornale - per «rilanciare il tema dello sviluppo delle filiere siciliane tramite l'utilizzo delle risorse comunitarie a disposizione».

Il sottosegretario siciliano, che di recente ha visitato alcune delle realtà produttive di filiera della Sicilia orientale, si rivolge al presidente della Regione, Rosario Crocetta, chiedendogli «di farsi interprete delle esigenze dei produttori siciliani che lamentano di essere frenati dall'eccesso di burocrazia e dalla frammentazione delle competenze, in temi di fondi europei, tra diversi assessorati».

«Penso ci sia bisogno di una stretta collaborazione tra la politica e le imprese per sfruttare al meglio un'opportunità unica per le nostre aziende, che producono prodotti di assoluta eccellenza e che spesso sono in grado di attivare processi produttivi innovativi capaci di creare lavoro qualificato e duraturo: per loro, e per l'intera economia dell'Isola, Il Coordinamento dei distretti ha proposto alla Regione un contratto programma che impegni le somme del Po Fers 2007/13 per sostenere lo sviluppo delle filiere, si potrebbe partire dalle proposte delle aziende siciliane per intraprendere un percorso virtuoso di sviluppo duraturo. L'Expo 2015 ha come tema "Nutrire il pianeta". Àrrivare a quell'appuntamento con il meglio della produzione siciliana è ancora possibile: non sprechiamo la chance».

Alle richieste dei distretti aveva risposto sul nostro giornale l'assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri, con l'impegno a «spendere tutte le risorse possibili a favore delle eccellenze della Sicilia», sia attraverso un monitoraggio dei fondi comunitari della programmazione attuale, sia nella progettazione dei prossimi sette anni (2014-20), attraverso «uno scambio proficuo sui territori».

\* Economia finanza ssa a zero ore per 500mila lavoratori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## LA SICILIA

#### ■ IL COMITATO «PRO SS. SALVATORE» CONSEGNERÀ UNA DOCUMENTAZIONE IN PROCURA

# «I lavori fermi all'ospedale sono stati un vero sopruso»

Il silenzio di questi giorni non deve far pensare che l'argomento sia stato dimenticato. Resta forte, infatti, l'attenzione attorno al "SS. Salvatore" di Paternò, la cui esistenza, nonostante gli impegni dalla Regione (assessorato, uffici e deputati regionali), resta appesa ad un filo. Oltre gli annunci, si attendono i fatti, soprattutto quando l'esame del piano sanitario arriverà all'attenzione della commissione regionale, dove è forte l'attenzione per capire se i deputati regionali saranno, come hanno detto, contro il depotenziamento del presidio ospedaliero.

Venerdì prossimo, intanto, in città è atteso l'assessore regionale alla Sanità Lucia Borsellino. In questo frangente il comitato "per l'ospedale di Paternò" continua la sua attività e proprio in questi giorni ha raccolto tutta la documentazione relativa al fermo dei lavori di messa in sicurezza del "SS. Salvatore". Lavori che, come si ricorderà, partirono nel 2008 per fermarsi appena due settimane dopo, senza mai più riprendere.

«È da quel momento che tutto il territorio, nel silenzio generale - affermano i componenti del comitato, in una



Gli esponenti del comitato «Per l'ospedale di Paternò» non demordono in vista della visita dell'assessore Borsellino

nota stampa - ha finito con il subire uno dei soprusi più devastanti di sempre. Di fatto, il fermo dei lavori (per il quale sono state accampate nel corso degli anni le giustificazioni più strampalate) ha prodotto due risultati: il primo è l'impoverimento di una struttura ospedaliera che è sempre stata all'avanguardia; il secondo è stato il pagamento di una parcella da 852 mila euro per la redazione di un progetto che poi, fu detto, era stato errato. Ebbene, adesso è giunto il momento di ristabilire il senso di verità di una questione che grida giustizia. E questo indipendentemente da quello che sarà il nuovo Piano

regionale sanitario».

È per questo che il comitato consegnerà, nelle prossime ore, alla Procura della Repubblica di Catania una documentazione dettagliata dei fatti. Intanto, anche il Consiglio comunale di Ragalna si è espresso a sostegno del "SS. Salvatore", con una mozione. Il Movimento 5 Stelle, invece, invita i cittadini all'invio di una mail al presidente dell'Ars Ardizzone, all'indirizzo gardizzone@ars. sicilia. it, con l'obiettivo di ottenere la calendarizzazione della mozione 260, a tutela del "SS, Salvatore".

A fare il punto della situazione, domani, saranno an-

che i deputati del Pd, con un incontro, alle ore 18, in biblioteca comunale, organizzato dal Pd paternese e da "Cittadini in Comune". Sono attesi i deputati nazionali Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone e i deputati regionali Concetta Raia ed Anthony Barbagallo.



Data 25-01-2014

31 Pagina 1 Foalio

#### FORUM DELL'OSSERVATORIO ROTARY

## Fontanarossa e Comiso "in rete" il punto sul polo aeroportuale

Cresce l'attesa per il forum di domani pomeriggio su "Fontanarossa e Comiso: quale futuro per il sistema aeroportuale della Sicilia orientale ", organizzato dall'Osservatorio dei club Rotary della città di Catania.

«Obiettivo del meeting - precisa Piero Maenza, coordinatore dell'Osservatorio - è quello di acquisire informazioni, certe e corrette, sia sullo stato attuale che su quello progettuale, dalle società di gestione, Sac e Soaco, dall'Enac e, per la parte certamente non secondaria che recita, per la sistemazione dell'area contigua alla struttura aeroportuale, per il coordinamento della rete dei trasporti, per l'interlocuzione con lo stato e con l'Europa, dall'amministrazione comunale, vista ovviamente in un'ottica metropolitana».

Interverranno Vito Riggio, presidente Enac; Gaetano Mancini, amministratore delegato Sac; Enzo Taverniti, amministratore delegato Soaco e il sindaco Enzo Bianco. E' previsto un ampio dibattito al quale prenderanno parte numerose autorità invitate, fra cui il sottosegretario Giuseppe Berretta, i presidenti ed i soci dei club Rotary della Sicilia orientale. Le conclusioni sono affidate a Maurizio Triscari, governatore del distretto 2110.

«L'Osservatorio dei club Rotary -chiarisce Guglielmo Longo, presidente del Rotary club Catania - ha come scopo lo studio d'importanti problemi della città di natura ambientale, territoriale, urbanistica, sociale e l'elaborazione di eventuali strategie per contribuire alla loro soluzione con proposte operative», «Le infrastrutture dei trasporti – afferma Sebastiano Spoto Puleo, presidente del Rotary Catania Est sono un supporto indispensabile e necessario, anche se non sufficiente, con le loro capacità di attrazione di investimenti internazionali e di sviluppo dell'imprenditoria siciliana».

Indubbiamente Fontanarossa e Comiso, agendo in rete, presentano una potenzialità che, se logisticamente collegata al territorio, con autostrade, strade statali e bretelle, ferrovie e con la metropolitana di Catania, risponde alle esigenze sia del mondo dell'imprenditoria nella sua varia estensione (industria, agricoltura, turismo, commercio, artigianato) che della popolazione attiva per le sue necessità di spostamenti non solo in Italia e in Eu-

Il forum è stato preceduto da un seminario tenuto al club Catania Nord dal prof. Giuseppe Inturri, docente di trasporti alla facoltà d'ingegneria dell'università di Catania, integrato dagli interventi del collega Matteo Ignaccolo e dal prof, Francesco Martinico, docente di pianificazione territoriale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 27-01-2014

40 Pagina 1 Foalio

## CANDIDATURE A SEGRETARIO PROVINCIALE PD Stasera alle 20 scadono i termini Enzo Napoli resta in pole position

Mentre nel Pd regionale è cominciata la resa dei conti per la segreteria e ci sono ben 5 candidati, nel Pd provinciale tutto sembra ormai pianificato verso la candidatura unitaria di Enzo Napoli, il coordinatore uscente, Almeno queste sono le ultime indiscrezioni avvalorate anche dall'incontro che si è tenuto qualche giorno fa in Comune tra il sindaco Bianco e alcuni deputati democratici tra cui Luisa Albanella, Su Napoli, esponente di area cuperliana, starebbe convergendo anche il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta.

Il ragionamento che si sta facendo in sede provinciale è direttamente collegato agli scenari regionali. Proprio in terra etnea buona parte delle correnti democratiche sarebbero proiettate in maniera compatta verso il sostegno a Fausto Raciti candidato alla segreteria regionale. E' chiaro, a questo punto, che se non dovessero subentrare elementi esterni pronti a mutare questo fronte regionale, la candidatura unica di Enzo Napoli a Catania diverrebbe matematica. Unica eccezione, almeno secondo quello che trapela in ambienti democratici etnei, potrebbe venire da alcuni esponenti di Areadem, come il deputato e sindaco di Pedara Antony Barbagallo che, ancora in queste ore, starebbe puntando sulla candidatura provinciale di Salvo Nicosia, responsabile regionale dei giovani democratici e marito dell'attuale presidente del Consiglio comunale di Catania, Francesca Raciti, In alternativa a Nicosia l'area di Barbagallo non avrebbe escluso altri colpi di scena come la possibile candidatura anche di Giovanni Barbagallo, sindaco di Trecastagni ed ex deputato regionale, ma per diversi esponenti del partito quest'ultima opzione non sarebbe del tutto attendibile.

In questo scenario che ancora potrebbe riservare novità provenienti da altre correnti come quella che fa capo a Civati ci si accinge a conoscere il nome del futuro responsabile della segretaria provinciale, La data di scadenza per la presentazione delle candidature scade stasera alle 20. Un minuto dopo si saprà se il partito andrà al voto il 10 febbraio o se altrimenti, come sembra, Napoli sarà incoronato segretario già a partire da stasera.



LA SICILIA

## LA SICILIA

#### IL CONGRESSO DEL PD

INDISCREZIONI SULLA SEGRETERIA

# Napoli possibile candidato unitario

#### GIUSEPPE BONACCORSI

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature per la segreteria provinciale scadrà lunedì prossimo, 27 gennaio, alle 20. Sino a un minuto prima ci si potrà registrare davanti alla commissione congressuale del Partito democratico e proporre la propria candidatura per la poltrona di segretario, rimasta vacante dopo le dimissioni di Luca Spataro in aperto contrasto con chi si è opposto sino allo stremo per evitare le primarie per il candidato sindaco.

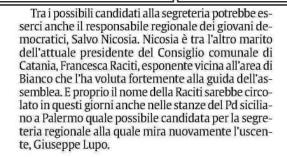
Sino ad oggi nelle varie anime che compongono il partito sembra regnare una certa calma, segno evidente, secondo le indiscrezioni, che il Pd sta forse cercando una quadratura del cerchio condivisa per evitare le forti contrapposizioni che caratterizzarono la lunga sessione congressuale autunnale finita poi con un nuovo commissariamento dopo la sospensione

per presunti brogli e una moltiplicazione delle tessere. Almeno questo sarebbe lo scenario anche se nel Pd può accadere repentinamente tutto e il contrario di tutto.

Comunque, le prime notizie che trapelano, indicherebbero quale possibile candidato unico l'attuale commissario del partito, Luca Napoli, che sin dalle dimissioni della vecchia segreteria ha diretto il partito sotto l'Etna.

Napoli, quindi, rischia a Catania di subentrare a se stesso, diventando elemento di garanzia per le varie correnti democratiche che ancora oggi continuano a mantenere percorsi distinti. Ciò comunque non vuol dire che non ci siano altri «appetiti». Oltre alla possibile candidatura unica di Napoli, l'altra indiscrezione che arriva dal partito riguarda i due precedenti candidati alla segreteria provinciale, e cioè Mauro Mangano, attuale sindaco di Paternò, che allora era sostenuto dal sottosegretario Giuseppe Berretta e Jacopo Torrisi, sostenuto da buona parte della Cgil e dal sindaco Bianco. Entrambi, però stavolta non dovrebbero candidarsi anche se Torrisi sta-

rebbe cercando di riottenere l'appoggio dei referenti più forti e rappresentativi che però, stavolta, sarebbero più orientati a convergere sul nome di garanzia di Napoli. Un altro nome che trapela come possibile candidato segretario è quello del farmacista di Belpasso Giuseppe Aiello, renziano di ferro. Qualora dovesse essere eletto Napoli, Aiello potrebbe ottenere la vicesegreteria come elemento di garanzia visto che Napoli è di area cuperliana.



L'orientamento è convergere su una figura super partes e rappresentativa per tutte le correnti



ENZO NAPOLI



FRANCESCA RACITI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

2007

Quotidiano

Data

24-01-2014 27

www.ecostampa.i

Pagina 1 Foglio

## LA SICILIA

## SI RIAPRE NEL PARTITO L'ITER PER LA NUOVA FASE CONGRESSUALE PROVINCIALE Segreteria Pd: entro lunedì le candidature

#### **GIUSEPPE BONACCORSI**

In un clima di fibrillazione nazionale per la contrapposizione tra il segretario Matteo Renzi e l'ex presidente del Pd, Gianni Cuperlo, il partito etneo si accinge ad avviare l'iter per l'elezione del nuovo segretario provinciale. Il congresso, secondo le notizie che arrivano dall'ufficio del coordinatore Enzo Napoli, dovrebbe tenersi il 10 febbraio. Ci sarà però tempo sino a lunedì, 27 gennaio per depositare le candidature nelle mani della commissione provinciale che si è riunita ieri per pianificare gli ultimi passaggi prima della fase congressuale. Secondo questo iter, a partire da martedì in tutti i circoli potranno av-

viarsi le riunioni per giungere prima all'elezio- suno intende fare dichiarazioni, l'orientamento ne del segretario di circolo e poi successivamente alla fase di elezione del nuovo segretario, sempre che dalle varie anime di un partito non certo unito arrivi un indirizzo unitario per la nuova poltrona rimasta vacante dopo le dimissioni dell'ex segretario Luca Spataro in contrasto con la corrente contraria alle primarie per il sindaco. Su questo punto il coordinatore Napoli getta acqua sul fuoco: «C'è già in campo l'ipotesi di puntare su una candidatura unitaria che rompa gli indugi ed eviti contrapposizioni che in passato si sono rivelate controproducenti». Napoli, però, allo stesso tempo, non può smentire altre indiscrezioni che parlano di diversi candidati pronti a sfidarsi. Anche se al momento nes-

comune è quello di evitare le forti divergenze che hanno caratterizzato la precedente sessione di ottobre durante la quale i due sfidanti più rappresentativi, Jacopo Torrisi, sostenuto dai renziani, compreso il sindaco Enzo Bianco e da parte della Cgil, e Mauro Mangano, attuale sindaco di Paternò, sostenuto dall'area bersaniana e dal sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, si sono copmbattuti senza esclusione di colpi. Allora, però, per presunti brogli e per una moltiplicazione delle tessere, la commissione provinciale decise di bloccare il congresso scatenando un putiferio che si concluse con un passo indietro di entrambi i candidati e l'arrivo del coordinatore Enzo Napoli che guiderà il partito sino alla nomina del segretario.



Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data 07-01-2014

Pagina 38 Foglio 1

## LA SICILIA

#### GIARRE

#### «L'Italia cambiata dai ragazzini»

m. g. l.) Sabato prossimo, 11 gennaio alle ore 16 a piazza Carmine si terrà la presentazione del libro "L' Italia cambiata dai ragazzini. Nuovi amministratori, nuovi comuni" di Giacomo D'Arrigo, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i giovani. L'autore discuterà del suo libro insieme a Giuseppe Berretta, sottosegretario di Stato alla Giustizia. Introdurrà Rosaria Caltabiano, del Partito Democratico. Modererà Mariaeugenia Parito, sociologa della comunicazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

84288

Quotidiano

Data 18-01-2014

40 Pagina 1 Foglio

#### CALTAGIRONE

#### Cuperlo e Castagnetti ricordano l'appello di don Luigi Sturzo

In occasione del 95° anniversario dell'appello "«i liberi e forti" di don Luigi Sturzo, il circolo del Pd, con l'associazione «I Popolari», organizza un incontro sul tema: «L' attualità del pensiero di Sturzo», che si terrà domani, alle 10,30, all'hotel Villa San Mauro. Interverranno Gianni Cuperlo, presidente del Pd e Pierluigi Castagnetti, presidente dell'associazione «I Popolari». Oggi alle 16, nella sala convegni di Palazzo Reburdone, su iniziativa dell'associazione 360, si terrà un convegno sul tema: «Crisi economica, politica; e sociale le attualità dell'appello ai liberi e forti». Interverranno: Ĝiuseppe Lupo, Giuseppe Berretta, Beppe Lumia e altri esponenti del Pd.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Data 18-01-2014

www.ecostampa.i

Pagina 13

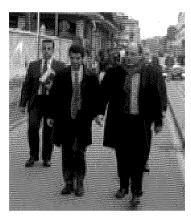
Foalio

Il 'Rinnovamento' di Mattucci, Rinaldi e Lebbioli sottolinea l'importanza del dialogo col governo centrale

# Il sottosegretario Berretta in visita in città

Santa Maria Capua Vetere. "La presenza a Santa Maria Capua Vetere del sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, testimonia l'impegno con il quale l'amministrazione comunale sta affrontando la problematica legata agli uffici giudiziari in città". L'associazione politica 'Il Rinnovamento', presieduta da Giovanni Marcello e rappresen-tata in assise dal presidente del consiglio comunale Dario Mattucci e dal consigliere Rosario Lebbioli, e in giunta dall'assessore Giuseppe Rinaldi, esprime soddisfazione per la sollecitudine e la solerzia manifestate dalla maggioranza per la questione 'Tribunale'. "L'amministrazione comunale sta dialogando in modo fitto con i vertici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con il Ministero presso il quale si è svolto recentemente un vertice tra il sindaco e il Ministro Cancellieri, e con il Governo. Quella di oggi è il secondo in-contro, a distanza di pochi giorni, con il Sottosegretario





ALCUNE IMMAGINI DELLA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA

Berretta. L'attenzione della maggioranza è sempre stata alta e continuerà ad esserlo per tutelare il lavoro degli operatori della giustizia e salvaguardare l'unitarietà degli uffici giudiziari presenti in città. In questa direzione va anche la riunione, programmata per la prossima settimana, che vedrà seduti intorno ad un tavolo i gruppi di maggioranza per una disamina di tutte le problematiche legate al 'Tribunale'". Nel corso dell'incontro il gruppo politico 'Il Rinnovamento' proporrà all'amministrazione la redazione di un cronoprogramma per definire tempi certi di risoluzione delle questioni relative all'edilizia giudiziaria in città.



destinatario, Ritaglio stampa uso esclusivo del non riproducibile

### NAPOLI, LA VICENDA DEL DETENUTO CHE HA CHIESTO L'EUTANASIA

# Di Sarno trasferito in ospedale ma la pena non è stata sospesa

■ NAPOLI. Non si regge in piedi, racconta la mamma. «È allo stremo, mi creda». In poco più di 24 ore, Maria Cacace, è passata dalla speranza allo sconforto e di nuovo alla speranza. Suo figlio, Vincenzo Di Sarno, 38 anni, detenuto nel carcere di Poggioreale, è affetto da un tumore al midollo spinale. Tempo fa la mamma ha chiesto la grazia al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano e lui provocatoriamente aveva chiesto l'eutanasia. Mercoledì Napolitano è intervenuto chiedendo un iter veloce e ieri è arrivata la decisione del magistrato di sorveglianza: rigettata la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena e disposto il trasferimento in ospedale. «Per i magistrati non rischia la vita? Non so come non fanno a capirlo», dice mamma Maria con un filo di voce.

Per il magistrato di sorveglianza Rosa Labonia, «non vi sono i presupposti per l'adozione di un provvedimento d'urgenza», dal momento che il soggetto non appare in immediato pericolo di vita e, peraltro, «rifiuta la terapia propostagli».

Guai a dirlo a mamma Maria. «Pesava 115 chilogrammi ed ora ne pesa 53 e non si regge in piedi -

spiega - come fanno a dire che non rischia la vita. Sì, rifiuta la terapia, il cibo, perché non ce la fa più, mio figlio non ha più la forza di vivere».

Il magistrato ha, tuttavia, disposto il ricovero di Di Sarno in un ospedale. E, «sulla base della specializzazione oncologica della struttura, e della rapida disponibilità al ricovero», il detenuto è stato già trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli. Qui lo incontrerà oggi il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta.

«È solo un inizio, un inizio importante perché per me quello che conta davvero è che mio figlio venga curato», aggiunge Maria Cacace.

Mercoledì Napolitano aveva espresso l'auspicio «che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno». Il detenuto aveva incontrato Napolitano a settembre, quando il Capo dello Stato visitò Poggioreale. L'uomo è detenuto dal 2009: durante una rissa uccise un extracomunitario; 16 anni di carcere la pena.



007700

Data 17-01-2014

Pagina

1/2

# Ha un tumore, resta in cella ma potrà andare all'ospedale

Il giudice respinge la richiesta di sospendere la pena per Vincenzo Di Sarno La madre disperata. Napolitano aveva chiesto di decidere in tempi brevi

piedi, racconta la mamma. «È allo stremo, mi creda». In poco più di 24 ore, Maria Cacace, è passata dalla speranza allo sconforto e di nuovo alla speranza. Suo figlio, Vincenzo Di Sarno, 38 anni, detenuto nel carcere di Poggioreale, è affetto da un tumore al midollo spinale. Tempo fa la mamma ha chiesto la grazia al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Mercoledì Napolitano è intervenuto chiedendo un iter veloce e proprio ieri è arrivata la decisione del magistrato di sorveglianza: rigettata la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena e disposto il trasferimento in ospedale. «Per i magistrati non rischia la vita? Non so come non fanno a capirlo», dice mamma Maria con un filo di voce.

Per il magistrato di sorveglianza Rosa Labonia, «non vi sono i presupposti per l'adozione di un provvedimento d'urgenza» dal momento che il soggetto non appare in immediato pericolo di vita e, peral-

gli». Guai a dirlo a mamma Maria. «Pesava 115 chilogrammi ed ora ne pesa 53 e non si regge in piedi - spiega - come fanno a dire che non rischia la vita. Sì, rifiuta la terapia, il cibo, perché non ce la fa più, mio figlio non ha più la forza di vivere».

Il magistrato ha, tuttavia, disposto il ricovero di Di Sarno in un ospedale. E «sulla base della specializzazione oncologica della struttura, e della rapida di-

sponibilità al ricovero» il detenuto è stato già trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli. Qui lo incontrerà oggi il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, che aveva

re di Poggioreale.

«È solo un inizio, un inizio importante perché per me quello che conta davvero è che mio figlio venga curato», aggiunge Maria Cacace. Lo stesso magistrato sottolinea che è «opportu-

NAPOLI - Non si regge in tro, «rifiuta la terapia proposta- no effettuare un monitoraggio completo sulle effettive condizioni di salute del condannato» e ciò è possibile «solo in ambiente ospedaliero».

Il presidente della Repubblica aveva espresso l'auspicio «che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno». Il detenuto aveva incontrato Napolitano nel corso della visita del Capo dello Stato a Poggioreale, lo scorso settembre. L'uomo è nel carcere napoletano dal 2009: durante una rissa uccise una persona, un extracomunitario; 16 anni di carcere la pena. «Si già annunciato la visita al carce- sta spegnendo giorno dopo giorno - ripete Maria Cacace l'ultima volta che l'ho visto quasi strisciava, non ce la faceva a stare in piedi. Non so cosa si sta aspettando, cosa altro di più. Non posso che rivolgermi nuovamente al nostro presidente Napolitano - conclude -. Lui, solo lui, può aiutarci».

«Pesava 115 chili ora è a 55 e non si regge più in piedi»



**DETENUTO** Vincenzo Di Sarno

Nel 2009 uccise uno straniero Condannato a sedici anni

Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 17-01-2014

9 Pagina 2/2 Foglio

## **IL GAZZETTINO**

#### Il decreto sulle carceri



#### LIBERAZIONE ANTICIPATA

Lo "sconto" di **buona condetta** per la liberazione anticipata passa da 45 a **75 giorni** egni 6 mesi di carcere. La misura avrà valore retroattivo dal gennaio 2010



#### AFFIDAMENTO IN PROVA

innaizato da 3 a 4 anni il "tetto" di residuo pena da scontare per il quale si può beneficiare dell'affidamento in proya al servizi sociali



#### DOMICILIARI

La misura che consentiva di trascorrere **a casa** gli ultimi 18 mesi di detenzione diventa stabile



#### BRACCIALETTO ELETTRONICO

Ampliata l'adozione di questo strumento per la detenzione domiciliare: i magistrati devono redigere delle motivazioni quando non lo adottano



EXTRACOMUNITARI Le procedure di identificazione devono essere avviate subito dopo la carcerazione. Potenziata l'espulsione immediata in alternativa agli ultimi due anni di pena per alcuni reati minori. Abolizione del reato di clandestinità



#### TOSSICODIPENDENT

Si accresce l'affido terapeutico per i detenuti tossicodipendenti per favorirne la cura nelle comunità di recupero anche in caso di recidiva per reati minori

Manthus ARAA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. tiscali

Data 25-01-2014

Pagina

Foglio 1 / 2





Data 25-01-2014

Pagina

Foglio 2/2

Sicilia, "Mai sospetti su Napolitano" - Abbiamo un debito di riconoscenza nei confronti del Capo dello Stato, per cui quando si è tentato di offuscare la sua immagine con il sospetto di sue interferenze in un grave procedimento in corso qui a Palermo, sospetti che i nostri giudici hanno dichiarato da subito totalmente infondati, sentiamo di dovergli rinnovare l'impegno, assunto col giuramento all'inizio del nostro lavoro, di fedeltà alla legge e alla Costituzione, di cui egli è supremo garante", ha dichiarato invece il presidente della Corte d'appello di Palermo, Vincenzo Oliveri.

www.ecostampa.it

Torino, Barbuto: "Bizantinismo sofisticato" - E' colpa di un "bizantinismo sofisticato" delle norme se la partita dei ricorsi contro le elezioni regionali del Piemonte è durata tanto a lungo: lo scrive Mario Barbuto, presidente della Corte d'Appello, nella relazione diffusa oggi a Torino per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. "L'opinione pubblica e il mondo politico - dice il magistrato - hanno trovato il colpevole nella 'malagiustizia'. Ma se si ripercorrono le scansioni temporali della vicenda forse si troverà un 'correo' dei primi colpevoli: è l'inventore di un bizantinismo sofisticato o, se preferite, di un barocchismo arcaico" che ha prodotto l'intreccio fra codice civile, codice amministrativo e leggi che risalgono al 1910. "Vittime di quel bizantinismo - continua Barbuto - non sono solo le parti e i loro avvocati, ma anche i giudici". Il 'correo' è il legislatore, secondo Barbuto, che sottolinea come nel 2010 siano state riformate le regole per i ricorsi elettorali senza però modificarne una (quella sulla cosiddetta "querela di falso") essenziale per sveltire i tempi. "La frattura tra legge e diritto - conclude il magistrato - è avvertita da tutte le persone di buon senso. Giudici compresi".

Crescono delitti contro libertà sessuale - Barbuto ha sottolineato come crescano in Piemonte i delitti contro la libertà sessuale e i reati di stalking, che "destano allarme". L'aumento è del 15,4% "con cifre di una certa consistenza - scrive il magistrato - per l'intero distretto". Si è passati dai 1.490 casi del 2011/12 ai 1.720 del 2012/13, ma le sole vicende di stalking sono balzate da 783 a 854.

Beretta a Catania: "La lotta alla mafia non può conoscere soste" - "La lotta alla mafia non può conoscere soste. Le recenti minacce al sostituto procuratore Nino Di Matteo e al procuratore aggiunto Maria Teresa Principato, sono l'ulteriore dimostrazione che la sfida della criminalità organizzata allo Stato è tuttora in atto e che il coraggio e l'acume di molti magistrati e di uomini e donne appartenenti alle forze dell'ordine colpisce gli interessi economici dei mafiosi e ne scompagina i piani criminali". Lo afferma il sottosegretario Giuseppe Berretta, nel suo discorso all'inaugurazione dell'Anno giudiziario a Catania. "In considerazione di quanto detto - aggiunge il sottosegretario alla Giustizia - mi sento nel dovere di ringraziare quanti in questo distretto di Corte d'Appello, una realtà vasta ed elevata densità mafiosa, si adoperano quotidianamente e con importanti risultati nell'azione di contrasto e repressione".

Proteste a Cosenza - Una protesta pacifica contro il taglio del tribunale di Rossano (Cosenza) si è svolta a Catanzaro all'esterno della sala dove era in corso l'inaugurazione dell'Anno giudiziario. Alcuni avvocati del Foro di Rossano hanno esposto alcuni manifesti con la scritta "Rapina a Rossano: lo Stato "asporta" il tribunale...e l'Europa non lo sa!". Dell'accorpamento del tribunale di Rossano a quello di Castrovillari ha parlato il presidente vicario della Corte d'appello di Catanzaro, Bruno Arcuri, ricordando che la decisione ha "trovato ardua resistenza da parte del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Rossano con proclamati reiterati scioperi e difficoltà operative del tribunale". Il Procuratore generale, Santi Consolo, nella sua relazione, ha sostenuto che "l'accorpamento di Rossano a Castrovillari ha pesantemente penalizzato il distretto giudiziario. Il territorio di Rossano, distante ben 190 chilometri da Catanzaro, non può perdere, senza adeguato compenso, il suo presidio di legalità".

**Grasso: "Solidarietà ai magistrati minacciati"** - "Sono qui per esprimere la mia solidarietà e la mia vicinanza ai magistrati palermitani che continuano a trovarsi nel cono d'ombra delle minacce e delle intimidazioni mafiose". Lo ha detto il presidente del Senato Pietro Grasso, a margine della cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Palermo.

Protestano gli avvocati - Nei 26 distretti di Corte d'appello di tutta Italia sono stati anche gli avvocati a far sentire la propria voce di dissenso. L'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua) ha organizzato infatti, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, una serie di mobilitazioni ed i rappresentanti dell'avvocatura hanno letto un documento di protesta per le condizioni di degrado della giustizia e per quello che ritengono un vero e proprio "attacco" alla loro funzione e alla sua "rilevanza costituzionale"; hanno chiesto correttivi "seri e sostanziosi", alla riforma della geografia giudiziaria, ed hanno infine abbandonato l'aula. A Roma i penalisti, che hanno abbandonato la sala della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, hanno denunciato "una giustizia solo per ricchi". Il presidente dell'ordine, Mauro Vaglio, indossando sulla toga una fascia tricolore con la scritta "a difesa della democrazia" ha letto un documento sottoscritto da tutti gli ordini d'Italia. "Protestiamo contro le difficoltà di accesso alla giustizia sempre più onerosa ed all'appannaggio dei più ricchi". Mani legate e una fascia tricolore sulle toghe con la scritta 'In difesa dei diritti': così gli avvocati del Consiglio dell'Ordine di Napoli si sono presentati alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario.

25 gennaio 2014 Redazione Tiscali

184288

11 Sole 24 ORE.

Data 18-01-2014

Pagina

Foglio 1 / 2



2 My24 A A - | 4 | 2 | 2



Il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Berretta chiede agli avvocati riuniti a Napoli per la Conferenza nazionale dell' Oua (Organismo unitario dell' Avvocatura) di non rinunciare al confronto e di accettare l' invito del ministro Cancellieri a un incontro il 28 gennaio. «Continuate pure la protesta, che è legittima, in tutte le forme - ha detto Beretta, intervenuto ad una tavola rotonda - ma non rinunciate a nessun incontro. Il dibattito con il governo è complicato - ha aggiunto - ma necessario». Dopo la dura contestazione di ieri al

sottosegretario Cosimo Ferri, i toni alla Conferenza Oua («La Giustizia umiliata: quale democrazia senza diritti») sono stati più distesi. Ma la lettura del documento di risposta al Guardasigilli, accusata di «atteggiamenti incompatibili con la sua funzione ministeriale», è stato applaudito ed accompagnato dal coro «dimissioni». E le dimissioni minacciate anche dal presidente dell' Oua Nicola Marino, alle quali potrebbero aggiungersi quelle dei presidenti degli organismi territoriali dell' Avvocatura, l' astensione dalle udienze dal 18 al 20 febbraio e la manifestazione davanti al Parlamento indetta per la stessa data, sembrano ancora poco all'ala più radicale della protesta, rappresentata dai giovani avvocati, che ieri hanno disertato in gran parte la Conferenza. Anche per l' Anf (Associazione nazionale forense) la protesta è ancora insufficiente. «L' astensione di 3 giorni - afferma il segretario dell' Anf Ester Perifano - rischia di essere uno stanco rituale - la risposta al malessere che viene dalle rappresentanze nazionali dell' avvocatura non soddisfa».

#### LA CRONACA DI IERI

ARTICOLI CORRELATI

Oggi è ripresa l'VIII conferenza dell'Oua (Organismo unitario



**ULTIMI DI SEZIONE** 

#### VIII ASSISE

Giustizia, continua il braccio di ferro tra gli avvocati e il ministro - Diretta -Programma - Temi



#### SENATO

Delega fiscale, nuovo rinvio: il via libera della commissione Finanze slitta a martedì

di Marco Mobili

00.4700

Data

18-01-2014

Pagina

2/2 Foalio

Avvocati, stop udienze per <u>tre giorni contro</u> provvedimenti sulla giustizia

Conferenza nazionale dell'avvocatura, secco no alle politiche del governo sulla giustizia

Sul taglio dei tribunalini <u>la parola alla Consulta</u> <u>Vedi tutti »</u>



avvocatura italiana) con una prima notizia: il presidente dell'Oua, Nicola Marino, ha annunciato in mattinata che grazie all'intercessione del sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri, ieri contestato duramente, martedì prossimo verrà ricevuto dal ministro Cancellieri alle 12. Ma dopo le parole del ministro da Mosca (vedi più avanti) ha detto che non si recherà all'incontro.

#### La nota del ministro: Mosca più importante di Napoli

Il Guardasigilli ribadisce la propria disponibilità al dialogo con l' avvocatura ma critica la «gazzarra indegna di un Paese civile» accaduta a Napoli, dove ha disertato il convegno nazionale della categoria in corso in questi giorni ritenendo più importante la sua presenza ufficiale a Mosca per il consiglio del partenariato

permanente Ue-Russia su libertà, sicurezza e giustizia.

«Personalmente - ha spiegato alla stampa italiana a Mosca - non ho nulla contro di loro, abbiamo un colloquio continuo anche sulle richieste che ci sono state fatte, siamo sempre stati pronti all'ascolto, ma mi dispiace che ci sia stata quella gazzarra a Napoli, che comunque non è mai degna di un Paese civile. Io sono sempre pronta a sentire chiunque, il mio ufficio è sempre a disposizione, ma credo che la maleducazione non si possa consentire a nessuno». «Io - ha proseguito - non sono andata a Napoli perchè ero qui, e loro pensano che Napoli sia più importante di Mosca: probabilmente dal punto di vista loro sì, ma dal punto di vista del Paese credo che la presenza del ministro della Giustizia oggi qui sia molto significativa, anche tenendo conto che sono l'unico rappresentante del governo. Con tutto il rispetto per Napoli, credo che la mia presenza qui abbia un significato importante», ha concluso.

CLICCA PER CONDIVIDERE







COMMENTA LA NOTIZIA





©RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi e scrivi

TAG: Norme sulla giustizia, Normativa, Napoli, Annamaria Cancellieri, Oua, Consiglio di Stato, C Francesco Giorgino, Giuseppe Berretta, Corte d'Appello, Nicola Marino, Maurizio De Tilla, Costituzione, <mark>a, Cosimo Ferri, Ester Perifano, Anf, Montecitorio, Riduzione, Consiglio dei Ministri, Anai, Nicoletta</mark> Giorgi, ANSA, Cdm Questa, Oua, Aiga, Oua

Permalink



#### **SCUOLA** Salvi i 150 euro degli insegnanti -

di Eugenio Bruno e Claudio Tucci



#### **PREVIDENZA** COMPLEMENTARE

La pensione? Meglio collettiva. Nel 2013 i fondi di categoria battono gli individuali - Guarda i risultati dei negoziali e degli aperti

di Alessandro Franzi e Marco lo Conte



#### **RISCOSSIONE** Tasse e multe, Equitalia incassa quasi un miliardo a Milano - Dove si paga di più, la

per provincia di Marco Mobili e Giovanni Parente

mappa provincia



#### CONFERENZA **DELL'AVVOCATURA**

Avvocati, stop udienze per tre giorni contro provvedimenti sulla giustizia - Diretta

di Enrico Bronzo

Tutto su Norme e Tributi?



DALNOSTRI ARCHIVI

DA NON PERDERE

Economia Usa a stelle e (7) Senza Pedemontana le Il posto italiano sul treno Grillo è tornato e vuole Lettere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

#### RISTRETTI.ORG (WEB)

Data

18-01-2014

Pagina Foalio

1/2

Redazione Direttore Ristretti come Homepage Sabato 18 Gennaio 2014

Testimonianze detenuti

Cerca nel sito.





Carcere e Media

Condividi



Home Chi siamo Ristretti Orizzonti Iscrizione newsletter ▶ Archivio newsletter ▶ Appuntamenti Morire di carcere Avvocato di strada Forum per la salute Sportello Giuridico Pagine Salvagente Atti dei convegni Coop. AltraCittà I Libri di Ristretti

I Cd di Ristretti

▶ Tesi di laurea sul carcere

▶ Documentari sul carcere

▶ E-book sul carcere

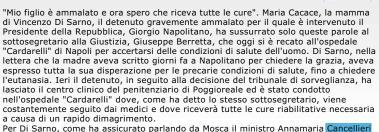
Carcere? Chiedi a noi!

Il negozio di Ristretti

Giustizia: caso Di Sarno; detenuto ricoverato in ospedale, visita da sottosegretario Beretta

Aree studio e ricerca

Ansa, 18 gennaio 2014



si è "fatto tutto quello che si poteva. Abbiamo sempre monitorato le sue condizioni di salute e tutto quello che dovevamo fare sul piano dell'iter burocratico lo abbiamo fatto". Lo Stato "è attento e rispettoso della dignità di tutti i detenuti, anche di chi ha commesso, ed è bene ricordarlo, un reato molto grave, come nel caso di Vincenzo", ha detto invece a Napoli il sottosegretario Berretta. Di Sarno, in carcere per scontare una pensa di sedici anni per l'omicidio di un uomo a seguito di una lite, è ora ricoverato nel reparto del Cardarelli, riservato ai detenuti. E dopo questo trasferimento dal centro clinico del carcere di Poggioreale "è più sereno ma sta ancora tanto male, e continua ad avere ancora tanto freddo", ha ripetuto la mamma ai giornalisti con un filo di voce. Comunque quella della grazia per il detenuto napoletano è "un'ipotesi che verrà vagliata" perché "le condizioni di difficoltà e di salute che ha rappresentato al Presidente della Repubblica saranno un ulteriore elemento di valutazione - ha detto ancora il sottosegretario - ma la cosa che chiediamo a Vincenzo e alla sua famiglia è di reagire, sapendo che lo Stato è attento".

Una vicenda che comunque ha riacceso i riflettori sul disagio che vivono, in particolar modo in alcuni istituti, i detenuti a causa del sovraffollamento. Il sottosegretario, sempre oggi, ha visitato alcuni padiglioni del carcere napoletano di Poggioreale. Per migliorare la situazione nelle carceri italiane, ha spiegato ancora Berretta "ci sono dei provvedimenti che abbiamo adottato e che vogliamo che il Parlamento converta al più presto". Misure che "possono dare tutti i frutti attesi ed alleviare il problema. Se il problema dovesse permanere, non perché è richiesto dall'Europa ma dal rispetto della dignità dei detenuti - ha concluso il sottosegretario - dovremmo intraprendere strade più coraggiose".



"Al carcere di Poggioreale ho ricevuto rassicurazioni sull'attenta ponderazione delle condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno da parte dello staff medico del carcere napoletano. A Vincenzo ho rassegnato una attenzione specifica e il nostro caloroso appello a reagire, per sé, per la sua famiglia, per sua madre, dandogli un messaggio positivo di speranza e di attenzione da parte dello Stato, attenzione che c'era già a Poggioreale e che c'è anche in questa struttura sanitaria così importante dedicata ai detenuti, così come mi ha confermato il primario del reparto penitenziario del Cardarelli dottor Filippo Manzi". Lo ha dichiarato il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, oggi dopo la visita all'ospedale Cardarelli a Vincenzo Di Sarno, il detenuto malato che ha rivolto nei giorni scorsi un appello al Presidente della Repubblica per ottenere la grazia. Rispondendo alle domande dei cronisti circa l'iter della domanda di grazia presentata dalla madre di Di Sarno, Berretta ha dichiarato: "Il provvedimento sarà vagliato e naturalmente i problemi di salute e le difficoltà che Vincenzo ha rappresentato al Presidente della Repubblica saranno un ulteriore elemento di valutazione, ma la cosa che chiediamo tutti in questo momento a Vincenzo e alla sua famiglia è di reagire, sapendo che c'è uno Stato attento e rispettoso della dignità dei detenuti, anche verso chi, come lui, ha commesso un grave

reato". Il sottosegretario alla Giustizia questa mattina ha anche visitato il carcere napoletano di Poggioreale dove "ci sono tanti detenuti in condizioni difficili nonostante lo sforzo straordinario che viene posto in essere dall'amministrazione". "Per il problema del sovraffollamento ci sono provvedimenti che abbiamo già adottato e che vogliamo che il Parlamento converta al più presto - ha dichiarato Berretta - perché diano tutti i frutti che possono dare, ma se il problema dovesse permanere dovremo intraprendere strade diverse, anche più coraggiose". Per il sottosegretario "nel valutare i provvedimenti da adottare bisogna tener conto della condizione drammatica nella quale si vive nelle carceri italiane. I provvedimenti già adottati - ha argomentato il sottosegretario - allevieranno il problema, ma se questo dovesse permanere



Ristrettamente utili

Progetto Carcere & Scuole









Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.

#### **RISTRETTI.ORG (WEB)**

Data 18-01-2014

Pagina

Foglio 2/2

dovremmo intraprendere strade più coraggiose, non perché lo chiede l'Europa, ma perché lo chiede la dignità dei detenuti".

#### D'Elia (Nessuno tocchi Caino): caso Di Sarno non è isolato

Persone oneste saranno costrette emigrare per vivere tranquille. "Il decreto svuota carceri che il governo vuole fare passare nel silenzio più assoluto è una vera e propria vergogna. È un decreto che premia, aprendo le porte del carcere, quei detenuti che si sono macchiati di reati gravissimi. Grazie a Letta, al ministro Cancellieri, al Pd e a questo scellerato governo verranno liberati i detenuti incarcerati per prostituzione minorile, furto, truffa, violenza privata, stalking e frode. Una vera e propria indecenza. Ai cittadini onesti: tasse e paura; a chi si macchia di questi orribili reati: premi e libertà. Cose da matti". Lo denuncia Fabio Rainieri segretario nazionale della Lega Nord Emilia, annunciando la mobilitazione del Carroccio che domani scenderà in piazza con una serie di presidi in tutta la regione per dire "no" a "un decreto scellerato". "Tutto senza contare - continua Rainieri - gli oltre 16.000 detenuti già liberati dal governo Letta con quattro indulti mascherati. Intanto i detenuti stranieri aumentano, l'immigrazione clandestina è a livelli mai visti prima e il ministro Kyenge pensa di risolvere i problemi cancellando i reati. Il governo svuoterà pure le carceri, ma così facendo svuoterà anche le nostre città perché le persone oneste e le famiglie saranno costrette a emigrare all'estero per vivere tranquille. Un paradosso che non possiamo permettere".

< Prec.

Succ. >







www.ecostampa.

Tutti i diritti riservati - Associazione "Granello di Senape" Padova Onlus - C.F. 92166520285 - Powered by amani.it

084288

Data 14-01-2014

Pagina 27
Foglio 1

## LA SICILIA

#### VIOLENZA A LIBRINO: INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA BERRETTA

## «Solidarietà a collaboratore dei "Siciliani giovani" aggredito»

«Un giornalista minacciato e picchiato è sempre una pessima notizia, ma se a subire la violenta aggressione è un giovane professionista di Librino, colpito proprio nel suo quartiere per aver voluto portare alla luce ciò che a Librino accade, questo fatto di cronaca non può non trasformarsi in una necessità di riflettere su cosa tutti noi catanesi vogliamo e possiamo fare per la nostra città». Lo afferma il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, commentando la notizia dell'aggressione – avvenuta pochi giorni fa – del giornalista e attore Luciano Bruno, minacciato con una pistola e picchiato mentre scattava alcune fotografie al Palazzo di Cemento.

"Ho incontrato il collaboratore de "I Siciliani giovani" - riferisce Berretta - e gli ho espresso la mia solidarietà e la mia massima disponibilità a sostenere la sua attività di denuncia del malaffare in un quartiere in cui migliaia di persone oneste sono costrette a convivere con la criminalità organizzata che, nonostante il validissimo lavoro operato in questi anni dalle forze dell'ordine, non vuole mollare la presa sulle piazze dello spaccio. Librino, questo episodio lo dimostra ancora una volta, ha bisogno di attenzione costante: non possiamo permetterci di guardare a distanza il degrado, le botteghe abbandonate, e quel Palazzo di Cemento su cui esistevano progetti mirabo-

lanti della passata amministrazione comunale su cui è tristemente calato il silenzio».

«Il Pd - ha concluso - crede nella rinascita del quartiere e a Librino ha creato una sede del partito che è anche luogo di ritrovo. Tali sforzi, però, si devono moltiplicare e l'episodio accaduto a Luciano Bruno, le minacce nei confronti di chi fa qualcosa per migliorare il quartiere devono spingerci tutti a fare di più. Per questo chiedo al sindaco Bianco e a tutta l'amministrazione comunale di mettere in campo un'operazione straordinaria, di quelle destinate a restare nella storia di Catania, per far rinascere Librino, provando a farlo diventare il vero motore di questa città».

Additional Table 101

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

4288

I CONGRESSI NEI CIRCOLI. Si vota da oggi a domenica dopo lo «stop» di ottobre

# Pd, per la segreteria tutti i «big» con Napoli I civatiani con Grasso

Da Bianco a Berretta piena intesa sul commissario uscente Lo sfidante è l'ex presidente del Consiglio di Linguaglossa

Per il Partito Democratico, secondo tentativo di darsi un segretario provinciale. Tre mesi fa la «guerra delle tessere» aveva imposto il ritiro dei due candidati: Jacopo Torrisi e Mauro Mangano.

#### **Gerardo Marrone**

••• Tutti con Enzo Napoli. Tutti i «big», almeno. Il commissario-aspirante segretario provinciale del Partito Democratico, però, non sarà candidato unico nei congressi di circolo che si tengono da oggi a domenica. L'area che fa riferimento a Beppe Civati, infatti, ha scelto di contarsi su Domenico Grasso per questo «secondo tentativo» del Pd etneo, in ritardo di mesi rispetto al resto di Sicilia nell'individuazione del proprio segretario.

Insegnante di Linguaglossa, 56 anni, ex presidente del Consiglio nel comune etneo, Grasso era già stato in lista per i «civatiani» nelle primarie per l'Assemblea nazionale di partito. A lui è stata affidata la sfida impari con Napoli, il palermitano che ha retto il Pd etneo sin dalle dimissioni presentate da Luca Spataro al culmine dello scontro interno tra Enzo Bianco e Giuseppe Berretta per la corsa a Palazzo degli Elefanti. Enzo Napoli, in effetti, aveva anche sperato di avere concluso il suo periodo da commissario a Catania quando, qui come nelle altre province, era scattata la stagione congressuale. La «guerra delle tessere», però, aveva imposto il 26 ottobre la sospensione delle



Mauro Mangano, Enzo Napoli e Jacopo Torrisi

ostilità in terra d'Etna e il ritiro dei due candidati: da un lato Jacopo Torrisi sostenuto dal «correntone» formato da Bianco e Giovanni Barbagallo, Giovanni Burtone, Concetta Raia e Luisa Albanella - e dall'altro Mauro Mangano, sponsorizzato da Berretta insieme con i deputati regionali Anthony Barbagallo e Gianfranco Vullo. In quel caso, «renziani» e «cuperliani» s'erano divisi in ordine sparso nelle indicazioni di voto per Torrisi e Mangano. Stavolta, no. Perchè sia gli uni che gli altri stanno dalla parte del «cuperliano» Enzo Napoli, capace di mettere tutti (o quasi) d'accordo sul proprio nome.

Per favorire questa soluzione unitaria, hanno fatto un passo indietro gli altri «papabili» di queste ore. Cioè, il sindaco di Trecastagni Giovanni Barbagallo e il segretario dei Giovani Democratici Salvo Nicosia — marito della presidente dell'Aula di Palazzo degli Elefanti, Francesca Raciti — ma anche il presidente della commissione Congressi, Tuccio Alessandro. Da tempo, invece, era stata esclusa l'ipotesi di un ritorno in pista per Torrisi e Mangano. Adesso, parola ai circoli. Chi supererà quota 50 per cento, sarà il nuovo segretario provinciale del Pd. Solo nelle prossime settimane, invece, si conoscerà il segretario cittadino. Livio Gigliuto, fedelissimo di Bianco, è il favorito. Questa partita, però, deve ancora essere giocata. (\*GEM\*)



La vertenza

# L'odissea dei pensionati ex Ipost, la Fesica: "Sono soggetti ad una vergognosa discriminazione"

**ISERNIA.** Il sindacato Fesica evidenzia quella che a suo avviso è una grave forma di ingiustizia perpetrata ai danni dei pensionati postelegrafonici:

"L'indennità di buonuscita – spiega il rappresentante per la provincia di Isernia, Gennaro Viscosi - è calcolata, per tutto il pubblico impiego, in base all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1032 del 23 dicembre 1973, avendo come riferimento l'ultima retribuzione percepita dal lavoratore prima della sua collocazione in quiescenza. Per i pensionati postelegrafonici, la buonuscita, riferita per quelli in servizio prima del 28 febbraio 1998, viene erogata in base allo stipendio percepito al 28 febbraio 1998. Evidente la disparità di trattamento. Alla liquidazione dell'indennità di buonuscita, maturata per il servizio prestato in Poste Italiane fino al 28 febbraio 1998, ha provveduto una gestione commissariale istituita presso l'Istituto Postelegrafonici, sino al 31 maggio 2010, data di soppressione dell'ente col successivo trasferimento delle sue funzioni all'Inps. Per il danno subito, migliaia di lavoratori, pensionati

delle Poste, hanno prodotto un notevole contenzioso giudiziario per la rivalutazione della buonuscita sulla base dell'ultima retribuzione percepita prima della quiescenza. La cifra complessiva destinata alle predette liquidazioni è confluita in un fondo chiuso, congelato presso l'ex Ipost, affidato ad una Gestione Commissariale Fondo Buonuscita per i lavoratori di Poste Italiane la

cui gestione è rimasta tale, ma della differenza dovuta neanche l'ombra. Non si comprende il motivo, a distanza di tanti anni, di tenere in sella una simile commissione, probabilmente, non per fare gli interessi dei pensionati, ma probabilmente per continuare a percepire gettoni di presenza ed indennità di carica. Pertanto il 6 novembre 2012, su iniziativa dell'onorevole Codurelli, vi è stata una risoluzione parlamentare sulla buonuscita. La IX commissione lavoro della camera dei deputati ha approvato tale risoluzione in mate-

ria di corresponsione dell'indennità di buonuscita ai lavoratori ed ex lavoratori delle Poste, il cui atto è stato firmato oltre che dal promotore, anche da Cesare Damiano, Silvana Andreina Comaroli, Maria Anna Madia, Antonio Boccuzzi, Elisabetta Rampi, Giuseppe Berretta e Amalia Schirru.

La risoluzione parlamentare aveva impegnato il Governo ad assumere, entro il 31 gennaio 2013, ogni utile iniziativa affinché fosse consentito agli interessati il diritto alla corresponsione della differenza della buonuscita non percepita; ma purtroppo, il Governo ha fatto finta di niente e il problema si trascina stancamente in attesa della prescrizione dopo i 10 anni dal momento in cui si è andati in quiescenza, questa è la tattica dilatoria.



00,4700

Data

Foalio





ASP. L'azienda ribadisce che non c'è stata interruzione e chiede incontro con i direttori delle carceri

## Farmaci sospesi ai detenuti: interviene il sottosegretario

••• «Il diritto alla salute dei de-tenuti delle carceri di Trapani, Castelvetrano e Favignana non può essere in alcun modo negato, a loro vanno assicurate le cure e il diritto ad avere i farmaci garantiti dal servizio sanitario»

garantu dal servizio santiario». Lo ha detto il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berret-ta, Intervenendo sulla questio-ne della sospensione, da parte dell'Asp, della fornitura di far-maci alle carceri denuncia

dal direttore della casa di reclusione di San Giuliano Renato Persico, ma smentita dall'Azienda sanitaria che anche ieri con una nota ha confermato che «continuerà, come «fatto finocontinuerà, come «fatto fino-ra, a garantire la fornitura» Be-retta ha sollecitato l'intervento dell'assessore regionale alla Sa-lute Borsellino sper evitare che si presentino emergenze e dis-servizi che potrebbero causare gravi danni alla condizione fisica dei detenuti delle carceri tra-panesi». Frattanto, l'Asp ha chiesto un nuovo incontro con i direttori delle carceri trapanesi per «chiarire le posizioni del-le due amministrazioni». Al tempo stesso, l'Azienda sanita-ria ha anche inoltrato all'assesria ha anche inoltrato all'asses-sorato regionale alla Sanità «ri-chiesta di parere sulle modalità assistenziali più adeguate ri-spetto alle normative vigenti, in merito dell'erogazione di farmaci alla popolazione detenu-ta». La vicenda - spiegano al-Nap-scaturisce dalla legge ma-zionale che trasferisce l'eroga-zione dei farmaci a detenuti al-le Aziende sanitarie, non anco-ra recepita dalla Regione sicilia-na. Nei giorni scorsi il deputato regionale Mimmo fazio aveva mesentato una interroezzione presentato una interrogazione al governatore Crocetta e all'as sore Borsellino chiedendo «che venga ripristinato in favo-re dei detenuti reclusi negli istire dei detenuti rectus negu isti-tuti trapanesi l'insopprimibile diritto, autonomamente sospe-so dall'Asp, alle cure e alle tera-pie farmacologiche in totale esenzione per tutti i tipi di far-medi. (ILIN)

LA PROTESTA. La strada è senza asfalto, piena di erbacce e rifiuti, l'esidenti della zona hanno chiesto interventi. Il comune ha effettuato i controlli

## Degrado e sporcizia su via Empedocle Tecnici comunali fanno il sopralluogo

Gli abitanti hanno più volte ste esaustive. Dopo il sopralluogo è stato informato l'as-sessore De Martino.

#### Antonino Donato

••• La via Empedocle d'Agrigento è tutta l'area circostante gento e juita l'area circostante e ancor oggi priva di asfalto, piena di erbacce, rifiuti di ogni genere, soprattutto siringhe e topi, ma per un concreto intervento occorrerà prima stabilizale competenza dell'intervento stesso, anche se gli abitanti non hanno dubbi al riguardori tenendo che sia il Comune a dover prendere provvedimenti. Proprio per questo motivo, ti. Proprio per questo motivo, vale a dire per le condizioni di grave degrado della breve stra-da e della zona, i cittadini che hanno la loro abitazione tra la via Michele Amari e la via So via Michele Amari e la via So-crate, (lavia Empedocle d'Agri-gento è una strada delimitata da zone libere ed è separata dai muri di cinta di due istituti scolastici, ma dove non sorgo-

no fabbricati) hanno deciso di chiedere ancora una volta l'in fervento del Comune e quello del nostro Giornale, «Abbiamo del nostro Giornale. «Abbiamo scritto più volte - dice uno dei cittadini che fa da portavoce, Dante De Blasi- al Comune, ma sino ad oggi abbiamo ricevuto soltanto risposte evasive». De Blasi mostra anche una lettera l'ultima in ordine crra ve». De Blasi mostra anche una lettera, l'ultima in ordine cronologico è del 2010, nella quale si chiede appunto all'ammistrazione comunale di porre fine a questa situazione di degrado che si protrae sin dal giorno in cui venne dato il nome alla strada. E'c'è da dire alriquardo che l'amministrazione del tempo rispose dicendo che si sarebbe intervenuto per dare una sistemazione e per risolore. re una sistemazione e per risol-vere il problema.

Gli abitanti comunque non negano affatto che di tanto in tanto il Comune è intervenuto tanto il Comune è intervenuto con una pulizia straordinaria, provvedendo afar togliere le er-bacce che via via vanno cre-scendo, oltreche i rifiuti, persi-no gli ingombranti, ele nume-rose siringhe che si intravedo-no perche nascoste dall'erba.



#### LA RISPOSTA De Martino: verificheremo la competenza

mento con certezza assoluta che la competenza dell'interven-to è del Comune – dichiara l'assessore Andrea De Martino -, poichè potrebbe essere l'Istitupoiché potrebbe essere l'istitu-to Case Popolari ad averne la pertinenza. Verificheremo co-munque - continua De Martino-ben presto quanto detto, e se la competenza sarà del Comune, l'amministrazione comunale si adonereza la risoluere il moble-adonereza la risoluere il mobleadopererà per risolvere il proble ma». Circa il fatto che già il Comune nel 2010 aveva risposto con la promessa di un intervento l'assessore mette in evide che si tratta in ogni caso di pro-blemi che sono stati lasciati irrisolti, ove la competenza fosse appunto del Comune, poichè l'attuale amministrazione guida l'Ente da poco più di un anno e

Peraltro c'è da dire che in que-Peraltro c'è da dire che in que-sto tratto di strada non c'è nep-pure illuminazione, il che favo-risce il fatto che possano esser-ci soggetti che per drogarsi si appartino in qualche angolo della zona. Per l'occasione co-munque due tecnici del Comune hanno nella mattinata di ieri preso visione della situazione in cui si trova la zona per ri-ferire poi all'assessore compe-tente Andrea De Martino. Intente Andrea De Martino. In-tanto, l'attuale amministrazio-ne comunale da un po' di tem-po ha già deciso di dare attua-zione a controlli più rigorosi e serrati al fine di evitare che sog-getti poco civili vadano a getta-re sovvattuto i riffuti incomre soprattutto i rifiuti ingombranti, un fenomeno questo che si registra purtroppo fre-quentemente soprattutto in al-cune zone della città, come ad cune zone della città, come ad esempio nei pressi del cimite-ro comunale (lato mare), in una delle strade d'accesso alla zona industriale e negli angoli di altre vie del territorio urba-

de che venga risolto il proble-ma riguardante il nodo della competenza, per vedere ap-punto se è dovere, da parte del-l'amministrazione comunale, intervenire o se dovrà essere intervenire o se dovrà essere l'Istituto autonomo case popo-lari, considerato che in tale zo-na sorgono diversi edifici di proprietà dell'Istituto stesso. ("ANDO")

AMMINISTRAZIONE. Il piano di spesa per il 2014-15 è di circa un milione

### Gestione e obiettivi, la giunta Damiano stanzia le somme

ooo Via libera da parte del-••• Via libera da parte del-l'amministrazione comuna-le al piano di gestione detta-gliato degli obiettivi e al pia-no di performance che inte-resserà l'Ente per l'anno in corso e per il prossimo anno. La giunta Damiano, infatti, ha proceduto alla ripartizio-ne delle somme a disnosizione delle somme a disposizione delle somme a disposizione e comunque necessarie per il raggiungimento degli obiettivi riguardanti il miglio-ramento dei servizi più in ge-nerale e per rispondere me-glio alle esigenze della collet-tività amministrata. La som-ma complessiva delibergta ammonta ad un milione e 50 mila euro, così suddivisa: 550 mila euro per l'anno in corso mila euro per l'anno in corso e 500 mila euro per il prossi-mo anno. Essa servirà specificatamente al potenziamnto di uffici e servizi anche con

nuovi sistemi informatici, al-

nuovi sistemi informatici, al-l'aggiornamento del persona-le per diversi settori.

La spesa è stata così suddi-visa: per l'amo in corso al pri-mo settore che abbraccia il personale, gli affari generali edaltri servizi, la somma mes-sa a disposizione è di 10 mila-turo; per il secondo settore, vale a dire ragioneria irributi daltri servizi l'importo am-monta a 99.800 ejuro; per il terzo settore Stape del Urbani-stica non è prevista alcuna somina per l'amio in corso; mentre la somma di 55 mila euro, settore Servizi alla Per-sona e pubblica Istruzione la somma a disposizione è di 79.295 euro; al sesto settore (che è diviso in due) andrà la somma di 210.000 euro; al settimo settore appalti e consettimo settore appalti e con-tratti non è stata assegnata al-



cuna somma, mentre infine ai Lavori Pubblici e tutela am-bientale è stata assegnata la somma di 85 mila euro. Pressappoco uguale importo è stato destinato dall'amministato destinato dall'ammini-strazione comunale per il prossimo anno ai vari settori, anche se c'è da dire che in corso d'opera il piano di ge-stione previsto dall'esecuti-vo di Palazzo D'Ali portà subi-re delle variazioni a seconda dei casi o di possibili emergenze che si presenteranno strada facendo. ("ANDO")

RIONE SAN GIULIANO. Caltagirone: «Mai impiegati in lotte clandestine»

## Pit-bull sequestrati, il proprietario: «Li trattavo bene»

••• La sua passione per gli lessel a sua passione per gli animali l'in pagata a caro prez-zo: una denuncia alla magistra-tura per aver realizzato - secon-do l'accusa - un canile abusi-vo, con box non a norma, in un'area di proprietà di una so-cietà che, poi, è stata dichiara-ta fallita. Li, in quella struttura di via Dei Pescatori, nel ponodi via Dei Pescatori, nel popo-lare Rione San Giuliano, veni-vano custoditi tredici cani - alvano custoditi tredici cani - al-cuni di razz-gri-bull - ed due ca-narini, sequestrati dalla poli-zia. Natale Caltagirone, 53 an-ni, era lui a prendersi cura de-glianimali, però, non ci sia ere-spinge le accuse: «Non è vero che maltrattavo i cani e che im-piegavo i pir. bull in combatti-menti clandestini. I o il accudi-no. Il nortrava n'assesgrio, e li vo, li portavo a passeggio e li curavo, comprando i farmaci a mie spese». Il canile adesso è vuoto. I cani, dopo il blitz degli

agenti della Squadra volante. agenti della Squadra volante, sono stati propriati via: quattro sono stati riconsegnati allegit-timi proprietari che, a suo tem-po, li avevano affidati a Natale Caltagirone; gli altri, invece, sono stati ricoverati in una struttura di Crotone. «Parlano di box non a norma. Io sono stato in carrere ed ho diviso stato in carcere ed ho diviso stato in carcere ed ho diviso una cella angusta, com un solo bagno, con altri quattro dete-nuti. Nessuno, però, si occupa, dello stato di degrado in cui vi-vono i reclusi. I box eranò puli-ti. Tutte le mattine provvede-to a tiratil a lucido, Ai miei, cani non facevo mancare pul-la. Li ho sempre trattati bene perchè to amo gli animali. Mol-ticani li ho raccolti per strada, in condizioni pietose ed io li in condizioni pietose ed io li

Un paradosso: nel quartie-re di San Giuliano c'è un bran-



co di randagi che si aggira indisturbato, aggredendo i passanti. «Proprio così - conferma Na-tale Caltagirone - Io stesso so-no stato azzannato mentre ero in bici. Portano via i miei cani che non davano fastidio ad alcne non davano tastidio ad al-cuno, anzi era l'attrazione dei bambini del quartiere, e lascia-no liberi quelli che costituisco-no una minaccia. Pazzesco». Infine, un appello. «Rivoglio i miei cani», dice Natale Caltagi-rone. Una frase lapidaria, prima di scoppiare in lacrime

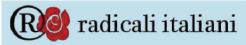
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

26-01-2014

Pagina

1/2 Foalio



### 2014 AUTOFINANZIAMENTO Isanwiii e contributsoi!



www.ecostampa.it

CHI SIAMO CAMPAGNE PARTECIPA NOTIZIE TRASPARENZA AGENDA MULTIMEDIA DOCUMENTI CONTATTI

### Notiziario quotidiano dal carcere a cura di Ristretti Orizzonti: sabato 25 gennaio 2014

Articolo di pubblicato su, il 26/01/14

Tweet



- 1. Giustizia: carceri, ultimo appello al parlamento... il tempo sta per scadere di Luigi Manconi e Stefano Anastasia II Manifesto, 25 gennaio 2014 In attesa di riforme di sistema non c'è altra via che l'indulto per ridurre subito il numero dei detenuti, scarcerando "chi ...
- 2. Giustizia: "Unica via l'indulto"... così il primo presidente della Cassazione di Eleonora Martini II Manifesto, 25 gennaio 2014 Invoca l'indulto ma non l'amnistia, il primo presidente della Cassazione, Giorgio Santacroce, nel suo discorso di apertura dell'anno giudiziario ...
- 3. Giustizia: emergenza carceri, l'indulto è l'unica soluzione di Francesco Grignetti La Stampa, 25 gennaio 2014 La giustizia non è poi quella catastrofe che si racconta spesso, secondo il

Primo presidente della Cassazione, Giorgio Santacroce. Dato che ...

- 4. Giustizia: come si vive nelle carceri... in attesa di una risposta all'ultimatum dell'Ue di Luca Zecca Menti Informatiche, 25 gennaio 2014 Ad accogliere chi arriva a Badu e Carros è un avvertimento scritto: "Sorveglianza armata, scendere dal mezzo
- 5. Giustizia: Sottosegretario Berretta "fenomeno del sovraffollamento è priorità del governo" Italpress, 25 gennaio 2014 "Il contrasto al fenomeno del sovraffollamento carcerario è stato uno degli obiettivi principali nell'azione del Ministero della Giustizia". Lo ha detto il sottosegretario ...
- 6. Giustizia: la Fondazione "Con il Sud" finanzia 12 nuovi progetti per le carceri del meridione Italpress, 25 gennaio 2014 La Fondazione "Con il Sud" finanzia 12 nuovi progetti "speciali e innovativi" su un tema delicato e drammatico come quello delle condizioni di detenzione negli istituti ...
- 7. Giustizia: "La Farnesina sta lasciando morire mio marito" è detenuto in Guinea Equatoriale di Silvia D'Onghia II Fatto Quotidiano, 25 gennaio 2014 Roberto Berardi è in una cella di isolamento in Guinea Equatoriale, coinvolto in uno scandalo internazionale. La moglie: "vi prego, aiutatemi ...
- 8. Giustizia: tutte le prigioni del mondo parlano italiano, sono migliaia i detenuti all'estero di Alessio Schiesari II Fatto Quotidiano, 25 gennaio 2014 Migliaia di connazionali da assistere: ma il governo mette a disposizione pochi soldi per la difesa (per di più in prestito). Anche ..
- 9. Sardegna: il ministro Cancellieri, quello dell'isola è un buon sistema carcerario Ansa, 25 gennaio 2014 "Lo stato della giustizia in Italia è abbastanza complesso, ma la Sardegna è la regione che va meglio. Qui ci sono delle risposte pronte ed importanti, penso che la Sardegna ...
- 10. Roma: a Rebibbia detenuta malata Aids e con tumore, deve scontare 3 mesi Ansa, 25 gennaio 2014 Una donna di 44 anni malata di Aids e di recente operata per un tumore al cervello è detenuta dal 13 gennaio scorso a Rebibbia, a Roma, per scontare una condanna a 3 mesi per ..
- 11. Rimini: la Garante: sensibili miglioramenti strutturali, ma resta problema sovraffollamento Ristretti Orizzonti, 25 gennaio 2014 Insieme alla direttrice Palma Mercurio e alla comandante della Polizia penitenziaria Rosangela Varcasia, la Garante regionale dei detenuti. Desi Bruno, accompagnata ...
- 12. Lucera (Fg): visita ispettiva dei radicali dopo suicidio di un detenuto in cella di isolamento Notizie Radicali, 25 gennaio 2014 L'Associazione Radicale "Maria Teresa Di Lascia" di Foggia, nella persona del suo Segretario, Norberto Guerriero, accompagnato da Ivana De Leo ed Elisabetta Tomaiuolo, ...
- 13. Messina: Movimento Cinque Stelle; "book-crossing" per i detenuti del carcere di Gazzi www.imgpress.it, 25 gennaio 2014 I meetup del Movimento Cinque Stelle presenti sul territorio della provincia di Messina, seguendo l'esempio di quanto già avvenuto in altre realtà del territorio ...
- 14. Catania: tenta di evadere davanti al tribunale, catturato detenuto al Pagliarelli di Palermo Ansa, 25 gennaio 2014 Un detenuto catanese di 35 anni, C.L., nel pomeriggio a Catania ha cercato di evadere mentre, sorvegliato dagli agenti, saliva su un furgone blindato della Polizia Penitenziaria ...
- 15. Lecce: al via "lo ci provo, il carcere fuori dal carcere", in mostra lavori dei detenuti www.leccesette.it, 25 gennaio 2014 Entra nel vivo il progetto "lo ci provo", azioni sociali per i detenuti del carcere di Lecce: domani inaugurazione della mostra Ubu Re postcards a Novoli. "Ripensare ...
- 16. Turchia: Freedom House: primo Paese al mondo per numero di giornalisti in carcere Nova, 25 gennaio 2014 Anche nel 2013 la Turchia è rimasta il primo paese al mondo per numero di giornalisti in carcere. È quanto si legge nel rapporto annuale di Freedom House, organizzazione indipendente ...
- 17. Siria: delegazione Damasco a Ginevra accetta liberazione di 5.500 detenuti Nova, 25 gennaio 2014 La delegazione del regime siriano presente a Ginevra ha accettato di liberare 5.500 detenuti per avviare uno scambio di prigionieri con i ribelli. È quanto riferisce l'emittente ...

RICORSO CEDU

CONTRO I TRATTAMENTI INUMANI E DEGRADANTI NELLE CARCERI

Conoscenza, trasparenza e controllo

STATO, ENTI LOCALI **E REGIONI** 



CATEGORIE

Primo piano

Radical

Comunicati e Notizie

Rassegna stampa

Dalle Associazioni

Dalla Galassia

RISORSE

Riascolta "Stampa e regime" »

Bordin Line »

IN PRIMO PIANO



Insieme, a sostegno dell'iniziativa di Marco Pannella



Terza Marcia per l'Amnistia, la Giustizia, la Libertà



Convegno in Senato: "La clemenza necessaria Amnistia indulto e riforma della giustizia"

SEGUICI SUI SOCIAL



Segui @radicali

VIDEO

TUTTLI VIDEO »

#### RADICALI.IT (WEB)

Data 26-01-2014

Pagina

Foglio 2/2

18. Ucraina: da Yanukovich nessuna concessione, tranne che su detenuti Agi, 25 gennaio 2014 Nessuna concessione da parte di Viktor Yanukovich nemmeno nella seconda tornata di colloqui con i leader delle principali forze di opposizione, protrattisi fino alla tarda serata ...

- 19. Svizzera: i detenuti minorenni lavorano in fattoria di Roberto Giardina Italia Oggi, 25 gennaio 2014 Carceri affollate? In Svizzera hanno un rimedio: mandano i detenuti minori a zappare la terra. "È peggio che stare in cella", dicono i diretti ...
- 20. Russia: mogli di ergastolani chiedono fecondazione artificiale www.rainews.it, 25 gennaio 2014 II caso nasce da un appello della moglie di un estremista cristiano ortodosso?, che è stata imitata da altre 40 partner di detenuti. Terroristi, pluriomicidi. stupratori ...
- 21. Stati Uniti: e-cig, nuova moda nelle carceri rurali, per calmare i detenuti www.blitzquotidiano.it, 25 gennaio 2014 E se la sigaretta elettronica, tra erronee stigmatizzazioni e scarsa informazione, divenisse il nuovo segno di riconoscimento dei carcerati? In America, nelle ...
- 22. Stati Uniti: in carcere Arizona detenuti deturpano bandiera, condannati a pane e acqua Ansa, 25 gennaio 2014 In Arizona, con la bandiera a stelle e strisce non si scherza: 38 detenuti di un carcere della contea di Maricopa sono stati messi a severamente a dieta: solo pane e acqua per ...
- 23. Francia: dopo 38 anni in carcere esce Philippe ElShennawy "Papillon" e si proclama innocente di Tullio Giannotti Ansa, 25 gennaio 2014 Fine pena, 2032: questo c'era scritto sulla pratica del detenuto Philippe ElShennawy. Sempre che non ne avesse combinata prima un'altra delle sue: ...

#### Documenti

- Società Italiana Psicologi Penitenziari: "Una interrogazione dell'on. Morani per garantire la continuità del lavoro..." (pdf)
- Casa di Reclusione Femminile di Venezia "Giudecca": Progetto d'Istituto per l'anno 2014 (pdf)
- Rassegna stampa sulla vicenda dei marò italiani in India: articoli dal 17 febbraio 2012 al 20 marzo 2013 (pdf)
- Rassegna stampa sulla vicenda dei marò italiani in India: articoli dal 21 marzo 2013 al 23 gennaio 2014 (pdf)

#### Iniziative

- Incontro: "I detenuti della Casa di Reclusione-Rebibbia ricordano la Giornata della memoria" - pdf (Roma, 27 gennaio 2014)

Questo notiziario è registrato al Registro Stampa del Tribunale di Padova (n° 1964 del 22 agosto 2005) e al Registro Nazionale degli Operatori della Comunicazione (n° 12772 del 10 dicembre 2005). Ha ottenuto il Marchio di Certificazione dell'Osservatorio A.B.C.O. dei Beni Culturali



Leggi le notizie relative a: Carcere Giustizia

Tweet SEGUICI

ı 24mila ☐ Mi piace

Sostieni i Radicali Italiani con almeno 1 € - Inserisci l'importo » €

Dona ora

Stampa

#### TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

**FACEBOOK** 

L L

Torino/Radicali replicano a procuratore Maddalena: Più carceri? Meglio rimodulare politica criminale. L'ultimatum dell'Europa scade tra quattro mesi. E i soldi per gli istituti e gli agenti dove li troviamo?

26/01/14

Giulio Manfredi, membro della Direzione Radicali Italiani e Segretario Associazione radicale Adelaide
Aglietta ha dichiarato: Al Procuratore generale Marcello Maddalena, che si è detto contrario all'indulto e
propone in alternativa la costruzione di nuove carceri, muovo un'obiezione...



Inaugurazione dell'anno giudiziario: i Radicali presso le corti d'appello di tutta Italia

Inaugurazione Radicale dell'anno giudiziario II 25 e 26 gennaio prossimi alle inaugurazioni dell'anno giudiziario presso le Corti d'appello di tutta Italia i Radicali saranno presenti, dentro e fuori i palazzi. Il Comitato nazionale di Radicali italiani, riunitosi dal 17 al 19 gennaio scorso, ha...



Capodanno a Regina Coeli e Rebibbia per Marco Pannella e una delegazione di Radicali 30/12/13

Mercoledì 1 gennaio 2014 una delegazione del Partito Radicale e di Radicali italiani visiterà la mattina, a partire dalle ore 9.30, il Carcere di Regina Coeli e il pomeriggio, a partire dalle ore 15.00, quello di Rebibbia. Della delegazione, guidata da Marco Pannella, faranno parte Rita Bernardini...

Sito web ufficiale di Radicali Italiani Movimento liberale, liberista, libertario costituente del Partito Radicale via di Torre Argentina 76, 00186 Roma (RM) tel. 06689791, fax 0668979315 Crediti | Area privata Design by [Isotype.org].

Questo sito web è pubblicato sotto una Licenza Creative Common

384288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

#### **RAGUSAOGGI.IT (WEB)**

Data 19-01-2014

Pagina

Foglio 1

Domenica 19 Gennaio 2014

TV Progress

PROGRAMMA EUROPEO HORIZON 2020 ~ IL COMITATO PRO TRIBUNA;E DI MODICA A NAPOLI ~ PAPA FRANCESCO: UN ESEI



www.ecostampa.

- Home
- Attualità
- Politica
- Economia
- Cultura
- CronacaSanità
- Sport
- Sport

19/01/2014 - 12:52

Alla conferenza nazionale "La Giusrtizia umiliata" l'avv. Enzo Galazzo

#### IL COMITATO PRO TRIBUNA; E DI MODICA A NAPOLI

LUNEDI A ROMA L'INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA CANCELLIERI PER LA VICENDA MODICA



Sull'emblematico tema "La Giustizia Umiliata. Quale Democrazia Senza Diritti?" si è svolta a Napoli l'ottava conferenza nazionale dell'Avvocatura cui ha partecipato, intervenendo, il Presidente del Comitato "Pro Tribunale Modica" avv. Enzo Galazzo. L'Assemblea, partecipatissima, ha rivolto dure critiche al Ministro Annamaria Cancellieri e alla riforma della geografia giudiziaria che ha causato la soppressione del Tribunale di Modica. A rappresentare il Ministro, assente ai lavori, anche se aveva confermato la partecipazione, sono stati i due Sottosegretari, Berretta e Ferri. Entrambi hanno auspicato l'adozione di nuovi, risolutivi decreti correttivi.

Il Comitato, intanto, si prepara ora all'incontro del 20 gennaio, a Roma, con il Ministro della Giustizia Cancellieri. Si appresta all'importante appuntamento dopo avere incassato, il 7 gennaio scorso, la

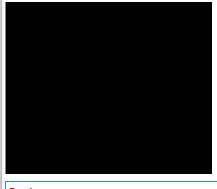
disponibilità del Presidente della Regione Crocetta a farsi carico delle spese di gestione e di funzionamento. E' stata così assolta la condizione voluta dal comma 397 della Legge di Stabilità dello Stato (Legge 147/2013) che prevede, in presenza di tale impegno, la possibilità di istituire a Modica una sezione distaccata del Tribunale, e perciò di utilizzare il Palazzo di Giustizia, sulla base di una convenzione Stato – Regione.

Il Sottosegretario Ferri, su pressante invito della Sen. Venerina Padua, che ha seguito i lavori, ha assicurato la sua presenza all'incontro.

di Redazione Modica

Nessun commento inserito

Dommenta questo articolo



#### Brevi

18/01 Interrogazione della consigliera Ivana Castello

17/01 GLI EBREI A RAGUSA

17/01 Sabato convegno sul diabete

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## **CRONACHE di NAPOLI**

#### LA VISITA AL CARDARELLI

# Caso Di Sarno, Berretta incontra la madre



La visita del sottosegretario Giuseppe Berretta all'ospedale Cardarelli

NAPOLI (gmp) - La mamma di Vincenzo Di Sarno (nel riquadro) non smette di sperare. Vincenzo, 38 anni, è in carcere dal 2009. Affetto da un tumore al midollo ha chiesto la grazia al Capo dello Stato Napolitano. Nei giorni scorsi, il giudice di sorveglianza ha respinto la richiesta di scarcerazione. La donna ieri ha raggiunto il padiglione "Palermo" dell'ospedale Cardarelli dove il figlio è stato ricoverato nella giornata di giovedì. La donna ha avuto anche un breve colloquio con i medici. "Spero che riceva tutte le cure possibili, le sue condizioni di salute non sono affatto buone. Ha

which is the state that a state that some algorithms are the controlled the sempre tento freeddo e questo mi preoccupa". Nel nosocomio del rione Alto è giunto anche il sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta. Commovente l'incontro tra la madre di Di Samo e sottosegretario che ha sottolineato "l'attenzione da parte dello Stato per il caso". "C'è uno Stato attento rispettoso della dignità di tutti i detenuti, anche di chi ha commesso un reato molto grave, come nel caso di Vincenzo" ha poi aggiunto Berretta, dopo aver parlato a

lungo con i medici, avendo rassicurazioni sulle condizioni del detenuto che resterà ricoverato in ospedale, dove verrà anche intrapreso un percorso di riabilitazione. Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro della Giustizia Cancelleri, incalzata dai giornalisti italiani a Mosca. "Non entrerei mai in merito a decisioni del magistrato, che ha fatto tutte le sue valutazioni e sicuramente sarà stata una decisione ben ponderata - ha detto il ministro - noi abbiamo dato tutti gli elementi perchè il magistrato potesse decidere con la massima competenza e nello stesso tempo abbiamo seguito il detenu-

to in carcere, monitorandolo costantemente e con grandissima attenzione proprio per le sue condizioni di salute difficili", ha assicurato il ministro. "Tutto quello che dovevamo fare dal punto di vista burocratico, cioè l'istruttoria della pratica, l'abbiamo fatto, poi la decisione spettava al magistrato di sorveglianza", ha sottolineato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 17-01-2014

Pagina

Foalio 1







www.ecostampa.













## SANTA MARIA CAPUA VETERE - Berretta in città, il Rinnovamento: "Impegno forte dell'amministrazione comunale'

Dettagli

Categoria: Notizie

Pubblicato Venerdi, 17 Gennaio 2014 13:57

SANTA MARIA CAPUA VETERE, "La presenza a Santa Maria Capua Vetere del sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, testimonia l'impegno con il quale l'amministrazione comunale sta affrontando la problematica legata agli uffici giudiziari in città".

L'associazione politica 'Il Rinnovamento', presieduta da Giovanni Marcello e rappresentata in assise dal presidente del consiglio comunale Dario Mattucci e dal consigliere Rosario Lebbioli, e in giunta dall'assessore Giuseppe Rinaldi, esprime soddisfazione per la sollecitudine e la solerzia manifestate dalla maggioranza per la questione 'Tribunale'.

"L'amministrazione comunale sta dialogando in modo fitto con i vertici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con il Ministero presso il quale si è svolto recentemente un vertice tra il sindaco e il Ministro Cancellieri, e con il Governo. Quella di oggi è il secondo incontro, a distanza di pochi giorni, con il Sottosegretario Berretta. L'attenzione della maggioranza è sempre stata alta e continuerà ad esserio per tutelare il lavoro degli operatori della giustizia e salvaguardare l'unitarietà degli uffici giudiziari presenti in città. In questa direzione va anche la riunione, programmata per la prossima settimana, che vedrà seduti intorno ad un tavolo i gruppi di maggioranza per una disamina di tutte le problematiche legate al 'Tribunale'".

Nel corso dell'incontro il gruppo politico 'Il Rinnovamento' proporrà all'amministrazione la redazione di un cronoprogramma per definire tempi certi di risoluzione delle questioni relative all'edilizia giudiziaria in città.

- < Prec
- Succ >

## www.icautocapitelli.it







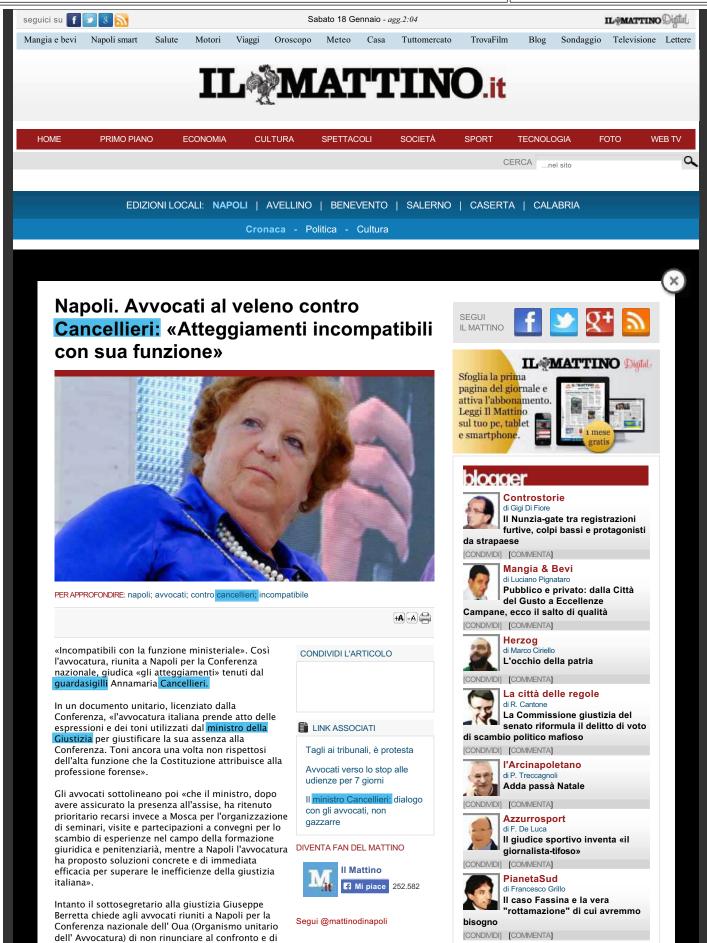


Data 17-01-2014

www.ecostampa.

Pagina

Foglio 1/2



non riproducibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,



Data 17-01-2014

www.ecostampa.

Pagina

Foglio 2/2

accettare l' invito del ministro Cancellieri ad un incontro il 28 gennaio. «Continuate pure la protesta, che è legittima, in tutte le forme - ha detto Beretta, intervenuto ad una tavola rotonda - ma non rinunciate a nessun incontro. Il dibattito con il governo è complicato - ha aggiunto - ma necessario». Dopo la dura contestazione di ieri al sottosegretario Cosimo Ferri, i toni alla Conferenza Oua («La Giustizia umiliata: quale democrazia senza diritti») sono stati più distesi. Ma la lettura del documento di risposta al Guardasigilli, accusata di «atteggiamenti incompatibili con la sua funzione ministeriale», è stato applaudito ed accompagnato dal coro «dimissioni». E le dimissioni minacciate anche dal presidente dell' Oua Nicola Marino, alle quali potrebbero aggiungersi quelle dei presidenti degli organismi territoriali dell' Avvocatura, l' astensione dalle udienze dal 18 al 20 febbraio e la manifestazione davanti al Parlamento indetta per la stessa data, sembrano ancora poco all' ala più radicale della protesta, rappresentata dai giovani avvocati, che oggi hanno disertato in gran parte la Conferenza. Anche per l' Anf (Associazione nazionale forense) la protesta è ancora insufficiente. «L' astensione di 3 giorni - afferma il segretario dell' Anf Ester Perifano - rischia di essere uno stanco rituale la risposta al malessere che viene dalle rappresentanze nazionali dell' avvocatura non soddisfa».



#### 0 commenti





Barbanera legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## TRIBUNALE, IL SOTTOSEGRETARIO BERRETTA: "IL GOVERNO DOVREBBE CHIEDERE SCUSA AL COMUNE"

Santa Maria Capua Vetere - "Il Governo dovrebbe chiedere scusa al Comune di Santa Maria Capua Vetere": con queste parole, nel corso di una chiacchierata informale durante la 'passeggiata' verso il Tribunale, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta si è rivolto al sindaco Biagio Di Muro e agli assessori presenti. I moviti ufficiali della visita erano ben altri, spaziando dalla riforma giudiziaria alle strutture che ospitano gli uffici, ma inevitabilmente ci si è soffermati più volte a discutere delle pendenze del Ministero nei confronti del Comune di Santa Maria Capua Vetere. Un debito di circa 10 milioni di euro che oggi grava inevitabilmente sulle casse dell'Ente. Ragione per cui è facile credere che in assenza della struttura giudiziaria sul territorio anche il Comune retto da Di Muro rientrerebbe nel novero dei comuni virtuosi.

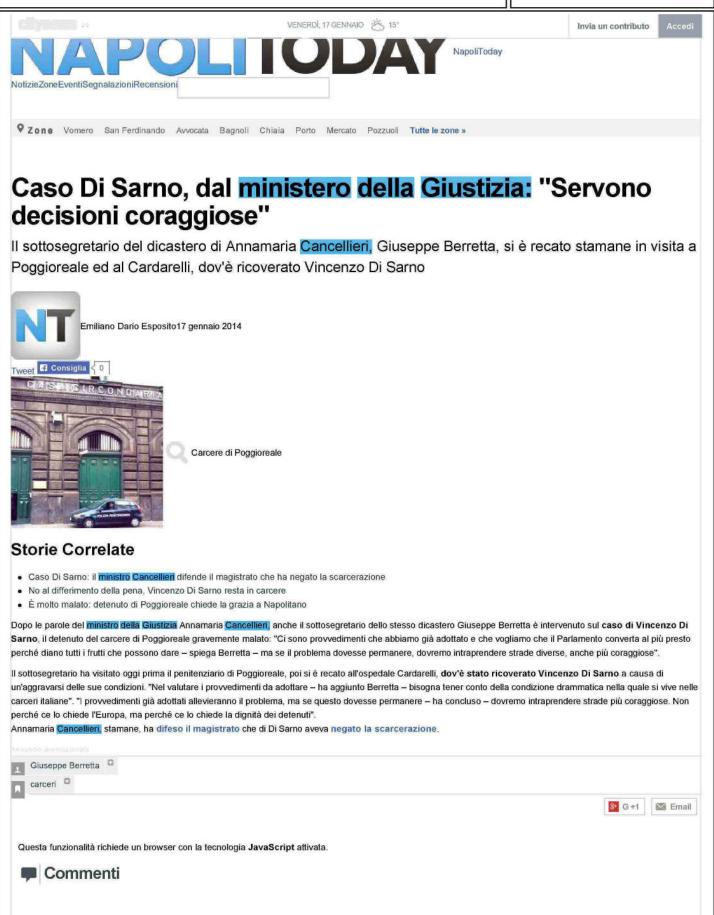
La nota del Rinnovamento. La presenza a Santa Maria Capua Vetere del sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta, testimonia limpegno con il quale lamministrazione comunale sta affrontando la problematica legata agli uffici giudiziari in città. Lassociazione politica Il Rinnovamento, presieduta da Giovanni Marcello e rappresentata in assise dal presidente del consiglio comunale Dario Mattucci e dal consigliere Rosario Lebbioli, e in giunta dallassessore Giuseppe Rinaldi, esprime soddisfazione per la sollecitudine e la solerzia manifestate dalla maggioranza per la questione Tribunale.

Lamministrazione comunale sta dialogando in modo fitto con i vertici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con il Ministero presso il quale si è svolto recentemente un vertice tra il sindaco e il Ministro Cancellieri, e con il Governo. Quella di oggi è il secondo incontro, a distanza di pochi giorni, con il Sottosegretario Berretta. Lattenzione della maggioranza è sempre stata alta e continuerà ad esserlo per tutelare il lavoro degli operatori della giustizia e salvaguardare lunitarietà degli uffici giudiziari presenti in città. In questa direzione va anche la riunione, programmata per la prossima settimana, che vedrà seduti intorno ad un tavolo i gruppi di maggioranza per una disamina di tutte le problematiche legate al Tribunale. Nel corso dellincontro il gruppo politico Il Rinnovamento proporrà allamministrazione la redazione di un cronoprogramma per definire tempi certi di risoluzione delle questioni relative alledilizia giudiziaria in città.

Data 17-01-2014

Pagina

Foglio 1



ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa

Data

16-01-2014

Pagina

1/2 Foalio

M Redazione

Direttore

Ristretti come Homepage

Giovedì 16 Gennaio 2014

Cerca nel sito...

# Ristretti



Carcere e Media



Home Chi siamo Ristretti Orizzonti Iscrizione newsletter Archivio newsletter Appuntamenti Morire di carcere Avvocato di strada Forum per la salute Sportello Giuridico Pagine Salvagente Atti dei convegni Coop. AltraCittà I Libri di Ristretti I Cd di Ristretti · Tesi di laurea sul carcere Documentari sul carcere · E-book sul carcere

Carcere? Chiedi a noi!

Il negozio di Ristretti

#### Napoli: Presidente Napolitano interviene per detenuto malato "istruttoria grazia sia rapida"

Aree studio e ricerca

#### Italpress, 16 gennaio 2014 Condividi

Testimonianze detenuti

"La Presidenza della Repubblica ha seguito e continua a seguire il caso di Vincenzo Di Sarno, detenuto in difficili condizioni di salute, attualmente recluso nel carcere di Poggioreale di Napoli a causa di una condanna per un grave reato". È quanto si legge in una nota del Colle, che prosegue: "La prima domanda di grazia era stata presentata dalla madre del detenuto il 12 settembre 2013, mentre la condanna del figlio non era ancora definitiva e dunque non poteva in ogni caso essere oggetto di esame per l'eventuale provvedimento di clemenza. L'avvio dell'istruttoria su una successiva domanda è stato quindi possibile presso il Ministero della Giustizia soltanto dopo il 19 novembre 2013. Nel frattempo, la Presidenza della Repubblica ha chiesto e ottenuto dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del <mark>Ministero della Giustizia</mark> la garanzia che le condizioni di salute di Vincenzo Di Sarno siano costantemente ed adeguatamente controllate - spiega ancora il Quirinale -, In contatti con l'Ufficio del Garante diritti dei detenuti della Campania, è inoltre emersa l'opportunità di attivare anche, dinanzi alla magistratura di sorveglianza, la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena carceraria a causa delle condizioni di salute. Pur consapevole che il reato commesso dal detenuto in questione è stato fonte in altri di dolore che merita rispetto e considerazione, il Presidente Napolitano si augura che sia l'esame della richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena sia la procedura per la grazia siano condotte in tempi commisurati alla gravità delle condizioni di salute



di Vincenzo Di Sarno", conclude il Colle,

"Ringrazio di cuore il Presidente Giorgio Napolitano, che è intervenuto per la situazione di mio figlio". Così all'Adnkronos Maria Cacace, la madre di Vincenzo Di Sarno, commenta l'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha chiesto che si esamini in tempi brevi la richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena in carcere e la procedura per la grazia per Di Sarno.

#### Chiusa istruttoria Dap, inviata a magistrato

Il Dap ha chiuso la pratica relativa alla situazione di Vincenzo Di Sarno, il detenuto affetto da tumore su cui è intervenuto il Capo dello Stato. L'istruttoria riguarda gli aspetti sanitari e comportamentali ed è stata inviata al tribunale di sorveglianza, che dovrà valutarla per l'eventuale sospensione dell'esecuzione pena. Per quanto riguarda la grazia, ora il tribunale di sorveglianza sta preparando il relativo dossier che dovrà pervenire al <mark>ministero della Giustizia.</mark> Il fine pena è previsto nel 2023. Anche il carcere di Poggioreale ha già concluso la sua istruttoria sul detenuto Vincenzo Di Sarno e ha inoltrato tutti gli atti al tribunale di sorveglianza di Napoli, a cui compete la decisione sull'istanza di sospensione della pena. Il caso di Di Sarno, gravemente malato, già da tempo è all'attenzione del Dap e del ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri.

#### Cappellano Poggioreale: chi è malato di cancro ha bisogno della famiglia

"Il bisogno di un detenuto che ha avuto il cancro, che ha i postumi di questa malattia, che sta perdendo peso, è soprattutto l'affetto della famiglia". Lo sottolinea il Cappellano di Poggioreale, don Franco Esposito, dopo l'appello al Capo dello Stato rivolto da Vincenzo Di Sarno, detenuto malato di cancro nel penitenziario di Napoli. "Purtroppo non è l'unica situazione", afferma il cappellano alla Radio Vaticana-.
Diciamo che questa è quella più appariscente, ed è una situazione che noi stiamo
seguendo da anni. Lui è stato spostato - dopo la lettera scritta a Napolitano, dopo
che ci siamo interessati - dal padiglione dove si trovava al centro clinico, centro che, in
realtà, è formato da ulteriori celle dove comunque i detenuti sono rinchiusi per 22 ore al giorno. Lui esce solamente per fare delle terapie che non sono quelle di cui in realtà avrebbe bisogno". "La dignità dell'uomo in queste situazioni va veramente a farsi friggere – denuncia il sacerdote – Diciamo che Poggioreale a volte diventa il simbolo, ma non è l'unico. In un carcere dove non ci sono spazi e dove manca il personale, se la direzione o l'amministrazione vogliono fare qualcosa non ci riescono. Allora le poche attività che si fanno per quel cinque percento delle persone rinchiuse, come i laboratori - sono 1800 i detenuti che attualmente sono a Poggioreale - diventano poi in un certo senso un alibi per continuare a dire che in carcere si fanno delle attività realtà il carcere è l'istituzione più illegale che possa esistere in una democrazia, nella

Venerdì Berretta visita Poggioreale e incontra Di Sarno



Ristrettamente utili

#### Progetto Carcere & Scuole









084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. www.ecostampa.

Data

16-01-2014

www.ecostampa

Pagina

Foglio

2/2

Il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta sarà venerdì in visita al carcere napoletano di Poggioreale. In occasione della visita, informa una nota, il sottosegretario incontrerà il detenuto Vincenzo Di Sarno "affetto da una grave patologia, per sincerarsi personalmente delle sue condizioni".

#### Coccia (Pd): da Napolitano gesto di grande sensibilità

"Ringrazio il presidente Napolitano per un gesto che dimostra ancora una volta la sua sensibilità sul tema delle condizioni dei detenuti e un'attenzione particolare nei confronti di chi sconta la detenzione in condizioni fisiche tali da metterne a repentaglio la vita stessa. Come ribadisce il presidente della Repubblica, la drammatica malattia di Vincenzo Di Sarno richiede un'azione tempestiva". Lo afferma Laura Coccia, deputata del Pd

#### Patriarca (Pd): quanti i casi Di Sarno in Italia?

"Quanti sono i casi Di Sarno in Italia? La riforma della sanità penitenziaria ha bisogno di una verifica". Lo afferma il deputato del Pd Edoardo Patriarca. "Casi di questo tipo vengono all'attenzione dell'opinione pubblica solo quando denunciati dai giornali - continua Patriarca - Il nostro non è un sistema da Paese civile".

#### Impegno (Pd): lunedì vedrò Di Sarno

"Il grido di dolore lanciato dal signor Vincenzo Di Sarno, detenuto a Poggioreale, nonostante sia affetto da un tumore al midollo osseo, pone si un problema di coscienza, ma anche e soprattutto un problema concreto a cui dare risposta, non solo alla politica ma all'intera società, agli operatori del diritto, ai medici, ai religiosi, ai filosofi. Come parlamentare, mi sono attivato per ottenere un appuntamento, già fissato per lunedì mattina, con il signor Di Sarno e saluto con grande piacere l'accelerazione del Presidente della Repubblica sulla possibilità di concedergli la grazia". Così il deputato del Pd Leonardo Impegno. "Lunedì, a Poggioreale, andrò per cercare di capire come è possibile che uno stato civile e democratico tenga recluso un uomo in queste condizioni di salute. Ci sono, nella vicenda del signor Vincenzo, tutte le questioni lasciate in sospeso dalla politica e dalla cultura del nostro Paese: dalla drammatica condizione carceraria che richiede provvedimenti legislativi quale l'amnistia e l'indulto da tempo sollecitati dal Presidente Napolitano, a tutte le questioni cosiddette eticamente sensibili, fino alla possibilità di riconoscere per legge, a condizioni estreme, la possibilità per il singolo individuo di decidere di mettere fine alla propria vita", conclude.

#### Sarno (Uilpa): su malati serve attenzione e rigore

"Non si può negare che sui tempi per chiudere le pratiche connesse con le istanze provenienti dai detenuti, quali quelle di sospensione dell'esecuzione della pena, possano incidere anche i passaggi burocratici. Allo stesso tempo e per ovvie ragioni, quando si richiedano valutazioni sanitarie, è necessario che siano rigorose e accertino un quadro non compatibile con il carcere". Lo afferma Eugenio Sarno, segretario della Uilpa Penitenziari, sindacato della polizia penitenziaria, parlando delle procedure connesse con le richieste dei detenuti nel giorno in cui il Capo dello Stato ha chiesto un'istruttoria veloce sul caso di Vincenzo Di Sarno, il detenuto rinchiuso a Poggioreale e malato di tumore che proprio a Napolitano ha scritto dicendo di preferire l'eutanasia alla morte in cella. Il sindacalista non entra nel merito di questa specifica vicenda, ma spiega come funziona l'iter: "Se un detenuto chiede la sospensione dell'esecuzione della pena prima che la condanna sia definitiva, la pratica è di competenza dell'autorità giudiziaria procedente: tribunale, corte d'appello, corte d'assise e così via a seconda del reato e del grado di giudizio. Se interviene la condanna definitiva, allora la competenza passa al magistrato di sorveglianza e l'intera pratica deve essere nuovamente istruita. Probabilmente questo produce lungaggini burocratiche, perché forse basterebbe una trasmissione degli atti già istruiti dall'autorità giudiziaria competente al magistrato di sorveglianza. Ma così non è. Detto questo, di fronte a problemi di salute del detenuto, il magistrato di sorveglianza è chiamato a stabilire se il quadro che gli forniscono i sanitari è compatibile o meno con il carcere e quindi a decidere se ci sono gli estremi per procedere a una scarcerazione, concedendo per esempio i domiciliari o decretando la sospensione dell'esecuzione pena".

#### Corbelli (Diritti Civili): concedere grazia detenuto gravemente malato

Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, ha inviato una lettera al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, per sollecitare la grazia nei confronti di un detenuto di 35 anni, malato di tumore e recluso nel carcere di Poggioreale. Corbelli chiede inoltre al Governo di "affrontare e risolvere subito la prima vera drammatica emergenza delle carceri italiane: i detenuti gravemente malati che continuano a morire in cella. Questi reclusi che sono incompatibili con il regime carcerario vanno immediatamente scarcerati. Altri casi di detenuti gravemente malati, addirittura con arti imputatati, continuano ad essere denunciati. Questa non è giustizia, ma crudeltà! È una autentica barbarie, certamente è qualcosa che non è degna di un paese civile".

< Prec. Succ. >







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 14-01-2014
Pagina

Foglio 1





Data 13-01-2014

1

Pagina Foalio



Salute Oggi Arts&Movies ascamobile Chi Siamo Speciali -Radio Asca My Asca in Asca in Google my asca

Attualità

icca qui AscaChannel





Politica



Regioni ▼

17:52 - Con







www.ecostampa.

ultima ora

ASCA > Politica A+ A+ A+ CONDIVIDE

#### Giustizia: giudici di pace, pronti a nuovi scioperi 13 Gennaio 2014 - 16:57

Economia

(ASCA) - Roma, 13 gen 2014 - Avviare "tutte le necessarie azioni di protesta", a partire dalla "proclamazione di un nuovo sciopero per due settimane e da reiterare, senza interruzioni, nei termini consentiti dal codice di autoregolamentazione". Cosi' ha deciso l'assemblea convocata dall'Unione nazionale giudici di pace sabato scorso a Roma, dove, oltre alla categoria con i suoi rappresentanti guidati dal presidente Gabriele Longo, ha partecipato anche il presidente dell' VIII Commissione del Csm Paolo Auriemma. Quest'ultimo ha illustrato i piu' recenti provvedimenti dell'organo di autogoverno della magistratura tra i quali quello sul trasferimento dei gdp propedeutico alla riforma della geografia giudiziaria e per ribadire la necessita' di una riduzione dell'organico e di una riforma che instauri rapporti stabili con personale esperto e professionalmente adequato ed evitando reiterate proroghe annuali. I giudici di pace (dell'Unagipa). che mercoledi' 15 gennaio verranno ricevuti dalla segreteria del Pd e dal sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta in due incontri separati, hanno ribadito la loro ferma opposizione "con ogni possibile azione alla posizione contraddittoria e ingiustificata del Ministro Cancellieri ed alla pervicace ostilita' del Senatore Caliendo, il quale continua a sollecitare l'approvazione del suo progetto di riforma, il quale riproduce, peggiorandolo, il vecchio impianto della legge istitutiva dei giudici di pace senza alcuna correzione e adeguamento come suggerito dalla categoria, dall'avvocatura e dalla dottrina". L'Unagipa ha evidenziato le positive aperture manifestate da alcune forze politiche della maggioranza (in particolare l'area del Pd facente capo al nuovo Segretario Matteo Renzi) e della minoranza (Movimento 5 Stelle). In sede di conversione del decreto legge cd. milleproroghe l'Unione chiedera' di "superare l'attuale, umiliante, previsione di proroga annuale dei gdp". Secondo l'Assemblea, anche in presenza di un rinnovo dei mandati di piu' lunga durata, "rimane ferma la necessita' di una normalizzazione delle condizioni dei giudici coerente con la funzione giurisdizionale svolta e che preveda pregiudizialmente la rinnovabilita' dei mandati quadriennali fino al previsto limite di eta"'. res/rus



Economia Attualità 17:52 - Concordia: Caleo (Pd), recupero relitto avvenga nel 2014 in Italia 17:49 - De Girolamo: Bianchi (Ncd), troppi censori improvvisati 17:44 - Federalismo: Maroni, Macroregione e' eredita' di Miglio

Segui @Asca it

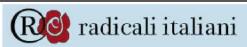
tag-cloud

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. 084288

08-01-2014

Pagina

1/3 Foglio



2014 AUTOFINANZIAMENTO Incularity a contribution!



HOME CHISIAMO CAMPAGNE PARTECIPA NOTIZIE TRASPARENZA AGENDA MULTIMEDIA DOCUMENTI CONTATTI

### Notiziario quotidiano dal carcere a cura di Ristretti Orizzonti: mercoledì 8 gennaio 2014

Articolo di pubblicato su , il 08/01/14

Tweet



- 1. Giustizia: "Memorie dalla casa dei morti"... anno nuovo, ma i suicidi nelle carceri continuano di Roberto Granese Agenzia Radicale, 8 gennaio 2014 Si dice che la pubblicazione delle "Memorie dalla casa dei morti" da parte di Dostoevskij influenzò la riforma della giustizia voluta
- 2. Giustizia: decreto-carceri; al via esame alla Camera, il ministro Cancellieri in Commissione Dire. 8 gennaio 2014 È iniziato, in Commissione Giustizia alla Camera, l'esame del decreto legge in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della

- 3. Giustizia: decreto-carceri, sconti per libertà anticipata. M5S e Lega: "Indulto mascherato" Il Fatto Quotidiano, 8 gennaio 2014 Il ministro Cancellieri ha "battezzato" l'avvio dell'iter parlamentare. La presidente di commissione Giustizia Ferranti:
- 4. Giustizia: decreto-carceri; norma pro-Silvio in legge conversione, niente carcere agli over 70 di Liana Milella La Repubblica, 8 gennaio 2014 Gli emendamenti di un deputato di Forza Italia alla riforma della custodia cautelare. Arresto più difficile anche
- 5. Giustizia: ministro Kyenge; nelle carceri manca servizio mediazione culturale per stranieri Ansa, 8 gennaio 2014 Per gli stranieri in carcere il primo problema è quello della mediazione culturale, cioè la possibilità di comunicare con gli altri, sia detenuti che operatori penitenziari....
- 6. Giustizia: lo Stato che tortura e uccide... polizia violenta, vergogna italiana di Chiara Paolin II Fatto Quotidiano, 8 gennaio 2014 Lunedì sera "Presa diretta" su Rai Tre ha mostrato i video dei pestaggi e le storie delle vittime di settori deviati delle
- 7. Giustizia: il prefetto Marangoni "non copriamo i colpevoli"... ma la polizia non dà risposte di Silvia D'Onghia II Fatto Quotidiano, 8 gennaio 2014 Sarebbe potuto essere l'intervento definitivo, per chiudere con un passato spesso oscuro e per aprire finalmente le porte della "casa ...
- 8. Giustizia: i problemi degli agenti sono tanti, ma vengono prima i diritti dei cittadini di Filippo Bubbico (Viceministro dell'Interno) Europa, 8 gennaio 2014 La puntata di Presa diretta sulle "Morti di stato" andata in onda lunedì è un esempio di
- 9. Giustizia: si chiamano "Forze dell'ordine"... non del disordine di Antonello Caporale II Fatto Quotidiano, 8 gennaio 2014 Si chiamano forze dell'ordine, non del disordine. E l'uso delle armi, della forza fisica è consentito per far rispettare la legge
- 10. Lettere: accompagnando il presidente della Toscana ho visitato il carcere di Sollicciano di Adriano Sofri Il Foglio, 8 gennaio 2014 Accompagnando il presidente della Toscana, Enrico Rossi, il giorno dell'Epifania ho visitato il carcere fiorentino di Sollicciano, Rossi, oltre a ...
- 11. Lettere: così il Ministero della Giustizia ha rottamato gli operatori penitenziari di Maria Giovanna Medau (Criminologa, esperto ex art. 80 Ordinamento penitenziario) La Nuova Sardegna, 8 gennaio 2014 Del carcere si parla troppo poco e sempre
- 12. Lazio: Valeriani (Pd); approvato Odg per lavoro detenuti, chiesto un impegno concreto II Velino, 8 gennaio 2014 È stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal vice presidente del Consiglio regionale del Lazio, Massimiliano Valeriani, riguardante il lavoro in carcere. ...
- 13. Trapani: il Sottosegretario Berretta chiede all'Asp provinciale di assicurare farmaci ai detenuti Asca, 8 gennaio 2014 "Il diritto alla salute dei detenuti delle carceri di Trapani, Castelvetrano e Favignana non può essere in alcun modo negato, a loro
- 14. Firenze: Sappe; a Sollicciano clima allucinante, momenti tensione in cui può succedere di tutto Ansa, 8 gennaio 2014 "Il clima nel carcere di Sollicciano è allucinante. Ci sono momenti di tensione in cui possono succedere le cose più brutte. C'è il rischio che qualcuno perda il controllo, anche ...
- 15. Palermo: i detenuti del carcere "Malaspina" imparano a produrre formaggi www.strettoweb.com, 8 gennajo 2014 Si conclude domani il ciclo di quattro lezioni sulle tecniche di lavorazione del latte riservato ai detenuti della casa circondariale
- 16. Lucca: la Cassa Edile fa scuola ai detenuti sul montaggio delle pareti in cartongesso www.luccaindiretta.it, 8 gennaio 2014 Ha avuto inizio a dicembre il corso di Innovazione tecnologica ai detenuti della Casa Circondariale S. Giorgio di Lucca. La Scuola Edile Lucchese insieme alla ...

#### RICORSO CEDU

CONTRO I TRATTAMENTI INUMANI E DEGRADANTI NELLE CARCERI

Conoscenza, trasparenza e controllo

STATO, ENTI LOCALI **E REGIONI** 



#### CATEGORIE

Primo piano

Comunicati e Notizie

Rassegna stampa

Dalle Associazioni

Dalla Galassia

#### RISORSE

Riascolta "Stampa e regime" »

Bordin Line »

#### IN PRIMO PIANO



Terza Marcia per l'Amnistia, la Giustizia, la Libertà



Convegno in Senato: "La clemenza necessaria Amnistia indulto e riforma della giustizia"



Una nuova disciplina per il Referendum: Riformare per restituire pienezza al diritto dei cittadini

#### SEGUICI SUI SOCIAL



₼ Mi piace 23.711

Segui @radicali **VIDEO** 

TUTTI I VIDEO »

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

#### RADICALI.IT (WEB)

Data 08-01-2014

Pagina

Foglio 2/3

17. Benevento: reinserimento dei detenuti, la Provincia approva tre progetti di formazione www.ntr24.tv, 8 gennaio 2014 Tre progetti contro la marginalità e la devianza sociale sono stati approvati con propria delibera dal Commissario straordinario della Provincia di Benevento, Aniello ...

- 18. Perugia: ha trascorso 40 mesi in cella da innocente, oggi viene risarcito con 400mila euro La Nazione, 8 gennaio 2014 Angelo Cirri, 3 anni e 4 mesi in carcere da innocente, è una delle tante vittime della malagiustizia italiana ma, per fortuna, dopo aver vissuto un incubo durato anni, ...
- 19. Genova: evasione serial killer, indagini sui complici che gli diedero pistola e documenti Ansa, 8 gennaio 2014 Gli inquirenti sono al lavoro per ricostruire tutti i movimenti di Bartolomeo Gagliano, il serial killer detenuto in Francia dove era stato arrestato dopo l'evasione, a partire ...
- 20. Taranto: il Sappe denuncia aggressioni al personale di Polizia penitenziaria femminile Ansa, 8 gennaio 2014 "Purtroppo a Taranto si assiste ad uno stillicidio continuo con aggressioni, soprattutto al personale di Polizia Penitenziaria femminile che va avanti da mesi. L'ultimo episodio ...
- 21. Spoleto (Pg): una laurea in carcere, l'opportunità di una vita... intervista a Nicola Dettori La Nuova Sardegna, 8 gennaio 2014 Intervista al neo-dottore detenuto Nicola Dettori. Che cos'è oggi il carcere? E soprattutto: a cosa serve il carcere? A punire o a redimere? "Se esiste la certezza ...
- 22. Roma: Garanti, Comitato "Tre leggi" e Associazioni presentano emendamenti al decreto-carceri Ristretti Orizzonti, 8 gennaio 2014 Il 23 dicembre 2013 il Presidente della Repubblica Napolitano ha emanato un decreto legge in materia di giustizia penale e carceri con alcuni punti particolarmente ...
- 23. Udine: nel carcere di Tolmezzo un pomeriggio all'insegna della musica e del cabaret Messaggero Veneto, 8 gennaio 2014 Pomeriggio all'insegna della musica e del cabaret quello vissuto all'interno del carcere di Tolmezzo sabato scorso. Un momento all'insegna del divertimento voluto ...
- 24. Immigrazione: quelle giuste parole da usare per non banalizzare le gabbie di Lampedusa di Luigi Manconi Il Foglio, 8 gennaio 2014 Tre rappresentanti della Lega delle cooperative sociali della Sicilia, dopo aver svolto un'indagine sulle condizioni del Centro di accoglienza di ...
- 25. Televisione: "Morti di Stato", un'inchiesta giornalistica di "Presa diretta" che non fa sconti di Filippo Vendemmiati www.articolo21.org, 8 gennaio 2014 Ottima la prima per la nuova serie di "Presadiretta" di Riccardo lacona, andata in onda il 6 gennaio su Rai Tre. "Morti di Stato" una ...
- 26. Immigrazione: caso Bonsu, i vigili urbani condannati chiedono il risarcimento al Comune Il Fatto Quotidiano, 8 gennaio 2014 È il 29 settembre 2008 quando un ventiduenne di colore, scambiato per la vedetta di uno spacciatore, viene fermato in un parco a Parma. Lo studente Emmanuel Bonsu ...
- 27. Droghe: Manconi (Pd) presenta un ddl per la coltivazione e la cessione della cannabis Il Sole 24 Ore, 8 gennaio 2014 Sbarca in Senato un ddl per la coltivazione e la cessione della cannabis indica e dei suoi derivati. Lo ha presentato il senatore del Pd. Luigi Manconi, presidente....
- 28. Droghe: cannabis, legalizzare conviene? opinioni favorevoli e contrarie.... di Emiliano Fittipaldi L'Espresso, 8 gennaio 2014 La fine del proibizionismo, spiegano gli esperti, darebbe una mazzata al giro d'affari della criminalità organizzata, mentre lo Stato potrebbe ...
- 29. Droghe: Uruguay, la battaglia di Canne di Franco Corleone II Manifesto, 8 gennaio 2014 II 10 dicembre del 2013 il Senato dell'Uruguay ha approvato definitivamente una legge di legalizzazione della canapa che rovescia il paradigma ...
- 30. Belgio: chiede l'eutanasia in carcere, soffre troppo per i suoi disturbi mentali di Elena Molinari Avvenire, 8 gennaio 2014 A 20 anni è stato condannato all'ergastolo per stupro e omicidio. Da 30 è rinchiuso in un carcere belga, in isolamento per 23 ore al giorno, senza ...
- 31. Stati Uniti: in Florida prima esecuzione del 2014, nel 2013 sono stati giustiziati 39 detenuti Tm News, 8 gennaio 2014 È avvenuta in Florida la prima esecuzione dell'anno degli Stati Uniti, dopo il netto calo registrato nel 2013. Le autorità hanno praticato un'iniezione letale ad Askari Abdullah ...
- 32. Gran Bretagna: in carcere si mangia meglio che in ospedale, per detenuti maggiori controlli II Fatto Alimentare, 8 gennaio 2014 II cibo preparato per gli ospedali britannici è di qualità così scarsa che non supererebbe gli standard delle mense scolastiche. Gli standard alimentari di qualità ...
- 33. Grecia: evade terrorista del Gruppo "17 Novembre", caccia all'uomo nel nord del paese Ansa, 8 gennaio 2014 La polizia greca ha lanciato una serrata caccia all'uomo nel Nord del Paese nel tentativo di catturare di nuovo Christodoulos Xiros, 55 anni, condannato per appartenenza al gruppo ...
- 34. Siria: attivisti, Padre Paolo Dall'Oglio è detenuto in un carcere controllato dall'Isis Adnkronos, 8 gennaio 2014 Sarebbero in corso trattative "molto delicate" tra i ribelli siriani e i jiahdisti dello 'Stato Islamico dell'Iraq e del Levantè (Isis) per il controllo di un carcere nel ...
- 35. Brasile: dramma nel carcere di Pedrinhas, in un video-shock tre detenuti decapitati La Repubblica, 8 gennaio 2014 II filmato è stato registrato lo scorso 17 dicembre e pubblicato oggi sul sito del quotidiano Fohla de S. Paulo. All'origine della strage uno scontro tra gang rivali. ...
- 36. Russia: aiutiamo le donne che vengono torturate nelle carceri di Nadia Tolokonnikova (articolo originale in inglese) www.huffingtonpost.it, 8 gennaio 2014 Nadia Tolokonnikova è stata liberata di recente da un carcere siberiano in cui è rimasta reclusa ...
- 37. Stati Uniti: nel Kentucky detenuto evade ma poi si riconsegna "sto morendo di freddo" Adnkronos, 8 gennaio 2014
  Detenuto evade da una prigione del Kentucky, ma si riconsegna per il troppo freddo. Robert Vick, 42 anni di Hartford, fuggito dalla prigione di Lexington domenica scorsa, ...
- 38. Francia: detenuto armato di una sbarra di ferro prende in ostaggio direttrice carcere Adnkronos, 8 gennaio 2014 La direttrice del carcere di Baumettes a Marsiglia è stata presa in ostaggio da un detenuto nel suo ufficio. L'uomo, 35 anni,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostallipa

1000

#### RADICALI.IT (WEB)

Data 08-01-2014

Pagina

3/3 Foglio

sarebbe armato di una sbarra di ferro e a provocare ...

#### Documenti

- DDL 1921: Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria (pdf)
- Ministero Giustizia: detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari al 31 dicembre 2013 (pdf)

- Puntata di "Presa diretta" (Rai 3) del 6 gennaio 2014 "Morti di Stato" (mp4)
- "Presa diretta", servizio sulla morte di Marcello Lonzi nel carcere di Livorno nel 2003 (mp4)

Questo notiziario è registrato al Registro Stampa del Tribunale di Padova nº 1964 del 22 agosto 2005) e al Registro Nazionale degli Operatori della Comunicazione nº 12772 del 10 dicembre 2005). Ha ottenuto il Marchio di Certificazione dell'Osservatorio A.B.C.O. dei Beni Culturali

Leggi le notizie relative a: Carcere Giustizia

Tweet SEGUICI

≜ 23mila FACEBOOK Mi piace stieni i Radicali Italiani con almeno 1 € - Inserisci l'importo » € Dona ora

Stampa

#### TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:



Capodanno a Regina Coeli e Rebibbia per Marco Pannella e una delegazione di Radicali

Mercoledì 1 gennaio 2014 una delegazione del Partito Radicale e di Radicali italiani visiterà la mattina, a partire dalle ore 9.30, il Carcere di Regina Coeli e il pomeriggio, a partire dalle ore 15.00, quello di Rebibbia. Della delegazione, guidata da Marco Pannella, faranno parte Rita Bernardini...



41Bis, Turco: strano che il Ministro Alfano non si sia accorto che è lo Stato che fa uscire informazioni del carcere

Dichiarazione di Maurizio Turco, già deputato radicale: "Per il momento le informazioni dai detenuti in 41bis le fa uscire lo Stato. E sono informazioni di prima scelta, quelle di Totò Riina che, se lo Stato non gli avesse fornito i microfoni, non sarebbero mai trapelate dall'area riservata in...



Dibattito sulle carceri al Liceo Virgilio occupato

Rita Bernardini, Segretaria nazionale di Radicali italiani, ha partecipato il 2 dicembre scorso ad un incontro con degli studenti del Liceo Virgilio di Roma attualmente occupato, incentrato sul tema delle carceri. Offriamo in questa pagina la registrazione audio dell'intervento e il dibattito che..

Movimento liberale, liberista, libertario costituente del Partito Radicale via di Torre Argentina 76, 00186 Roma (RM) el 06689791 fax 0668979315

Crediti | Area privata Design by [Isotype org].